



---

## **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017**

Assemblea degli Azionisti del 6 aprile 2018

---

## CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

Società per Azioni a socio unico

Sede Legale in Saluzzo (CN), Corso Italia, 86

Codice ABI 6295.0 - Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5107

Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - codice ABI 5387.6

Codice fiscale, Partita IVA e iscrizione nel Registro delle Imprese di Cuneo 00243830049

Capitale sociale € 33.280.000,00 interamente versato

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

Indirizzo Internet: [www.crsaluzzo.it](http://www.crsaluzzo.it)

Posta elettronica: [cr.saluzzo@crsaluzzo.it](mailto:cr.saluzzo@crsaluzzo.it)

Posta elettronica certificata: [cassadirisparmiodisaluzzospa@legalmail.it](mailto:cassadirisparmiodisaluzzospa@legalmail.it)

### Organizzazione territoriale:

Saluzzo	Sede	Corso Italia, 86	Tel.	0175	244.1
	Agenzia 1	Corso IV Novembre, 1 Angolo Corso Roma	Tel.	0175	24.96.65
	Agenzia 2	Via S. Agostino, 10/A Angolo Via Monviso	Tel.	0175	21.72.96
Barge	Filiale	Via Verdi, 16	Tel.	0175	34.39.56
Brossasco	Filiale	Piazza della Libertà, 9	Tel.	0175	68.90.24
Busca	Filiale	Piazza Marconi, 16	Tel.	0171	94.65.63
Cardè	Filiale	Via Moretta, 1	Tel.	0172	90.144
Cavour	Filiale	Via G. Giolitti, 165	Tel.	0121	65.09
Costigliole Saluzzo	Filiale	Via Vittorio Veneto, 57	Tel.	0175	23.05.77
Cuneo	Filiale	Corso Giolitti, 6	Tel.	0171	69.35.98
Envie	Filiale	Via Roma, 78	Tel.	0175	27.81.06
Lagnasco	Filiale	Piazza Umberto I, 5	Tel.	0175	72.574
Luserna San Giovanni	Filiale	Viale De Amicis, 1	Tel.	0121	90.90.21
Manta	Filiale	Via Roma, 38	Tel.	0175	86.131
Mondovì	Filiale	Piazza Maggiore, 2	Tel.	0174	55.13.73
	Agenzia 1	Via Rosa Bianca, 40	Tel.	0174	43.988
Piasco	Filiale	Via Umberto I, 67/B Palazzo Portichetti	Tel.	0175	27.00.42
Pinerolo	Filiale	Vicolo Giraud, 12/A	Tel.	0121	37.95.99
Sampeyre	Filiale	Piazza della Vittoria, 15	Tel.	0175	97.71.06
Sanfront	Filiale	Piazza Statuto, 5	Tel.	0175	94.81.12
Scarnafigi	Filiale	Piazza Vittorio Emanuele, 4	Tel.	0175	27.47.40
Tarantasca	Filiale	Via Vittorio Veneto, 40	Tel.	0171	93.17.44
Torino	Filiale	Via G. da Verazzano, 63/A	Tel.	011	568.33.06
Torino 2	Filiale	Via Bibiana, 52	Tel.	011	21.63.930
Torre Pellice	Filiale	Via Arnaud, 18	Tel.	0121	93.24.77
Verzuolo Fr. Falicetto	Filiale	Via Pomarolo, 88	Tel.	0175	28.99.98
Vigone	Filiale	Via Umberto I, 31	Tel.	011	980.41.42

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **Presidente**

CIVALLERI Roberto

### **Vice Presidente**

ACCHIARDO Mariella

### **Consiglieri**

BATTISTELLA Claudio

FERRARIS Giancarlo

LUCIFERO Giovampaolo

POLUZZI Gianluca

VELLANI Davide

## **COLLEGIO SINDACALE**

### **Presidente**

STRADI Alessandro

### **Sindaci**

CAVIGLIOLI Marco

TAGLIANO Maurizio

## **DIREZIONE GENERALE**

### **Direttore Generale**

BARBOLINI Giorgio

### **Vice Direttore Generale**

GAVOSTO Franco

# SOMMARIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	5
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	62
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	68
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	88
STATO PATRIMONIALE	89
CONTO ECONOMICO	90
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	91
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	92
RENDICONTO FINANZIARIO	94
NOTA INTEGRATIVA	95
PARTE A – Politiche contabili	97
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	124
PARTE C – Informazioni sul conto economico	149
PARTE D – Redditività complessiva	160
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	161
PARTE F – Informazioni sul patrimonio	201
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	207
PARTE H – Operazioni con parti correlate	208
PARTE I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali	209
PARTE L – Informativa di settore	210
SINTESI DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	211
ALLEGATI AL BILANCIO	213
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31/12/2016	214
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	215
Elenco degli investimenti Partecipativi	216



---

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

## Sommario

### **1. Il contesto di riferimento**

- 1.1. Cenni sull'economia
- 1.2. La Finanza pubblica
- 1.3. Il mercato finanziario e i tassi
- 1.4. Il sistema bancario e i tassi interni
- 1.5. Quadro economico locale

### **2. Dati di sintesi**

- 2.1. Sintesi dei risultati
- 2.2. Indicatori di performance
- 2.3. Schemi sintetici

### **3. Fatti di rilievo**

- 3.1. Vigilanza Unica europea
- 3.2. Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (schema volontario) e Fondo di Solidarietà
- 3.3. Operazioni di finanza strutturata, cartolarizzazioni e altre operazioni finanziarie particolari
- 3.4. Altri fatti di rilievo

### **4. I risultati della gestione**

- 4.1. Aggregati patrimoniali
- 4.2. Patrimonio Netto e i Fondi Propri
- 4.3. Aggregati economici

### **5. Evoluzione strutturale ed organizzativa**

- 5.1. Le risorse umane
- 5.2. La struttura organizzativa e lo sviluppo tecnico
- 5.3. La rete territoriale e lo sviluppo commerciale

### **6. Il sistema dei controlli interni**

### **7. Informazioni sui rischi**

### **8. Altre informazioni**

- 8.1. Rapporti con i Soci
- 8.2. Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti
- 8.3. Informazioni sulla continuità aziendale
- 8.4. Delibere dell'Assemblea dei Soci
- 8.5. Il controllo contabile
- 8.6. La Governance
- 8.7. Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9
- 8.8. Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15

### **9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione**

- 9.1. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2017
- 9.2. Prevedibile evoluzione della gestione

### **10. Conclusioni**

### **11. Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e di destinazione dell'utile d'esercizio**

## 1. Il contesto di riferimento

### 1.1. Cenni sull'economia

Nel 2017 l'economia mondiale ha beneficiato di una ripresa ampia e ben sincronizzata, grazie soprattutto alla ripresa degli investimenti, del manifatturiero e alla crescita stabile del commercio globale. In termini di Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale il 2017 ha registrato un incremento del 3,5% anno su anno (a/a), in deciso aumento rispetto al tasso di crescita fatto registrare l'anno precedente (2,9%). L'espansione, come detto, ha interessato la gran parte delle aree geografiche, sia all'interno dei paesi industrializzati che emergenti. Tra i primi è stato soprattutto il ciclo economico europeo che, grazie anche ad una ritrovata stabilità politica, ha sorpreso nettamente al rialzo, mentre tra le economie in via di sviluppo la Cina, principale protagonista del blocco emergente, è riuscita a confermare i suoi obiettivi di stabilità macroeconomica. Di seguito si commentano le principali macro aree.

Negli Stati Uniti l'economia ha fatto registrare l'ennesimo anno di espansione economica, all'interno di un ciclo positivo che - cominciato nel lontano 2009 - sta entrando nel suo nono anno di vita (è la terza serie migliore nella storia americana del secondo dopoguerra). Tuttavia, in termini di PIL, l'anno appena concluso ha visto un leggero aumento al 2,3% a/a, dato che, se confrontato con i trend visti negli anni ante crisi, rimane abbastanza deludente. Nel 2017 l'espansione americana si è confermata solida e diffusa, sostenuta da tutte le componenti della domanda domestica: i consumi sono saliti, grazie ad un mercato del lavoro al pieno impiego, da un continuo aumento della ricchezza netta e da una probabile riduzione della pressione fiscale derivante dalla riforma approvata dall'Amministrazione Trump. Nonostante un tasso di disoccupazione assestatosi a dicembre 2017 sui minimi (4,1%) degli ultimi anni però, la dinamica salariale non ha accelerato come da attese, contribuendo a mantenere un tasso di inflazione moderato che ha permesso alla banca centrale americana (Fed), di proseguire nell'uscita graduale dalle politiche monetarie fortemente espansive dell'ultimo decennio. Nel 2017 si è registrato anche un risveglio degli investimenti non residenziali, che pare abbiano finalmente imboccato un sentiero di ripresa grazie anche all'ottimismo legato alla riforma tributaria di recente approvazione e di cui le imprese dovrebbero essere le principali beneficiarie.

Per quanto riguarda l'Eurozona le stime di crescita per il 2017 sono nei dintorni del 2,4% a/a, grazie in particolare alla sorprendente forza manifestata dalla domanda interna. I consumi delle famiglie hanno raggiunto ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese hanno aumentato la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre ad un'offerta di lavoro ancora ampia. Il rafforzamento dell'Euro contro tutte le principali divise mondiali non ha scalfito la fase espansiva in atto, grazie anche ad una politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) rimasta ampiamente espansiva per tutto il 2017 e volta a fronteggiare, in particolare, un'inflazione che si è mantenuta mediamente bassa nonostante i forti segnali di ripresa descritti in precedenza. Pur evidenziando intensità diverse da paese a paese, infatti, la crescita dei prezzi dell'Area Euro ha fatto registrare, a dicembre 2017, un modesto 1,4% a/a. Il dato "core", poi, calcolato al netto degli alimentari freschi e dei prodotti energetici, è rimasto addirittura fermo allo 0,9% a/a.

Anche l'Italia ha fatto registrare nel 2017 risultati confortanti, seppur la nostra economia rimanga l'anello debole all'interno della UE. L'aumento del commercio globale e della ritrovata stabilità politico-istituzionale europea hanno sostenuto l'economia italiana, permettendole di conseguire con ogni probabilità una crescita, in termini di PIL, ai massimi degli ultimi sette anni (stima 1,6% a/a). Mentre l'uscita dalla recessione del 2012-2013 era stata guidata principalmente dalla spesa delle famiglie, dallo scorso anno la ripresa è entrata in una fase più matura, riuscendo a diffondersi non solo tra i diversi settori industriali ma anche ai servizi, con il turismo che ha registrato un importante risveglio. E mentre fino alla prima metà di quest'anno gli investimenti in macchinari risultavano i grandi assenti di questa espansione, il dato degli ultimi mesi pare aver eliminato anche questo ostacolo. Anche il mercato del lavoro ha riflesso questo migliorato clima congiunturale, con occupati e forza lavoro in crescita, seppur nella forma più precaria del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato. In questo quadro, che descrive inequivocabilmente una fase di rafforzamento ciclico, è mancato però anche in Italia un elemento: l'inflazione. Malgrado l'aumento intervenuto di recente nelle componenti volatili (petrolio e alimentari freschi), infatti, l'inflazione è rallentata ed è tornata in dicembre allo 0,9% a/a.

La debolezza del dollaro Usa, i tassi di interesse rimasti su livelli storicamente contenuti, le materie prime complessivamente in rialzo e i fondamentali macroeconomici in continuo miglioramento in diverse aree emergenti, hanno creato nel 2017 un contesto ideale per la crescita dei Paesi in via di sviluppo, visti salire nell'insieme del 4,5% a/a a fronte del 3,8% fatto registrare nel 2016. A sostenere la ripresa anche l'aumento del commercio globale, a cui i paesi emergenti sono storicamente più legati rispetto a quelli avanzati. Una prima segnalazione la meritano innanzitutto Brasile e Russia, le cui economie sembrano essersi lasciate alle spalle la recessione che durava, rispettivamente, dal 2015 e dal 2014; in base alle stime entrambi i paesi dovrebbero chiudere il 2017 con una crescita del PIL superiore all'1%. Discorso a parte merita poi la Cina, dove le politiche delle autorità centrali, anche in

vista del quinquennale Congresso del partito tenutosi lo scorso ottobre, hanno continuato a stimolare l'economia garantendo il raggiungimento di una crescita ben oltre il target prefissato. Le attese, ora, sono per un lento riavvio del processo di riforma, in particolare relativo al contenimento della crescita del credito interno, fattore che verosimilmente porterà ad una moderata futura riduzione del ritmo di espansione.

(valori %)

	Prodotto Interno Lordo			Inflazione (media annua)			Disoccupazione (media annua)		
	2016	2017s	2018p	2016	2017s	2018p	2016	2017s	2018p
Stati Uniti	1,5	2,3	2,5	1,3	1,7	2,1	4,9	4,3	4,0
Giappone	0,9	1,7	1,3	(0,1)	0,4	0,7	3,1	3,0	3,0
Unione monetaria Europea	1,8	2,4	2,3	0,2	1,5	1,4	10,0	9,1	8,5
Italia	1,1	1,6	1,5	(0,1)	1,2	1,0	11,7	11,3	10,9
Germania	1,9	2,5	2,5	0,4	1,7	1,8	4,2	3,7	3,2
Francia	1,1	1,9	1,9	0,3	1,2	1,2	10,1	9,6	9,1
Spagna	3,3	3,1	2,7	(0,3)	2,0	1,4	19,6	17,8	16,9
Regno Unito	1,8	1,5	1,4	0,7	2,7	2,9	4,9	4,3	4,3
Cina	6,7	6,8	6,3	1,9	2,9	2,6	nd	nd	nd
India	7,4	6,6	7,1	4,8	3,2	4,7	nd	nd	nd

Legenda

s: stima

p: previsione

Fonte: Prometeia, "Rapporto di Previsione" dicembre 2017

## 1.2. La Finanza pubblica

Per il 2017, la stima dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è confermata al 2,1% del PIL, in calo dal 2,4% del 2016. Essa include l'impatto di circa 0,2 punti percentuali di PIL derivante dagli interventi correttivi adottati dal Governo con provvedimento d'urgenza a fine aprile 2017 per ricondurre l'andamento dei saldi di finanza pubblica all'interno del percorso raccomandato dalla Commissione Europea. L'obiettivo di indebitamento netto per il 2018 è rivisto dall'1,2% all'1,6% del PIL, valore autorizzato dal Parlamento lo scorso 4 ottobre 2017 in risposta alla richiesta del Governo di autorizzare un aumento del disavanzo nominale e strutturale, all'interno di un quadro congiunturale che, seppur in notevole miglioramento, rimane ancora lontano dalla piena occupazione e vulnerabile a politiche di bilancio di intonazione restrittiva.

L'evoluzione del rapporto debito/PIL risente ancora in modo significativo della revisione della serie del PIL effettuata dall'Istat per gli anni 2015 e 2016 e del miglioramento del quadro macroeconomico e programmatico. Nel 2017, il debito pubblico è atteso scendere al 131,6%, in ulteriore miglioramento rispetto alla precedente previsione di 132,0% contenuta nel programma di stabilità 2017. La nuova stima, peraltro, include gli importi per gli interventi sul sistema bancario (circa 0,6% di PIL). In tema di finanza pubblica occorre anche considerare l'impatto, presente e futuro, degli eventi eccezionali: la questione migranti, la prevenzione del rischio sismico, del dissesto idrogeologico e della messa in sicurezza delle scuole. Per quanto riguarda tali eventi viene chiarito come la Commissione Europea valuterà a consuntivo, sulla base dei costi effettivamente sostenuti nel 2017 (dunque nel corso del 2018), la flessibilità accordata in sede di valutazione ex ante del saldo strutturale 2017. In ottica pluriennale, l'andamento programmatico del rapporto debito/PIL prevede, al 2020, un valore di 123,9%.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del Pil)	2016	2017s	2018p
Indebitamento netto	2,4	2,1	1,6
Debito	132	131,6	130

Legenda

s: stima

p: previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2018" e "Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017"

## 1.3. Il mercato finanziario e i tassi

Il 2017 si è rivelato un anno decisamente positivo per i mercati finanziari, trainati dall'effetto combinato di diversi fattori. Innanzitutto l'economia mondiale ha mantenuto un ritmo di crescita buono e ben sincronizzato tra le diverse aree del globo, accompagnata da un'inflazione che - non riuscendo ad accelerare in misura sufficiente - ha evitato pericolose criticità. Anche le economie emergenti, supportate da una crescita cinese confermata tonica e da

continui miglioramenti nei fondamentali macroeconomici di molti paesi, sono complessivamente cresciute. Le banche centrali non hanno compiuto passi falsi, proseguendo sui binari tracciati ormai da tempo e continuando, nonostante un orientamento futuro mediamente meno espansivo, a fornire sostegno ai mercati attraverso politiche monetarie assolutamente accomodanti. Dal punto di vista politico le tornate elettorali in Europa non hanno consegnato nessun paese alle forze populiste, ed il processo di uscita della Gran Bretagna dalla UE - fissato per ora al 29 marzo 2019 - è rimasto agli stadi iniziali; anche oltreoceano il Presidente americano Trump si è rivelato, nei fatti, più mainstream del previsto. Non si sono verificati, infine, eventi geopolitici di portata tale da fare deragliare la crescita economica o generare pericolose turbolenze all'interno del mondo finanziario. Diverse asset class, in particolare quelle notoriamente più rischiose e volatili, hanno così messo a segno performance di tutto rispetto, all'interno di un contesto di fondo caratterizzato da una volatilità ancorata sui minimi storici, tassi d'interesse contenuti, e profitti societari in espansione. I primi beneficiari di questo ambiente particolarmente favorevole sono stati naturalmente i mercati azionari, saliti in maniera sostanzialmente ininterrotta per tutto il corso del 2017, ma notevoli sono stati anche i rendimenti fatti registrare dai bond dei Paesi emergenti e dall'obbligazionario High Yield, la componente più rischiosa all'interno delle obbligazioni societarie. A caratterizzare il 2017 è stata anche la marcata svalutazione del dollaro, elemento che ha penalizzato non poco gli investitori dell'Eurozona. Sul fronte dei Titoli di Stato, infine, quantomeno per quelli delle principali aree geografiche, non si sono registrate variazioni di rilievo.

Scorrendo le statistiche dei mercati azionari i numeri che balzano all'occhio sono veramente notevoli. Tutti i principali listini sono saliti, spinti in particolare da utili societari in aumento in tutte le più importanti economie. L'indice MSCI World ha chiuso il 2017 in rialzo del +16,3%, trainato principalmente dalle borse statunitensi che, nel corso dell'anno, hanno superato più volte i loro record storici: l'indice S&P 500, attraverso un andamento particolarmente lineare e senza nessuna correzione di rilievo, è salito del +19,4%, ma a farla da padrone è stato soprattutto il settore dell'Hi-Tech (Nasdaq +28,2%) grazie alla straordinaria mole di utili realizzata, trimestre dopo trimestre, dalle più importanti e note società del comparto. La componente tecnologica ha favorito anche l'indice azionario dei Paesi emergenti, il MSCI Emerging Markets, che ha fatto registrare un +27,8%; a brillare, in particolare, sono stati i listini di India (+27,9%) e Brasile (+26,9%). Molto bene anche il Giappone, con l'indice Topix in progresso del +19,7%, mentre sono rimaste mediamente più indietro, pur con rendimenti positivi, le borse europee. Tra quest'ultime si è però distinto il listino principale italiano, il FTSE MIB, grazie ad una performance del +13,6% che gli ha permesso di distanziare l'indice delle maggiori azioni europee, l'Euro Stoxx50, salito del +6,50%. In Italia è stato tuttavia il segmento di borsa "STAR" - quello delle aziende a media capitalizzazione ed elevati requisiti - ad aver fatto registrare i migliori risultati: trainato, già da inizio anno, dall'introduzione dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), l'indice FTSE Italia STAR ha chiuso il 2017 a +34,7%. Analizzando l'insieme delle principali borse mondiali, in sostanza, l'unico listino che nel 2017 ha registrato un segno meno è stato quello russo (-5,5% l'indice Micex), penalizzato da un primo semestre fortemente negativo a causa del temporaneo calo delle quotazioni petrolifere.

I mercati obbligazionari sono stati come sempre influenzati dalle future aspettative in merito a crescita e inflazione, nonché dagli interventi delle varie banche centrali, ognuna delle quali alle prese con cicli di politica monetaria differenti. Negli Usa la Fed ha effettuato complessivamente tre rialzi dei tassi (oggi nel range 1,25%-1,50%), e a ottobre 2017 ha cominciato il programma di normalizzazione del suo bilancio. L'insieme di questi provvedimenti, unito ad un'inflazione rimasta per l'ennesimo anno sottotono, ha comportato un progressivo appiattimento della curva dei Titoli di Stato americana: i tassi a breve e media scadenza sono saliti, mentre quelli a lunga sono scesi. Il movimento ha fatto perno intorno alla scadenza decennale, rimasta sostanzialmente invariata (il Treasury 10y ha chiuso l'anno con un rendimento del 2,41% contro il 2,44% di fine 2016). In Eurozona, a ottobre, la BCE ha esteso il programma di stimoli monetari (Quantitative Easing) fino a settembre 2018, ma ha al tempo stesso deciso di dimezzare gli acquisti mensili a decorrere da gennaio 2018; questo orientamento meno espansivo, unito ad una crescita economica dell'area ben superiore alle aspettative, hanno insieme provocato un generalizzato rialzo, pur non marcato, delle curve dei tassi (il BTP decennale italiano, che a inizio anno rendeva l'1,81% lordo, ha chiuso il 2017 al 2,02%). Il buon contesto macroeconomico e la continua ricerca di rendimento da parte degli investitori hanno generato ritorni positivi anche per le obbligazioni societarie, sia Investment Grade che High Yield. Bene anche le obbligazioni dei Paesi emergenti, favorite, tra le altre cose, dal miglioramento dei fondamentali economici in diverse economie e dalla debolezza del dollaro Usa. Sostanzialmente invariati, infine, i tassi del mercato interbancario, in linea con l'immutata politica dei tassi BCE.

A livello valutario il movimento più marcato, tra le divise principali, lo ha fatto registrare il dollaro Usa, che nel corso del 2017 si è deprezzato nei confronti di un ampio basket di divise globali. A indebolire il biglietto verde hanno contribuito diversi fattori, in primis le incertezze legate all'amministrazione Trump che, con il passare dei mesi, hanno minato la fiducia dei mercati nella capacità del presidente Usa di poter attuare l'agenda elettorale. Anche il tasso di inflazione, rimasto costantemente sotto tono, ha allontanato i timori di una possibile accelerazione da parte della Fed del suo percorso di normalizzazione dei tassi di interesse. Contro Euro il dollaro ha così lasciato sul terreno un -12,4%, performance a cui ha naturalmente contribuito anche la rinnovata forza della moneta unica che ha potuto beneficiare, oltre che del miglioramento congiunturale, della maggiore stabilità politica all'interno dell'Area

Euro. Tali fattori, che hanno attirato ingenti masse di liquidità verso i mercati dell'Eurozona, hanno permesso l'apprezzamento dell'Euro non solo verso il dollaro statunitense ma anche verso tutte le altre principali divise mondiali, tra cui lo Yen giapponese e la Sterlina inglese che hanno lasciato sul terreno, rispettivamente, il -9,1% e il -4,1%. Deboli anche le valute emergenti, tra le quali spicca in negativo la Lira Turca (-18,7% contro Euro) penalizzata dalle continue tensioni politiche interne ed esterne.

Sul fronte commodities il 2017 ha fatto registrare performance abbastanza contrastanti ma tutto sommato positive, grazie anche alla debolezza del dollaro Usa. A brillare sono stati in particolare i metalli industriali, favoriti dal miglioramento della congiuntura economica mondiale che ne ha alimentato la domanda. Il miglior bilanciamento tra domanda e offerta, l'estensione temporale dei tagli produttivi da parte dell'OPEC e le tensioni geopolitiche, hanno invece sostenuto il prezzo del petrolio, che dopo un primo semestre di debolezza ha chiuso l'anno in progresso del +17,7% (Brent). Molto bene anche l'oro (+13,5%), che ha beneficiato di un contesto geopolitico spesso in fermento e di tassi di interesse che, nonostante i rialzi, sono rimasti su livelli storicamente contenuti.

Il 2017 sarà infine anche ricordato come l'anno delle criptovalute. Grazie alle performance straordinarie fatte registrare, le monete virtuali hanno suscitato un grande interesse anche al di fuori del novero degli addetti ai lavori, attirando opinioni discordanti e l'interesse dei mezzi di informazione.

#### 1.4. Il sistema bancario e i tassi interni

In un contesto fatto di tassi decisamente bassi (o negativi) per effetto, anche, della politica monetaria ultra-accomodante della BCE, le banche faticano a trovare quei livelli di redditività di un tempo. Margini di interesse contenuti, il problema della gestione dell'attivo figlio delle crisi passate, l'attacco del fintech nell'era del digitale e, infine, una regolamentazione rigida creano un contesto sfidante e complesso. Tuttavia nel corso del 2017 sono stati fatti indubbi progressi sia sul fronte della solidità patrimoniale che su quello della riduzione dei crediti deteriorati. La strada dell'efficientamento è ancora lunga e passa per un diverso modello di business, la riduzione dei costi e la razionalizzazione degli sportelli; tuttavia un'economia, quella italiana, in buona ripresa aiuta le banche nel percorso che porta a maggiore redditività e solidità.

##### *Finanziamenti*

Secondo l'ultimo rapporto mensile dell'ABI uscito a dicembre 2017, a novembre l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia si è attestato a Euro 1.767,1 miliardi, importo che è nettamente superiore, di oltre Euro 61 miliardi, all'ammontare totale della raccolta da clientela pari a Euro 1.706 miliardi.

Nello specifico, in merito ai prestiti bancari, i dati di novembre 2017 hanno confermato la prosecuzione in miglioramento della dinamica dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese. La variazione annua risulta in crescita di +1,3 punti percentuali, proseguendo la una dinamica positiva che dura da quasi 2 anni. Tale dato emerge dalle stime basate sui dati pubblicati da Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese. Ad ottobre 2017 si conferma la ripresa del mercato dei mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una variazione positiva di +3,4% rispetto a ottobre 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine ottobre 2017 si collocano a Euro 66 miliardi, in marcata riduzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). Cala, di riflesso, anche il rapporto sofferenze nette su impieghi totali che, a ottobre 2017, era di 3,79%.

A novembre 2017 si sono ridotti ulteriormente i tassi di interesse applicati sui finanziamenti alla clientela: il tasso medio sul totale prestiti è risultato pari al 2,73%, toccando il nuovo minimo storico (era pari al 6,18% prima della crisi, a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato all'1,95%, nuovo minimo storico (5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,45% (anche questo dato rappresenta il minimo storico), contro un 5,48% a fine 2007.

##### *Raccolta*

La raccolta bancaria ha visto accentuarsi, nell'ultimo anno, l'andamento divergente delle due sue principali componenti: ha accelerato quella a breve, si è contratta quella a medio e lungo termine.

Infatti se il dato complessivo, su base annua, è salito dello 0,4%, guardando lo spaccato si evince un trend negativo delle obbligazioni nette vendute alla clientela (-15,6%) cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente che hanno segnato un aumento annuo di +4,4%.

Passando sul fronte dei depositi (pronti contro termine, certificati di deposito e conti correnti) il rapporto ABI nota un incremento a fine novembre 2017 di circa Euro 60 miliardi rispetto all'anno precedente, mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per quasi Euro 53 miliardi negli ultimi

12 mesi. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da Euro 1.513 miliardi a Euro 1.656,3 miliardi, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre Euro 143 miliardi.

Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato sempre a novembre 2017 allo 0,89% (in flessione dal 2,89% a fine 2007) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), che si è attestato allo 0,38%;
- del rendimento delle obbligazioni, pari al 2,62%;
- del tasso sui PCT pari all'1,10%;

### 1.5. Quadro economico locale

Le riflessioni congiunturali dell'Istituto di ricerca piemontese IRES intravedevano per il 2017 una "crescita ancora lenta ed incerta" con valori del PIL regionale non troppo diversi da quelli del biennio precedente e questi valori, veniva allora scritto nella relazione annuale, "destano un senso di inappagamento o, addirittura, di preoccupazione". Questo principalmente per due motivi, una crescita inferiore a quella di altre regioni italiane come Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ed un ancora mancato raggiungimento dei livelli pre-crisi di PIL ed occupazione, riscontrando ad esempio un PIL pro capite di ca. Euro 28.000 ben inferiore degli Euro 31.000 registrati nel biennio 2006/7. A fronte di una crescita del 2016 pari allo 0,8% venivano formulate delle previsioni dello 0,9% per il 2017, con un buon apporto delle esportazioni (+ 3,2%) ma con consumi delle famiglie ancora fermi ed investimenti con un incremento meno dinamico di quello precedente. A livello settoriale si confermava una ritrovata positività per l'industria (specie per il comparto chimico, quello alimentare e poi quello metalmeccanico) mentre restava problematica la filiera edile e, nel commercio, il piccolo dettaglio era la parte che mostrava maggior sofferenza.

Come primi riscontri di quelle riflessioni prospettiche i più recenti aggiornamenti congiunturali di Bankitalia sul Piemonte, pubblicati lo scorso mese di novembre, hanno descritto un quadro d'insieme abbastanza positivo: "nella prima parte del 2017 l'espansione dell'attività economica si è consolidata. Nell'industria la produzione, in recupero dall'inizio del 2013, è ulteriormente cresciuta. Tale andamento ha riguardato gran parte dei settori di specializzazione della regione e si è esteso anche alle imprese di minori dimensioni". A conferma delle previsioni precedentemente citate, nella prima parte del 2017 il potenziamento industriale è avvenuto "grazie al rafforzamento della domanda interna ed estera" e "tra i settori di specializzazione della regione l'andamento dell'attività è stato particolarmente positivo per l'alimentare, la chimica e la metalmeccanica".

In questo contesto la congiuntura nel settore delle costruzioni è però rimasta debole. Nel comparto delle opere pubbliche, in particolare, l'attività delle imprese ha risentito delle difficoltà nell'attivazione di nuovi lavori e nell'edilizia residenziale l'ulteriore crescita degli scambi immobiliari ha favorito le attività collegate al recupero e alla riqualificazione, ma non sono ancora emersi segnali di ripresa della realizzazione di nuove abitazioni. Di sempre maggior peso nell'economia regionale il comparto del turismo ha mostrato una dinamica positiva: nei primi otto mesi dell'anno è proseguita la crescita degli arrivi e delle presenze di turisti italiani e sono tornati a salire i flussi di quelli stranieri e come conseguenza e riscontro dell'espansione dell'attività economica, nel primo semestre il traffico di veicoli pesanti sulle autostrade piemontesi ha continuato ad aumentare e anche il movimento di merci negli scali aeroportuali è ancora cresciuto nei primi otto mesi dell'anno.

Le ultime analisi svolte a livello associativo regionale hanno segnalato poi come "Il III trimestre 2017 ha confermato il buono stato di salute del comparto manifatturiero piemontese: la produzione industriale ha registrato, infatti, una crescita del 2,7% rispetto allo stesso trimestre del 2016, frutto di andamenti positivi realizzati in quasi tutti i principali settori e nella totalità delle realtà territoriali". Questa positività dell'andamento produttivo si associa ai risultati positivi registrati dagli altri indicatori analizzati: si evidenziano, infatti, incrementi tendenziali degli ordinativi interni (+2,3%) e di quelli esteri (+5,8%). Analizzando i risultati dei diversi settori, da segnalare che per i mezzi di trasporto, che hanno realizzato risultati più che brillanti nei primi sei mesi dell'anno, il terzo trimestre 2017 si chiude all'insegna della stabilità (-0,5%), frutto di performance differenziate: mentre la produzione di autovetture ha segnato un calo del 6%, meglio è andata alla componentistica (+5,5%); tra gli altri comparti le dinamiche maggiormente positive hanno caratterizzato le industrie elettriche ed elettroniche (+8,4%), il comparto dei metalli (+6,2%) e le industrie meccaniche (+4,3%). L'analisi della dinamica della produzione industriale per classe di addetti evidenzia, nel III trimestre 2017, tendenze positive per tutte le dimensioni d'impresa con le medie imprese (50-249 addetti) che registrano l'incremento più sostenuto (+5,5%).

Osservando l'andamento dei diversi territori, specificatamente delle province di insediamento della Cassa, rileviamo per Cuneo uno sviluppo superiore alla media del Piemonte mentre Torino risulta in linea con i risultati regionali.

In merito alla domanda estera, nel 1° semestre l'incremento a prezzi correnti è stato dell'11,3 %, superiore a quelli registrati nel Nord Ovest e alla media nazionale. La crescita è stata diffusa a tutti i maggiori partner commerciali. I mercati al di fuori dell'Unione europea hanno nel complesso contribuito a oltre la metà della crescita complessiva. Vi ha influito soprattutto la ripresa delle vendite negli Stati Uniti e il notevole incremento di quelle in Cina, imputabili in



larga parte al comparto degli autoveicoli. All'interno dell'Unione europea l'aumento delle esportazioni è stato significativo in Germania, in Spagna e soprattutto in Francia, dove sono cresciute molto le vendite di prodotti della gioielleria.

Infine volgendo uno sguardo alle aspettative a livello industriale, sul finire dell'anno si è potuto osservare in generale un miglioramento del clima di fiducia, la prosecuzione del trend favorevole dell'occupazione, la conferma di crescita della produzione ed una auspicata ripresa degli investimenti, con buone espressioni di positività emerse nel Cuneese e nel Torinese.

È di sicuro interesse ora analizzare l'andamento dell'agricoltura regionale e locale, specie di quella frutticola, così importante per l'andamento economico generale del Saluzzese.

In generale, come scrive Coldiretti Piemonte nel suo report annuale, "Il 2017 è stata un'annata caratterizzata e condizionata notevolmente dall'andamento climatico, dalle gelate primaverili alle elevate temperature e al perdurare della siccità nel periodo estivo e di inizio autunno. Questi fattori hanno, di conseguenza, influenzato i risultati produttivi dei diversi comparti, per alcuni in maniera decisiva, per altri meno. Alcuni settori hanno consolidato i risultati positivi delle scorse annate, altri hanno mostrato segnali di netta ripresa, altri ancora hanno vissuto una stagione dall'esito decisamente insoddisfacente. Ad esempio il 2017 si conferma un'annata negativa per il comparto cerealicolo, alle prese con quotazioni di mercati ancora insoddisfacenti a causa del surplus globale, ma con produzioni sulle quali ha inciso in modo determinante il fattore irrigazione. Ancora negativa la stagione della frutta estiva, settore molto in difficoltà nelle ultime campagne, mentre tiene il passo quella autunnale, seppur con cali produttivi evidenti. In netta crescita invece il settore bovino da carne, soprattutto per la razza Piemontese e ancora un anno positivo per i suini."

Approfondendo l'analisi delle tipologie di frutta che maggiormente caratterizzano i territori di più storico insediamento della Cassa si possono vedere i seguenti risultati:

- per il comparto delle pesche e nettarine il 2017 è stato caratterizzato dal bel tempo sia in Piemonte che nel resto dell'Europa e, almeno inizialmente, vi sono stati i presupposti di un maggiore consumo e di quotazioni interessanti. Nonostante l'andamento climatico favorevole si registra ancora una volta, a consuntivo, un calo delle quotazioni, sintomatico della elevata debolezza strutturale della filiera produttiva nei confronti delle grandi catene di vendita europee. Le quotazioni del prodotto destinato alla trasformazione industriale sono state ancora una volta molto basse ed irrisorie e ben al di sotto dei costi necessari per la sola raccolta e il trasporto delle merci. Per questa tipologia di frutta, la problematica è di tipo strutturale e a fare le spese di questa situazione, è solo il mondo della produzione;
- la campagna di raccolta delle mele riscontra, in Piemonte, un notevole calo produttivo rispetto al 2016. Anche la produzione europea, così come previsto, si sta confermando in netta diminuzione (circa -20%) rispetto alla campagna precedente, con valori complessivi quantificabili in poco meno di 9 milioni di tonnellate. Fin dalle prime battute la campagna di commercializzazione ha fatto registrare un buon andamento delle quotazioni. In particolare le mele estive del gruppo Gala sono sempre più apprezzate sui mercati di tutto il mondo. Su tutte le varietà, a causa del freddo, c'è da registrare una leggera diminuzione del calibro medio delle partite, meno evidente sulle varietà di più recente introduzione e sugli impianti più giovani. Contrariamente alla frutta estiva, il prezzo del prodotto destinato alla trasformazione industriale ha registrato un buon aumento con una richiesta ancora elevata;
- per il kiwi, terza tipologia di frutta che caratterizza il Saluzzese e che nel nostro territorio trova forse il principale centro di commercializzazione nazionale, la produzione piemontese si è attestata su quantitativi decisamente inferiori rispetto alla passata stagione (-40%), come successo anche in Veneto. Nel resto d'Italia il calo è risultato più contenuto, mentre nell'intero Emisfero Nord si dovrebbe verificare una contrazione di almeno il 20% rispetto al 2016. In Piemonte a compensare le perdite causate dalla grandine hanno contribuito i nuovi impianti e l'ottima performance produttiva delle altre aree di produzione. Molte partite sono state cedute con prezzo "minimo garantito" o con prezzo definito e le quotazioni sono state decisamente superiori a quelle della campagna precedente. La carenza generale di offerta ha favorito un discreto avvio della campagna di commercializzazione e ciò fa prevedere un buona prosecuzione della stessa.

Per altre varietà di frutta, il mirtillo ha visto un'annata caratterizzata da cali produttivi a causa delle gelate nel periodo di fioritura ma con raccolte di ottima qualità nelle cultivar precoci, con prezzi molto interessanti sui 4 ma anche a 5 Euro/kg.; le susine damaschine, pur con le dovute differenze da zona a zona, hanno registrato un carico produttivo molto simile all'annata precedente e le quotazioni sono state in linea con quelle del 2016 mentre le altre varietà di susine a produzione estiva hanno, invece, registrato produzioni e quotazioni in calo rispetto alla stagione precedente, ad eccezione delle vecchie varietà locali.

Infine per quanto riguarda il settore lattiero-caseario, che contraddistingue buona parte del territorio della Cassa, l'annata agraria 2017 si può considerare nel complesso positiva, avendo invertito la situazione di crisi che si era delineata nell'annata precedente. Ciò grazie a diversi fattori quali una progressiva diminuzione dei volumi, anche a livello dei paesi comunitari ed extraeuropei (dopo aver registrato nel recente passato mesi di surplus di latte e prezzi



ai minimi storici), la ripresa delle importazioni da parte della Cina, tra i principali importatori mondiali di prodotti lattiero caseari, e l'introduzione dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine del latte e dei prodotti lattiero caseari. Questo importante risultato ha garantito una maggiore trasparenza del mercato e ha dato un nuovo sostegno agli allevatori italiani e piemontesi.

## 2. Dati di sintesi

### 2.1 Sintesi dei risultati

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di Euro 0,960 milioni (perdita di Euro 7,735 milioni al 31 dicembre 2016).

Gli impieghi netti da clientela risultano in aumento del 7,72% dalla fine del 2016, attestandosi ad Euro 652,979 milioni, contro Euro 606,189 milioni dell'esercizio precedente.

Il livello delle coperture dei crediti deteriorati complessivi si attesta al 54,67% rispetto al 49,73% di fine 2016.

Per quanto riguarda i dati di Conto economico, nelle sintetiche evidenze date di seguito, così come nel successivo paragrafo 2.3, si precisa che si fa riferimento ai prospetti riclassificati nei quali, in particolare:

- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce "Altri proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi;
- i contributi ai fondi SRF, DGS e FITD sono stati isolati dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per dare una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali.

L'utile al lordo delle imposte risulta pari a Euro 1,086 milioni (Euro 8,414 milioni di perdita al lordo delle imposte al 31 dicembre 2016).

La redditività operativa è pari ad Euro 24,579 milioni, in aumento del 12,71% sul 2016. In particolare:

- il margine di interesse in aumento del 10,17% accoglie come posta positiva la contabilizzazione di circa Euro 0,685 milioni quali interessi passivi negativi riferiti alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operations II - TLTRO II);
- le commissioni nette sono sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2016 (+0,54%) : l'aumento delle commissioni relative alla raccolta gestita ha controbilanciato il calo delle commissioni su finanziamenti e sulla tenuta e gestione dei c/c;
- il risultato netto della finanza (esclusi i dividendi) è pari ad Euro 2,365 milioni (Euro 1,319 milioni al 31 dicembre 2016).

I costi della gestione risultano in riduzione del 9,36% rispetto all'anno 2016, che comprendeva una posta straordinaria circa Euro 1,9 milioni riferibile alla svalutazione operata sugli immobili di proprietà.

Le rettifiche nette su crediti registrano un forte calo, passando da Euro 6,925 milioni registrati nel 2016 a Euro 2,230 milioni; il costo del credito si attesta a 34 b.p. (rispetto ai 114 b.p. registrato nel 2016).

Le rettifiche nette per deterioramento di attività finanziarie sono pari a Euro 0,633 milioni (Euro 0,110 milioni nello stesso periodo dello scorso anno), di cui Euro 0,624 milioni riferibili all'intervento a sostegno del sistema bancario previsto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD-SV), che in continuità con lo scorso esercizio, è stato contabilizzato tra i titoli AFS e svalutato a conto economico per la quasi totalità.

Su base patrimoniale:

- gli impieghi netti da clientela, pari ad Euro 652,979 milioni, evidenziano un incremento di Euro 46,790 milioni (+7,72%) rispetto al 31 dicembre 2016;
- la raccolta diretta (Euro 788,022 milioni) risulta in decremento dello 0,84%, con un rapporto impieghi/raccolta pari al 82,86% (era 76,28% al 31 dicembre 2016);
- la raccolta indiretta, pur registrando un aumento sul risparmio gestito (+22,02%), fa rilevare una diminuzione complessiva dell'1,44% in larga parte dovuta a disinvestimenti operati da clientela istituzionale.

I ratios patrimoniali, determinati sulla base della metodologia standard per i requisiti sul rischio di credito e di mercato, si evidenziano come segue:

- Common Equity Tier 1 ratio pari al 10,495% (10,549% al 31 dicembre 2016);
- Tier 1 ratio pari al 10,495% (10,549% al 31 dicembre 2016);
- Total Capital ratio pari al 10,928% (11,642% al 31 dicembre 2016).

Indici di Leverage calcolati come previsto dalla normativa:

- in regime normativo transitorio (Phased in) pari al 5,611% (5,624% al 31 dicembre 2016);
- in regime di piena applicazione (Fully Phased) pari al 5,635% (5,681% al 31 dicembre 2016).

## 2.2 Indicatori di performance

Indicatori Finanziari	31-dic-17	31-dic-16
<b>Indici di struttura</b>		
crediti netti verso clientela/totale attivo	60,64 %	58,14 %
crediti netti verso clientela/raccolta diretta da clientela	82,86 %	76,28 %
attività finanziarie/totale attivo	26,02 %	28,71 %
attività immobilizzate/totale attivo	0,93 %	0,99 %
raccolta diretta complessiva/totale attivo	92,67 %	92,51 %
raccolta gestita/raccolta indiretta	66,83 %	61,83 %
attività finanziarie/patrimonio netto tangibile	4,94	5,35
totale attivo tangibile/patrimonio netto tangibile	18,99	18,63
saldo interbancario (in migliaia)	-101.539	-73.771
numero dipendenti	185	198
<b>Indici di redditività</b>		
ROE (nel patrimonio netto non è incluso il risultato d'esercizio)	1,72 %	-12,14 %
ROTE (nel patrimonio netto non è incluso il risultato d'esercizio)	1,72 %	-12,14 %
ROA (risultato d'esercizio netto/totale attivo)	0,09 %	-0,74 %
Cost to income Ratio*	81,48 %	101,31 %
Rettifiche nette su crediti/crediti netti verso la clientela	0,34 %	1,14 %
<b>Indici di rischio</b>		
crediti deteriorati netti/crediti netti verso clientela	9,00 %	11,28 %
sofferenze nette/crediti netti verso clientela	3,52 %	4,52 %
inadempienze probabili nette/crediti netti verso clientela	5,48 %	6,74 %
esposizioni scadute deteriorate nette/crediti netti verso clientela	n.s.	0,01 %
rettifiche di valore su crediti deteriorati/crediti deteriorati lordi	54,67 %	49,73 %
rettifiche di valore su sofferenze/sofferenze lorde	72,71 %	68,00 %
rettifiche di valore su inadempimenti probabili/inadempimenti probabili lorde	21,14 %	18,61 %
rettifiche di valore su esposizioni scadute deteriorate/esposizioni scadute lorde	n.s.	9,88 %
rettifiche di valore su crediti non deteriorati/crediti lordi non deteriorati	0,38 %	0,95 %
Texas ratio**	101,61 %	110,05 %
<b>Fondi Propri (in migliaia di euro)</b>		
Capitale primario di classe 1 - CET1	55.285	55.183
Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1	-	-
Totale capitale di classe 1 (Tier 1)	55.285	55.183
Capitale di classe 2 (Tier 2)	2.276	5.718
Totale Fondi Propri	57.561	60.901
Attività di rischio ponderate	526.750	523.125
<b>Ratios patrimoniali e di liquidità</b>		
Coefficiente di CET1	10,50 %	10,55 %
Coefficiente di T1 (Tier 1)	10,50 %	10,55 %
Coefficiente dei Fondi Propri (Total Capital Ratio)	10,93 %	11,64 %
Leverage ratio	5,61 %	5,62 %

\* Il cost to income ratio è calcolato sulla base dello schema di Conto Economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa); calcolato secondo gli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il cost to income ratio risulta pari all'83,61% (109,03% al 31 dicembre 2016).

\*\* Il texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

Indicatori Non Finanziari	31-dic-17	31-dic-16
<b>Indici di produttività (in migliaia)</b>		
raccolta diretta per dipendente	4.260	4.014
crediti verso clientela per dipendente	3.530	3.062
risparmio gestito per dipendente	2.124	1.863
risparmio amministrato per dipendente	1.054	1.150
ricavi attività caratteristica per dipendente	116	102
margin di intermediazione per dipendente	129	108
costi operativi per dipendente	108	118

## 2.3 Schemi sintetici

Si riporta di seguito lo schema di Conto economico al 31 dicembre 2017 riclassificato, anche su base trimestralizzata, con il dettaglio delle aggregazioni e riclassificazioni effettuate rispetto allo schema di Conto economico previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce “Risultato netto della finanza” include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile;
- i recuperi di imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”, sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce “Altre spese amministrative”;
- la voce “rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” include le voci 170 e 180 dello schema contabile;
- la voce “rettifiche/riprese da deterioramento di attività finanziarie AFS e HTM” include le voci 130 b) e 130 c) dello schema contabile;
- la voce “Utili (perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento” include le voci 210, 230 e 240;
- la voce “Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD” è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce “Altre spese amministrative” in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali della Cassa. In particolare, al 31 dicembre 2017 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente a:
  - contributo ordinario 2017 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 204 mila;
  - conguaglio del contributo 2015 al SRF (Fondo di Risoluzione Unico Europeo) per Euro 863;
  - contributo 2017 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 494 mila.

## Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2017

(Dati in migliaia di euro)

Voci		31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var %
10+20	Margine di interesse	13.665	12.403	1.262	10,17
40+50	Commissioni nette	7.771	7.729	42	0,54
70	Dividendi	13	13	-	-
80+90	Risultato netto della finanza	2.365	1.319	1.046	79,30
+100+110	Altri oneri/proventi di gestione	765	344	421	122,38
190(*)	<b>Redditività operativa</b>	<b>24.579</b>	<b>21.808</b>	<b>2.771</b>	<b>12,71</b>
150 a)	Spese per il personale	(12.508)	(12.930)	422	-3,26
150 b)	Altre spese amministrative	(7.123)	(6.846)	(277)	4,05
(*) (**)					
170 +	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e	(395)	(2.318)	1.923	-82,96
180	immateriali				
	<b>Costi della gestione</b>	<b>(20.026)</b>	<b>(22.094)</b>	<b>2.068</b>	<b>-9,36</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.553</b>	<b>(286)</b>	<b>4.839</b>	<b>n.s.</b>
130 a)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	(2.230)	(6.925)	4.695	-67,80
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività	(633)	(110)	(523)	475,45
b)+c)	finanziarie AFS e HTM				
130 d)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre	47	558	(511)	-91,58
	operazioni finanziarie				
	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento</b>	<b>(2.816)</b>	<b>(6.477)</b>	<b>3.661</b>	<b>-56,52</b>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	47	(406)	453	111,58
(**)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD	(698)	(1.247)	549	-44,03
210+230	Utili (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e	-	2	(2)	-100,00
+240	rettifiche di valore dell'avviamento				
	<b>Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.086</b>	<b>(8.414)</b>	<b>9.500</b>	<b>112,91</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(126)	679	(805)	118,56
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>960</b>	<b>(7.735)</b>	<b>8.695</b>	<b>112,41</b>
(*)	Recuperi di imposte indirette e per l'anno 2016 recuperi	1.840	3.171	(1.331)	-41,97
	di spese legali su sofferenze				
(**)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD	(698)	(1.247)	549	-44,03

Nello schema che precede, e in quello che segue, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, a fianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

Il confronto della voce "Altre spese amministrative" con l'anno precedente risulta non omogeneo, in quanto dal corrente esercizio, in linea con le indicazioni fornite dalla Capogruppo, le spese legali per recupero crediti su sofferenze non vengono più "neutralizzate" dalla rilevazione di un recupero di spese ed un contestuale aumento dell'esposizione in linea capitale della posizione a sofferenza, che di fatto si traduceva in maggiori rettifiche di valore su crediti, poiché di norma le spese legali sono coperte al 100% dal dubbio esito. Utilizzando la stessa metodologia anche per l'anno 2016, si rileverebbe una diminuzione delle "Altre spese amministrative" di circa 1,060 milioni di euro.

## Conto economico riclassificato trimestralizzato

(dati in migliaia di euro)

Voci		Esercizio 2017				Esercizio 2016			
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
10+20	Margine di interesse	3.211	3.289	3.285	3.880	3.112	3.089	3.043	3.159
40+50	Commissioni nette	1.876	1.909	1.796	2.190	1.980	1.954	1.740	2.055
70	Dividendi	-	5	8	-	-	5	7	1
80+90 +100+110	Risultato netto della finanza	117	726	537	985	340	44	252	683
190 (*)	Altri oneri/proventi di gestione	178	183	162	242	148	159	87	(50)
	<b>Redditività operativa</b>	<b>5.382</b>	<b>6.112</b>	<b>5.788</b>	<b>7.297</b>	<b>5.580</b>	<b>5.251</b>	<b>5.129</b>	<b>5.848</b>
150 a)	Spese per il personale	(3.299)	(3.115)	(2.933)	(3.161)	(3.277)	(3.317)	(3.037)	(3.299)
150 b) (*) (**)	Altre spese amministrative	(1.579)	(1.842)	(1.819)	(1.883)	(1.616)	(1.634)	(1.470)	(2.126)
170 + 180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(102)	(100)	(97)	(96)	(103)	(100)	(105)	(2.010)
	<b>Costi della gestione</b>	<b>(4.980)</b>	<b>(5.057)</b>	<b>(4.849)</b>	<b>(5.140)</b>	<b>(4.996)</b>	<b>(5.051)</b>	<b>(4.612)</b>	<b>(7.435)</b>
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>402</b>	<b>1.055</b>	<b>939</b>	<b>2.157</b>	<b>584</b>	<b>200</b>	<b>517</b>	<b>(1.587)</b>
130 a)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	(468)	(1.183)	(1.420)	841	(961)	(3.348)	108	(2.724)
130 b)+c)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie AFS e HTM	(52)	(9)	(158)	(414)	-	-	(69)	(41)
130 d)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	30	3	-	14	64	235	255	4
	<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento</b>	<b>(490)</b>	<b>(1.189)</b>	<b>(1.578)</b>	<b>441</b>	<b>(897)</b>	<b>(3.113)</b>	<b>294</b>	<b>(2.761)</b>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(31)	(2)	(75)	155	(62)	(496)	(819)	971
(**)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD	(221)	16	(785)	292	(228)	(214)	(319)	(486)
210+230+ 240	Utile (Perdite) delle partecipazioni, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	1	1
	<b>Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(340)</b>	<b>(120)</b>	<b>(1.499)</b>	<b>3.045</b>	<b>(603)</b>	<b>(3.623)</b>	<b>(326)</b>	<b>(3.862)</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	126	(40)	463	(675)	-	119	150	410
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(214)</b>	<b>(160)</b>	<b>(1.036)</b>	<b>2.370</b>	<b>(603)</b>	<b>(3.504)</b>	<b>(176)</b>	<b>(3.452)</b>
(*)	Recuperi di imposte indirette e recuperi di spese legali su sofferenze	460	463	456	461	818	1.064	719	570
(**)	Contributi ai fondi SRF, DGS, FITD	(221)	16	(785)	292	(228)	(214)	(319)	(486)

### 3. Fatti di rilievo

La Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo BPER Banca in data 4 ottobre 2016, conseguentemente l'anno 2017 è il primo esercizio completo di appartenenza al gruppo. Si riportano di seguito i fatti di rilievo che hanno interessato il Gruppo BPER Banca per la parte di competenza della Cassa

#### 3.1 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE<sup>1</sup>.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 22 novembre 2017 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 8,125% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%);
- Total Capital Ratio: pari all'11,625% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporterebbe, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale i seguenti requisiti qualitativi di reporting a BCE:

- presentazione di un nuovo piano strategico e operativo in ambito NPLs, corredato dall'analisi dei razionali sottostanti alla strategia;
- predisposizione di meccanismi di governance adeguati al monitoraggio e controllo degli NPLs;
- predisposizione di un'informativa semestrale a BCE sull'implementazione del piano strategico e operativo di governo degli NPLs;
- evolutive in ambito misurazione dei rischi e rafforzamento della dialettica in ambito ICAAP e ILAAP nei confronti degli Organi Sociali.

BPER Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nel corso della prima metà del 2017 il Gruppo BPER Banca ha concluso le attività di analisi di sensibilità incentrata sugli effetti delle variazioni dei tassi di interesse e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza nei termini previsti. Gli esiti di tale analisi sono stati discussi nell'ambito dello SREP 2017 e hanno contribuito alla valutazione del livello di capitale che gli enti devono detenere in termini di requisiti di secondo pilastro (Pillar 2 - Requirement, P2R) e di orientamenti di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) comunicato al Gruppo nell'annuale processo SREP.

Nel corso del quarto trimestre 2017 sono state avviate le analisi preliminari all'esercizio di Stress Test regolamentare EBA/BCE 2018, che il Gruppo BPER Banca dovrà svolgere nel corso del primo semestre 2018. Sono state inoltre

---

<sup>1</sup> Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM).

La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

pianificate le attività relative all'evoluzione degli elementi costituenti il processo ICAAP, che verrà svolto nei primi mesi del 2018.

Nel mese di dicembre 2017 il Gruppo BPER Banca ha concluso l'attività di redazione del "Recovery Plan 2017" sulla base del recepimento dei findings ricevuti da BCE relativi alla valutazione effettuata sul Recovery Plan 2016. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 19 dicembre 2017.

### **3.2 Contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo di Garanzia dei Depositi ed evoluzione del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (schema volontario) e Fondo di Solidarietà**

#### **Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)**

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) che ha istituito il Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund). La direttiva è stata recepita nella normativa nazionale attraverso:

- la Legge di Delegazione Europea del 2 luglio 2015;
- D.Lgs. n. 180 (denominato «risoluzione») e il D.Lgs. n. 181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (Single Resolution Mechanism – SRM), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board – SRB). Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NAC"), ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione cui le banche del territorio nazionale sono chiamate a dare i propri contributi.

A maggio 2017 l'Autorità di Risoluzione Nazionale (Banca d'Italia) ha inviato la richiesta di versamento dei contributi da effettuarsi tra il 22 maggio e il 1° giugno 2017; la Cassa ha provveduto a versare l'importo di 204 mila euro in data 26 maggio 2017.

Nel primo semestre 2017 sono stati inoltre versati i contributi straordinari già accertati al 31 dicembre 2016, nonché il conguaglio relativo all'esercizio 2015 a seguito dei conteggi definitivi proposti dall'Autorità Nazionale di Risoluzione per un importo complessivo di 456 mila euro imputati al Conto economico corrente.

#### **FITD - Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)**

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è stato previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Scheme Directive – DGSD), che ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D.Lgs. n. 30 che ha recepito la Direttiva 2014/49/UE. Lo schema di Decreto Legislativo, in linea con la DGSD, persegue la finalità di assicurare un elevato livello di protezione dei depositanti. I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono, infatti, un importante strumento per la gestione delle crisi bancarie: essi effettuano interventi volti sia ad attutire l'impatto di una crisi, rimborsando i depositanti fino a un certo massimale in caso di liquidazione atomistica dell'intermediario, sia a prevenire l'insorgere della stessa.

Lo schema di Decreto Legislativo stabilisce:

- l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti (Euro 100.000): questo livello di copertura è stato armonizzato dalla direttiva e si applica a tutti i sistemi di garanzia, indipendentemente da dove siano situati i depositi all'interno dell'Unione Europea;
- la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre;
- in modo puntuale le modalità di intervento dei sistemi di garanzia;
- l'armonizzazione delle modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca;
- di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti, da raggiungere in 10 anni.

Il D.Lgs. n. 30 ha modificato la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti contenuta nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Sezione IV del Titolo IV) e, nel D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015 di recepimento della BRRD.

Il FITD nella sua qualità di gestore del Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) ha provveduto a segnalare in data 15 dicembre 2017 la contribuzione ordinaria 2017, che è stata addebitata in data 21 dicembre 2017.

Il valore complessivo annuo per il sistema bancario nazionale per il 2017 è pari a Euro 507,3 milioni (costituito da Euro 406,7 milioni come contributo ordinario, Euro 0,6 milioni come contributo aggiuntivo ed Euro 100 milioni da destinare al Fondo di solidarietà).

Il valore addebitato alla Cassa, calcolato tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2017, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali al 30 giugno 2017, al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2016, risulta pari a 494 mila euro, a fronte di un valore accertato al 30 settembre 2017 pari a 379 mila euro.



### **Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016**

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge n. 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016.

Il Fondo ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

Per le esigenze di liquidità ai fini dei primi rimborsi da effettuare, il FITD ha previsto un utilizzo complessivo iniziale di Euro 100 milioni a valere sulle risorse acquisite come contributi 2016 e 2017 per il Fondo di garanzia dei depositi (DGS), determinando che tale utilizzo sarà recuperato per il raggiungimento del target prefissato per il DGS, spalmandolo nei prossimi esercizi.

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano elementi per determinare particolari specifici accertamenti.

### **Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria (FITD-SV)**

L'unico intervento che la Cassa è stata chiamata ad effettuare è relativo al salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena (di seguito "CariCesena"), di cui lo Schema Volontario del FITD ha acquisito il controllo pressoché totalitario. Tale intervento ha determinato, nell'esercizio 2016, la registrazione tra i titoli disponibili per la vendita (AFS) della quota versata pari ad euro 210 mila.

Nel corso del primo trimestre 2017, su indicazione della Capogruppo, si è proceduto ad azzerare la riserva negativa titoli di capitale AFS rilevata al 31.12.2016, addebitando in contropartita la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" per l'importo di 52 mila euro.

Nel terzo trimestre 2017, a seguito delle dovute valutazioni si è deciso, di concerto con la Capogruppo, di azzerare il titolo, effettuando un impairment di ulteriori Euro 158 mila.

In data 7 settembre 2017 si è tenuta l'Assemblea straordinaria del FITD-SV che ha approvato un'ulteriore contribuzione da parte delle banche aderenti al fine di concludere il processo di acquisizione di Caricesena, Cassa di Risparmio di Rimini (di seguito "Carim") e Cassa di Risparmio di San Miniato (di seguito "Carismi") da parte di Credit Agricole-Cariparma, per un totale di Euro 90 milioni, oltre a Euro 5 milioni necessari per far fronte alle esigenze operative dello Schema Volontario, destinati ad essere richiamati solo in caso di effettiva necessità.

L'intervento complessivo dello Schema nell'operazione ammonta a Euro 640 milioni da finanziare come segue:

- Euro 130 milioni, derivanti dalla cessione delle tre banche a Cariparma;
- Euro 510 milioni, attraverso le risorse finanziarie disponibili dello Schema.

In data 20 settembre lo Schema Volontario ha richiamato parte degli impegni assunti dai partecipanti, pari a Euro 55 milioni, da destinare ad immediata e precauzionale patrimonializzazione di Carim e Carismi (la quota a carico della Cassa è pari a 45 mila Euro).

In data 29 settembre 2017 Credit Agricole-Cariparma ha sottoscritto con il FITD-SV il contratto d'acquisto del 95,3% del capitale di Caricesena, di Carim e Carismi, il cui closing si è perfezionato il 21 dicembre 2017. Tutte le risorse sostanzialmente disponibili dello Schema Volontario, compresi il prezzo incassato a fronte della vendita di Caricesena, Euro 130 milioni, ed il contributo integrativo autorizzato dall'Assemblea dello Schema Volontario dello scorso 7 settembre 2017, è previsto saranno destinate al perfezionamento di questa transazione.

In esito agli eventi di cui alla cronologia che precede e valutate le caratteristiche dell'accordo sottoscritto, al 30 settembre 2017 è stato imputato a Conto economico (alla voce 150 b) "Altre spese amministrative") la quasi totalità dell'impegno assunto verso lo Schema Volontario, compreso quanto richiamato nel mese di settembre, per un importo di circa Euro 406 mila.

In data 7 dicembre 2017 lo Schema Volontario ha richiesto la seconda tranche per completare l'aumento di capitale delle tre banche, per un importo di Euro 455 milioni a livello di sistema (la quota a carico della Cassa è pari a Euro 383 mila).

Al 31 dicembre 2017, in continuità con lo scorso esercizio, il totale dell'investimento è stato contabilizzato tra i titoli AFS; svalutato a conto economico (Voce 130 b) "Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" per la quasi totalità (Euro 414 mila), con un impatto complessivo a conto economico per l'esercizio di Euro 624 mila.

A fine esercizio risulta iscritto un impegno residuo di circa 3 mila Euro.

## **3.3 Operazioni di finanza strutturata, cartolarizzazioni e altre operazioni finanziarie particolari**

### **Cartolarizzazioni - chiusura operazione Alchera Finance**

La Cassa aveva posto in essere un'operazione di autocartolarizzazione denominata Alchera Finance nel 2013, al fine di ottenere un rafforzamento della dotazione di funding presso BCE a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione, consistita nella cartolarizzazione di finanziamenti erogati a Piccole e Medie Imprese ed effettuata congiuntamente con altri due Istituti di Credito, aveva dato origine alla sottoscrizione di Titoli Senior (Classe A) che, alla data del 31 dicembre 2016, presentavano un valore nominale pari ad Euro 40,3 milioni e di Titoli Junior (Classe

B) che presentavano un valore nominale pari ad Euro 86,5 milioni alla medesima data. I Titoli Senior avevano ottenuto l'eligibilità presso la BCE.

Nel mese di dicembre 2016, nell'ambito del progetto di ristrutturazione dell'operazione Alchera Finance che prevedeva, tra l'altro, l'ingresso di due nuovi Istituti in qualità di originators, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato, in accordo con la Capogruppo, l'uscita dall'operazione sopracitata.

La chiusura anticipata è stata perfezionata nel mese di febbraio 2017 (data closing 10 febbraio) con la sottoscrizione dei contratti di cessione ed il rimborso delle note sottoscritte, a fronte del riacquisto da parte della Cassa dei crediti residui alla data di efficacia economica 1° gennaio 2017 per un importo pari ad Euro 120,4 milioni.

Il prezzo di cessione, pari complessivamente ad Euro 126,444 milioni, è stato realizzato mediante la compensazione con Alchera SPV dei crediti riacquistati e, per la parte eccedente, mediante il rimborso delle somme corrisposte dalla Cassa alla società veicolo alla data di emissione delle note, al netto degli importi tempo per tempo già ammortizzati e/o rimborsati.

#### **Operazioni Targeted Long Term Refinancing Operations - TLTRO II**

In data 10 marzo 2016 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) aveva deliberato in merito alle nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operations II - TLTRO II) da condurre mediante quattro aste trimestrali a partire dal primo semestre 2016. Come per la precedente TLTRO I, anche questa iniziativa ha il fine di migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'economia reale attraverso il sostegno del processo di erogazione del credito.

Nell'ambito del plafond assegnato, la Cassa ha partecipato a due delle quattro aste previste: la prima di giugno 2016 per Euro 95 milioni, e la seconda di marzo 2017 per Euro 34 milioni.

È previsto che a ciascuna operazione venga applicato, per tutta la durata della stessa, un tasso pari a quello praticato sulle operazioni di rifinanziamento mensile (al momento pari a zero), salvo l'applicazione di un tasso più favorevole (decrescente fino ad un minimo pari al tasso applicato alla liquidità depositata presso la BCE, attualmente pari al - 0,40%) nel caso in cui gli impieghi idonei al 31 gennaio 2018 registrino un incremento rispetto al benchmark. Il superamento dello stesso di almeno il 2,5% consente di ottenere il massimo beneficio sul tasso passivo.

Al 31 dicembre 2017 la Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. ha raggiunto il target prefissato al 31 gennaio 2018 ed ha predisposto un piano strutturato per il mantenimento di tale risultato, potendo così accertare interessi attivi prendendo a riferimento il tasso passivo negativo dello 0,40%, allocando a margine di interesse un ammontare di Euro 0,685 milioni.

#### **Altre operazioni finanziarie**

Nel mese di ottobre 2016, in condivisione con la Capogruppo, già era stata realizzata una rimodulazione del portafoglio titoli di proprietà finalizzata ad incrementarne la redditività.

Nel corso del 2017, in un'ottica prudenziale basata sulle previsioni di un graduale rialzo dei tassi di interesse, si è provveduto a diminuire l'esposizione al rischio tasso privilegiando l'acquisto di Titoli di Stato a tasso variabile o indicizzati all'inflazione italiana. La componente di portafoglio a tasso fisso al 31 dicembre 2017 ammonta al 64,2%, dal 70,1% dell'esercizio precedente e la duration media ponderata risulta in riduzione a 3,36 anni dai 3,6 anni del 31 dicembre 2016. Inoltre, si è ritenuto opportuno realizzare una parte delle plusvalenze implicite presenti in portafoglio (si rilevano utili sul portafoglio AFS per Euro 2,195 milioni), specie nell'ultima parte dell'anno in previsione di un incremento della volatilità sui mercati obbligazionari per l'avvicinarsi della scadenza elettorale di marzo 2018 e rinviare ai prossimi mesi il reinvestimento di parte dei titoli ceduti. Per tale motivo il portafoglio titoli al 31 dicembre 2017 risulta in contrazione del 6,39% rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato nelle successive sezioni.

È proseguito nel corso dell'anno il rifinanziamento, al tasso negativo medio dello 0,45%, della posizione sul BTP 1,60% scadenza 1° giugno 2026 - incrementata sino ad Euro 75,5 milioni di valore nominale, titolo utilizzato nel corso dell'anno per operazioni di PCT con la Capogruppo. Tale operazione ha contribuito positivamente al margine di interesse non solo per il rendimento del titolo di Stato ma anche dal lato della provvista per il tasso passivo negativo e dal lato degli impieghi con la remunerazione della liquidità depositata presso la Capogruppo al tasso positivo dello 0,30%.

### **3.4 Altri fatti di rilievo**

#### **Attività per imposte anticipate (DTA)**

L'art. 11 del Decreto Legge n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modifiche dalla Legge 30 giugno 2016 n.119, ha introdotto l'opzione per il pagamento di un canone annuale a fronte del quale è possibile proseguire l'applicazione della norma che prevede la convertibilità delle imposte anticipate su svalutazione crediti e avviamenti iscritte nei bilanci delle banche, consentendone così la computabilità ai fini delle determinazioni del patrimonio di vigilanza (D.L. 225/2010).

L'opzione vincola la Banca al versamento del canone a decorrere dall'esercizio 2015 fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029 ed è stata esercitata entro il 31 luglio 2016. Il canone è deducibile ai fini IRES e IRAP.

L'aliquota è pari all'1,5% e si applica alla differenza tra le imposte anticipate (convertibili) in essere alla data di riferimento (ridotte delle anticipate al 31 dicembre 2007 e incrementate delle anticipate convertite) e le imposte correnti (IRES e IRAP) pagate a decorrere dal 2008 fino alla data di riferimento. Se la differenza è negativa, non è dovuta alcuna commissione.

In data 22 luglio 2016 è stato pubblicato il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate attuativo della norma oltre che la Circolare n. 32/E. Tali disposizioni avevano chiarito che nel caso in cui la differenza fosse negativa, fosse tuttavia previsto l'esercizio dell'opzione, da effettuarsi entro il 31 luglio 2016, per il mantenimento della garanzia prevista dal D.L. 225/2010.

La Cassa, post esercizio dell'opzione effettuato nel 2016 per il mantenimento del meccanismo di garanzia di cui al citato Provvedimento, rileva annualmente le condizioni per il versamento dell'eventuale canone; si evidenzia che anche per l'esercizio 2017 non risulta dovuta alcuna commissione determinandosi una differenza negativa.

#### **Aspetti fiscali**

Nella determinazione delle imposte si è tenuto conto delle disposizioni contenute:

- nella Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 che prevedono a partire dal 2017 la deducibilità integrale degli interessi passivi per le banche e gli altri soggetti finanziari di cui all'art.1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.87 (con l'esclusione delle imprese di assicurazione), a fronte della precedente deducibilità nel limite del 96 per cento;
- nel D.L. 50/2017 che prevedono una riduzione delle aliquote applicabili al fine della determinazione dell'ACE, che vengono fissate all'1,50% a partire dal 2018 e all'1,6% per il 2017, a fronte dell'aliquota del 4,75% applicata nel 2016.

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Nel corso del 2017 la Cassa ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni dal momento della scelta, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nei bilanci individuali delle singole entità nella voce "Altre attività - crediti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

L'esercizio di tale opzione, di durata triennale (2017-2019) è irrevocabile e comporterà:

- la determinazione di un reddito complessivo globale ascrivibile alla "Fiscal Unit", corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle società partecipanti al "consolidato";
- il versamento unitario delle relative imposte, in acconto e a saldo, da parte di BPER Banca, nella duplice veste di controllante e consolidante.

## 4. I risultati della gestione

### 4.1 Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati contabili più significativi al 31 dicembre 2017, a raffronto con gli omologhi valori al 31 dicembre 2016, dando evidenza delle variazioni intervenute, assolute e percentuali.

#### Attivo

Voci dell'attivo	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	6.960	8.467	-1.507	-17,80
<b>20.</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	57	-53	-92,98
<b>30.</b> Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.179	299.315	-19.136	-6,39
<b>50.</b> Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
<b>60.</b> Crediti verso banche	108.369	96.053	12.316	12,82
<b>70.</b> Crediti verso clientela	652.979	606.189	46.790	7,72
<b>80.</b> Derivati di copertura	382	759	-377	-49,67
<b>90.</b> Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
<b>100.</b> Partecipazioni	-	-	-	-
<b>110.</b> Attività materiali	9.997	10.341	-344	-3,33
<b>120.</b> Attività immateriali	13	28	-15	-53,57
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
<b>130.</b> Attività fiscali	9.780	11.813	-2.033	-17,21
a) correnti	298	1.115	-817	-73,27
b) anticipate	9.482	10.698	-1.216	-11,37
b1) di cui alla Legge 214/2011	8.278	9.421	-1.143	-12,13
<b>140.</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>150.</b> Altre attività	8.186	9.546	-1.360	-14,25
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.076.849</b>	<b>1.042.568</b>	<b>34.281</b>	<b>3,29</b>

## Stato patrimoniale attivo evoluzione trimestrale

(dati in migliaia di euro)		Esercizio 2017				Esercizio 2016			
Voci dell'attivo		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	7.467	7.732	7.054	6.960	7.029	7.436	6.835	8.467
<b>20.</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16	32	-	4	530	515	20	57
<b>30.</b>	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>40.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.802	300.213	300.365	280.179	327.344	313.688	306.772	299.315
<b>50.</b>	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>60.</b>	Crediti verso banche	138.343	152.793	138.512	108.369	16.349	24.016	15.944	96.053
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	593.088	585.002	602.494	652.979	626.959	614.279	604.611	606.189
<b>80.</b>	Derivati di copertura	597	573	425	382	1.321	1.095	867	759
<b>90.</b>	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>100.</b>	Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>110.</b>	Attività materiali	10.249	10.154	10.075	9.997	12.180	12.245	12.182	10.341
<b>120.</b>	Attività immateriali	24	21	17	13	39	36	32	28
	di cui:								
	- avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>130.</b>	Attività fiscali	11.942	10.629	10.234	9.780	13.814	13.426	12.462	11.813
	a) correnti	1.631	804	500	298	1.806	2.921	1.811	1.115
	b) anticipate	10.311	9.825	9.734	9.482	12.009	10.505	10.651	10.698
	b1) di cui alla Legge 214/2011	8.278	8.278	8.278	8.278	11.081	9.421	9.421	9.421
<b>140.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>150.</b>	Altre attività	8.342	9.324	9.474	8.186	16.955	10.059	9.498	9.546
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.064.870</b>	<b>1.076.473</b>	<b>1.078.650</b>	<b>1.076.849</b>	<b>1.022.520</b>	<b>996.795</b>	<b>969.222</b>	<b>1.042.568</b>

**Impieghi economici**

Nel 2017 la dinamica dei crediti verso clientela evidenzia una ripresa del 7,72%.

Risultano in crescita rispetto a dicembre 2016 gli utilizzi a b/t ed i finanziamenti estero. Sui primi si registra una crescita importante degli anticipi effetti e documenti Sbf (+32,51%). La componente dei finanziamenti a ml/t risentono positivamente delle masse intermedie da Bper.

La tabella che segue evidenzia la disaggregazione degli impieghi nelle diverse forme tecniche di utilizzo:

(dati in migliaia di euro)

Voci	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
Conti correnti	70.559	71.116	-557	-0,78
Anticipi effetti e documenti Sbf	19.076	14.396	4.680	32,51
Anticipazioni di Tesoreria Unica	92	1.477	-1.385	-93,77
Finanziamenti estero	14.369	12.352	2.017	16,33
Altri finanziamenti b/t	5.049	3.749	1.300	34,68
Prestiti personali	8.541	7.543	998	13,23
Mutui ipotecari	321.099	329.668	-8.569	-2,60
Altri finanziamenti ml/t	189.012	132.106	56.906	43,08
Crediti in sofferenza	23.010	27.421	-4.411	-16,09
<b>Totale impieghi economici</b>	<b>650.807</b>	<b>599.828</b>	<b>50.979</b>	<b>8,50</b>
Credito vs/società veicolo	-	5.912	-5.912	-100,00
Altre operazioni	2.172	449	1.723	383,74
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>652.979</b>	<b>606.189</b>	<b>46.790</b>	<b>7,72</b>

La tabella che segue evidenzia la ripartizione dei crediti per fasce di importo:

(dati in migliaia di euro)

Fasce di importo	31-dic-17				31-dic-16			
	Rapporti		Volumi		Rapporti		Volumi	
	Numero	Inc. %	Importo	Inc. %	Numero	Inc. %	Importo	Inc. %
Fino a 10.000 €	2.932	36,27	9.436	1,45	2.741	34,97	9.341	1,54
Da 10.000 a 25.000 €	1.335	16,51	22.115	3,39	1.316	16,79	21.610	3,56
Da 25.000 a 50.000 €	1.166	14,42	42.484	6,51	1.178	15,03	42.897	7,08
Da 50.000 a 100.000 €	1.290	15,96	93.601	14,33	1.263	16,11	91.433	15,08
Da 100.000 a 250.000 €	940	11,63	140.987	21,59	921	11,75	138.288	22,81
Da 250.000 a 500.000 €	242	2,99	84.447	12,93	232	2,96	81.172	13,39
Da 500.000 a 2.500.000 €	160	1,98	151.671	23,23	171	2,18	164.731	27,17
Oltre 2.500.000 €	19	0,24	108.238	16,58	16	0,20	56.717	9,36
<b>Totale</b>	<b>8.084</b>	<b>100,00</b>	<b>652.979</b>	<b>100,00</b>	<b>7.838</b>	<b>100,00</b>	<b>606.189</b>	<b>100,00</b>

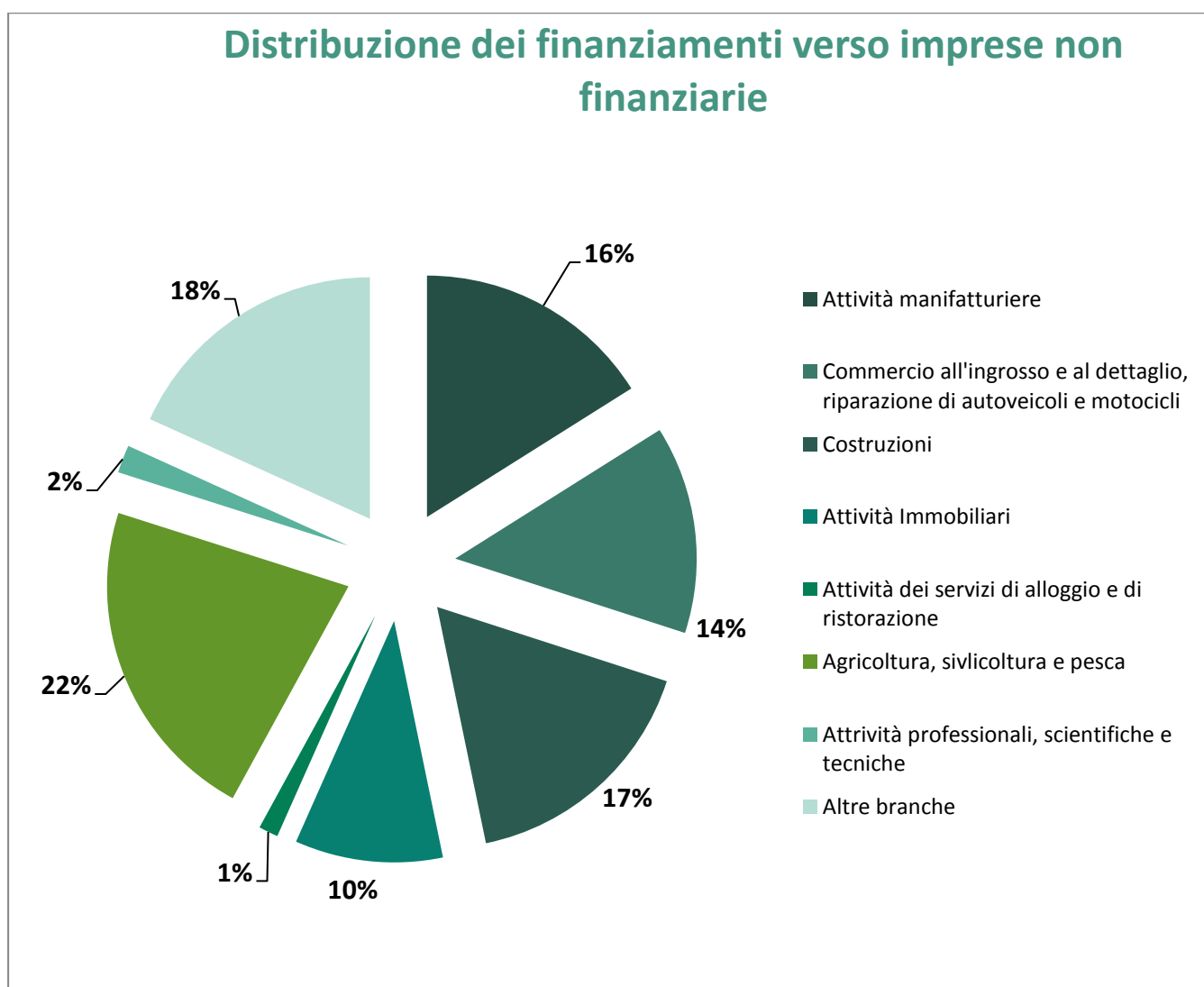
**Distribuzione per settore di attività economica dei crediti verso clientela**

(dati in migliaia di euro)

	31-dic-17	Comp. %	31-dic-16	Comp. %	Variazione Assoluta	%
Amministrazioni centrali	92	0,01	1.477	0,24	-1.385	-93,77
Amministrazioni locali	5.547	0,85	6.133	1,01	-586	-9,55
Società non finanziarie:	454.244	69,56	410.549	67,72	43.695	10,64
<i>A - Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	99.703	15,27	103.235	17,03	-3.532	-3,42
<i>B - Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	787	0,12	980	0,16	-193	-19,69
<i>C - Attività manifatturiere</i>	72.960	11,17	74.551	12,30	-1.591	-2,13
<i>D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	27.736	4,25	31.059	5,12	-3.323	-10,70
<i>E - Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	4.921	0,75	5.323	0,88	-402	-7,55
<i>F - Costruzioni</i>	76.189	11,67	61.353	10,12	14.836	24,18
<i>G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	63.222	9,68	47.890	7,90	15.332	32,02
<i>H - Trasporto e magazzinaggio</i>	5.931	0,91	4.175	0,69	1.756	42,06
<i>I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	17.494	2,68	6.700	1,11	10.794	161,10
<i>J - Servizi di informazione e comunicazione</i>	21.642	3,31	1.344	0,22	20.298	n.s.
<i>K - Attività finanziarie e assicurative</i>	1.081	0,17	1.491	0,25	-410	-27,50
<i>L - Attività immobiliari</i>	44.989	6,89	53.551	8,83	-8.562	-15,99
<i>M - Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	8.456	1,29	8.785	1,45	-329	-3,75
<i>N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	2.281	0,35	2.997	0,49	-716	-23,89
<i>P - Istruzione</i>	1.040	0,16	1.196	0,20	-156	-13,04
<i>Q - Sanità e assistenza sociale</i>	1.924	0,29	1.527	0,25	397	26,00
<i>R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	1.598	0,24	1.836	0,30	-238	-12,96
<i>S - Altre attività di servizi</i>	2.290	0,35	2.556	0,42	-266	-10,41
Società finanziarie	6.154	0,94	8.528	1,41	-2.374	-27,84
Famiglie consumatrici	183.602	28,12	176.258	29,08	7.344	4,17
Altri	3.340	0,51	3.244	0,54	96	2,96
<b>Totale</b>	<b>652.979</b>	<b>100,00</b>	<b>606.189</b>	<b>100,00</b>	<b>46.790</b>	<b>7,72</b>

La tabella di cui sopra espone il dettaglio dei crediti verso clientela in base al settore di attività economica.

Il grafico di cui sotto con rappresentazione della distribuzione dei soli finanziamenti verso imprese per l'anno 2017 conferma la vocazione aziendale a supporto dell'attività agricola tipica del territorio.





Crediti verso clientela suddivisi per qualità del credito

(dati in migliaia di euro)

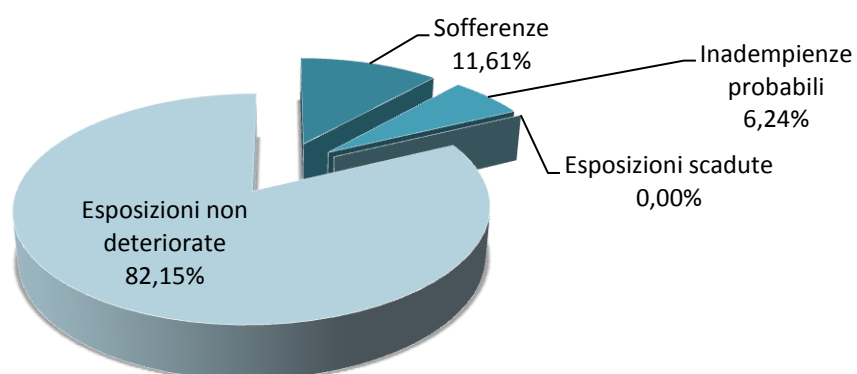
Voci	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>129.651</b>	<b>136.003</b>	<b>-6.352</b>	<b>-4,67</b>
Sofferenze	84.313	85.694	-1.381	-1,61
Inadempienze probabili	45.337	50.228	-4.891	-9,74
Esposizioni scadute	1	81	-80	-98,77
<b>Esposizioni lorde non deteriorate</b>	<b>596.502</b>	<b>542.976</b>	<b>53.526</b>	<b>9,86</b>
<b>Totale esposizione lorda</b>	<b>726.153</b>	<b>678.979</b>	<b>47.174</b>	<b>6,95</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate</b>	<b>70.886</b>	<b>67.628</b>	<b>3.258</b>	<b>4,82</b>
Sofferenze	61.304	58.272	3.032	5,20
Inadempienze probabili	9.582	9.348	234	2,50
Esposizioni scadute	-	8	-8	-100,00
<b>Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate</b>	<b>2.289</b>	<b>5.162</b>	<b>-2.873</b>	<b>-55,66</b>
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>73.175</b>	<b>72.790</b>	<b>385</b>	<b>0,53</b>
<b>Esposizioni nette deteriorate</b>	<b>58.765</b>	<b>68.375</b>	<b>-9.610</b>	<b>-14,05</b>
Sofferenze	23.009	27.422	-4.413	-16,09
Inadempienze probabili	35.755	40.880	-5.125	-12,54
Esposizioni scadute	1	73	-72	-98,63
<b>Esposizioni nette non deteriorate</b>	<b>594.214</b>	<b>537.814</b>	<b>56.400</b>	<b>10,49</b>
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>652.979</b>	<b>606.189</b>	<b>46.790</b>	<b>7,72</b>

(dati in migliaia di euro)

Crediti verso clientela	31-dic-17			31-dic-16			Var. Lordi %	Var. Netti %
	Lordi	Netti	Liv. di copertura %	Lordi	Netti	Liv. di copertura %		
Sofferenze	84.313	23.009	72,71	85.694	27.422	68,00	-1,61	-16,09
Svalutazioni dirette su sofferenze	15.737	-	100,00	16.439	-	100,00	-4,27	n.a.
Totale Sofferenze ricalcolate	100.050	23.009	77,00	102.133	27.422	73,15	-2,04	-16,09
Inadempienze probabili	45.337	35.755	21,14	50.228	40.880	18,61	-9,74	-12,54
Esposizioni scadute deteriorate	1	1	-	81	73	9,88	-98,77	-98,63
<b>Crediti deteriorati totale di bilancio</b>	<b>129.651</b>	<b>58.765</b>	<b>54,67</b>	<b>136.003</b>	<b>68.375</b>	<b>49,73</b>	<b>-4,67</b>	<b>-14,05</b>
<b>Crediti deteriorati con svalutazioni dirette su sofferenze</b>	<b>145.388</b>	<b>58.765</b>	<b>59,58</b>	<b>152.442</b>	<b>68.375</b>	<b>55,15</b>	<b>-4,63</b>	<b>-14,05</b>
Crediti in bonis	596.502	594.214	0,38	542.976	537.814	0,95	9,86	10,49
<b>Totale crediti verso clientela di bilancio</b>	<b>726.153</b>	<b>652.979</b>	<b>10,08</b>	<b>678.979</b>	<b>606.189</b>	<b>10,72</b>	<b>6,95</b>	<b>7,72</b>
<b>Totale crediti verso clientela ricalcolato con svalutazioni dirette su sofferenze</b>	<b>741.890</b>	<b>652.979</b>	<b>11,98</b>	<b>695.418</b>	<b>606.189</b>	<b>12,83</b>	<b>6,68</b>	<b>7,72</b>

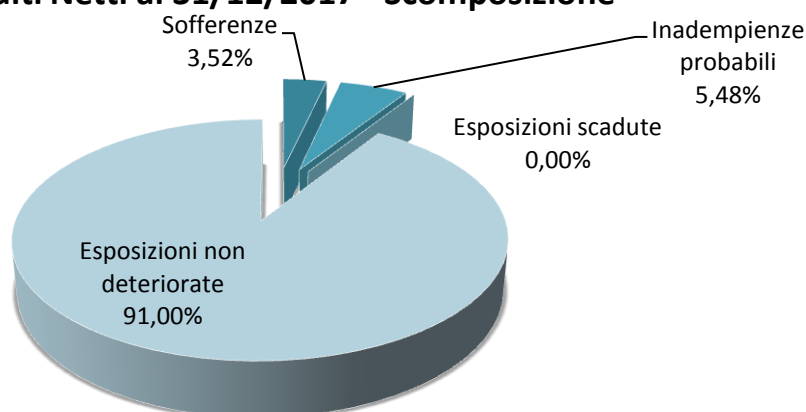
Voci	Esposizione Lorda			
	31-dic-17	% Su Totale E-sposizione	31-dic-16	% Su Totale E-sposizione
<b>Esposizioni deteriorate</b>	<b>129.651</b>	<b>17,85%</b>	<b>136.003</b>	<b>20,03%</b>
Sofferenze	84.313	11,61%	85.694	12,62%
Inadempienze probabili	45.337	6,24%	50.228	7,40%
Esposizioni scadute	1	0,00%	81	0,01%
<b>Esposizioni non deteriorate</b>	<b>596.502</b>	<b>82,15%</b>	<b>542.976</b>	<b>79,97%</b>
<b>Totale esposizione</b>	<b>726.153</b>	<b>100,00%</b>	<b>678.979</b>	<b>100,00%</b>

### Crediti Lordi al 31/12/2017 - Scomposizione



Voci	Esposizione Netta			
	31-dic-17	% Su Totale Esposizione	31-dic-16	% Su Totale Esposizione
<b>Esposizioni deteriorate</b>	<b>58.765</b>	<b>9,00%</b>	<b>68.375</b>	<b>11,28%</b>
Sofferenze	23.009	3,52%	27.422	4,52%
Inadempienze probabili	35.755	5,48%	40.880	6,75%
Esposizioni scadute	1	0,00%	73	0,01%
<b>Esposizioni non deteriorate</b>	<b>594.214</b>	<b>91,00%</b>	<b>537.814</b>	<b>88,72%</b>
<b>Totale esposizione</b>	<b>652.979</b>	<b>100,00%</b>	<b>606.189</b>	<b>100,00%</b>

### Crediti Netti al 31/12/2017 - Scomposizione



Come si evince dalle tabelle di cui sopra le esposizioni lorde deteriorate si riducono del 4,67% . In particolare:

- riduzione delle sofferenze lorde su base annua di Euro 1,381 milioni che porta ad una incidenza sul totale dei crediti lordi verso clientela dell'11,61% (12,62%, a dicembre 2016);
- le inadempienze probabili registrano un decremento nell'anno di 4,891 milioni di euro con un'incidenza dell'esposizione lorda delle UTP sul totale dei crediti del 6,24% a fronte del 7,40% dello scorso anno;
- le esposizioni scadute deteriorate, anche a seguito di costanti azioni di monitoraggio e prevenzione sulle posizioni in bonis sconfinanti, mirate a ridurre i giorni di sconfini, presentano a fine dicembre 2017 un'esposizione lorda pari a 577 Euro (erano Euro 81 mila nell'esercizio precedente).

L'ammontare complessivo netto dei crediti deteriorati rappresenta il 9,00% del totale dei crediti netti verso la clientela, mentre su base lorda risulta pari al 17,85% (20,03% al 31 dicembre 2016); il significativo miglioramento di tale rapporto è anche riconducibile all'incremento dei crediti in bonis (+9,86%) legato in buona parte all'erogazione di finanziamenti, anche infragruppo, eligibili ai fini delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO II).

Sotto il profilo degli accantonamenti su crediti verso la clientela, come più dettagliatamente descritto nella sezione 4 – altri aspetti della parte A di Nota Integrativa, la Banca ha recepito nel corso dell'anno l'aggiornamento della "Policy di gruppo per il Governo del Rischio di Credito". Per quanto riguarda i crediti non performing, a seguito dell'applicazione di detta policy, il tasso di copertura delle sofferenze ammonta al 72,71% (68,00% anno 2016), mentre quello delle UTP risulta del 21,14% (18,61% anno 2016). Tale valutazione ha determinato l'incremento dei fondi rettificativi per 3,2 milioni di euro innalzando il coverage sull'aggregato dei crediti deteriorati, che passa dal 49,73% di dicembre 2016 al 54,67%.

Considerando l'ammontare totale di 15,737 milioni di euro di svalutazioni dirette (write-off), operate a fronte di procedure concorsuali su crediti in sofferenza, la copertura reale dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 risulta pari al 59,58% (77,00% riferita alle sole sofferenze) in crescita rispetto all'anno precedente, quando si attestava, rispettivamente, al 55,15% e 73,15%.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, la Cassa ha utilizzato la modalità di calcolo messa a disposizione dall'outsourcer informatico CSE, nella quale i parametri di PD e di LGD sono forniti dalla procedura di rating SARA (Sistema Automatico di Rating) sulla base di rilevazioni consortili calibrate sui dati storici della banca. In seguito all'adozione di tale procedura, le rettifiche collettive applicate al portafoglio di crediti in bonis ammontano al 31 dicembre 2017 a 2,3 milioni di euro, con un coverage ratio dello 0,38%, determinando un decremento del fondo rettificativo di circa 2,9 milioni di euro.

L'indice di copertura sul totale crediti verso la clientela risulta del 10,08%, in lieve decremento con quanto registrato lo scorso anno (10,72%).

## Impieghi finanziari

Gli impieghi finanziari, come evidenziato nella tabella riportata di seguito, presentano un decremento dell' 1,72%, pari a Euro 6,820 milioni, passando da Euro 395,368 milioni a Euro 388,548 milioni.

La tabella che segue evidenzia l'andamento dei volumi in dettaglio:

*(dati in migliaia di euro)*

Voce	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
Portafoglio Titoli	<b>280.179</b>	<b>299.315</b>	<b>-19.136</b>	<b>-6,39</b>
di cui:				
Trading	-	-	-	-
Valutati al fair value	-	-	-	-
Disponibili per la vendita	280.179	299.315	-19.136	-6,39
Impieghi interbancari	<b>108.369</b>	<b>96.053</b>	<b>12.316</b>	<b>12,82</b>
<b>Totale impieghi finanziari</b>	<b>388.548</b>	<b>395.368</b>	<b>-6.820</b>	<b>-1,72</b>

Il portafoglio titoli rileva una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di Euro 19,136 milioni pari al -6,39%, interamente riferita ai titoli disponibili per la vendita, dovuta al mancato rinnovo di titoli giunti a scadenza e/o ceduti, in un contesto di tassi di interesse tendenzialmente crescenti.

Per contro gli impieghi interbancari evidenziano un incremento di Euro 12,316 milioni passando da Euro 96,053 milioni al 31.12.2016 ad Euro 108,369 milioni al 31.12.2017; tale incremento, che riflette in parte la contrazione del

portafoglio titoli descritta al punto precedente, si riferisce principalmente al deposito attivo presso la Capogruppo per l'allocazione della liquidità riveniente da un'operazione di pronti contro termine di rifinanziamento effettuata con la stessa.

Le tabelle che seguono espongono il dettaglio delle Attività disponibili per la vendita suddivise per tipologia di strumento finanziario e per emittente:

(dati in migliaia di euro)

Attività finanziarie disponibili per la vendita	31-dic-17	Comp. %	31-dic-16	Comp. %	Variazioni	Var. %
<b>Titoli di debito</b>	<b>275.671</b>	<b>98,39</b>	<b>294.744</b>	<b>98,47</b>	<b>-19.073</b>	<b>-6,47</b>
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	275.671	98,39	294.744	98,47	-19.073	-6,47
<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.186</b>	<b>0,42</b>	<b>1.337</b>	<b>0,45</b>	<b>-151</b>	<b>-11,29</b>
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Finanziamenti</b>	<b>3.322</b>	<b>1,19</b>	<b>3.234</b>	<b>1,08</b>	<b>88</b>	<b>2,72</b>
<b>Totale</b>	<b>280.179</b>	<b>100,00</b>	<b>299.315</b>	<b>100,00</b>	<b>-19.136</b>	<b>-6,39</b>

Voci/Valori	31-dic-17	Comp. %	31-dic-16	Comp. %	Variazioni	Var. %
<b>Titoli di debito</b>	<b>275.671</b>	<b>98,39</b>	<b>294.744</b>	<b>98,47</b>	<b>-19.073</b>	<b>-6,47</b>
- governi e banche centrali	242.546	86,57	230.361	76,96	12.185	5,29
- altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
- banche	27.455	9,80	48.408	16,17	-20.953	-43,28
- altri emittenti	5.670	2,02	15.975	5,34	-10.305	-64,51
<b>Titoli di capitale</b>	<b>1.186</b>	<b>0,42</b>	<b>1.337</b>	<b>0,45</b>	<b>-151</b>	<b>-11,29</b>
- banche	100	0,04	100	0,03	-	-
- società finanziarie	15	0,01	158	0,05	-143	-90,51
- imprese non finanziarie	1.071	0,38	1.079	0,36	-8	-0,74
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Finanziamenti</b>	<b>3.322</b>	<b>1,19</b>	<b>3.234</b>	<b>1,08</b>	<b>88</b>	<b>2,72</b>
- altri soggetti	3.322	1,19	3.234	1,08	88	2,72
<b>Totale</b>	<b>280.179</b>	<b>100,00</b>	<b>299.315</b>	<b>100,00</b>	<b>-19.136</b>	<b>-6,39</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono composte soprattutto da titoli di debito (oltre il 98% dell'intero ammontare).

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una parziale ricomposizione del portafoglio in ottemperanza alle linee guida di cui alle Policy di Gruppo in materia di gestione accentrata del portafoglio di investimento recepite nel quarto trimestre 2016. Come già citato al precedente punto 3.4 "Altre operazioni finanziarie", dalla tabella che precede si rilevano l'incremento della percentuale di titoli Stato italiani di cui alla voce "governi e banche centrali" - con l'azzeramento della posizione sui governativi spagnoli (presenti al 31 dicembre 2016 per circa il 7% della voce in commento) - e la diminuzione delle voci "banche" ed "altri emittenti".

I titoli di capitale sono interamente costituiti da interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non costituenti partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto.

La voce finanziamenti rappresenta un certificato di Polizza di Capitalizzazione Istituzionale di Ramo V emesso dalla Società Eurovita Assicurazioni S.p.A.. Trattasi di un certificato di capitalizzazione a prestazioni rivalutabili, a premio unico, sottoscritto in data 10.02.2014, i cui attivi sono investiti nella gestione separata assicurativa "Primariv". Il capitale viene consolidato ad ogni ricorrenza annuale nel mese di febbraio. È previsto un rendimento minimo garantito dell'1,50% annuo per tutta la durata dell'investimento, pari a cinque anni.

L'attività di impairment test sui titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in coerenza con le policy contabili adottate dal Gruppo, ha generato la rilevazione nell'esercizio di svalutazioni a conto economico sui titoli di capitale per Euro 0,633 milioni, di cui Euro 0,624 milioni riferibili all'intervento a sostegno del sistema bancario previsto dal FITD-SV, che in continuità con lo scorso esercizio, è stato contabilizzato tra i titoli AFS.

**Posizione interbancaria**

(dati in migliaia di euro)

Voce	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>5.706</b>	<b>5.368</b>	<b>338</b>	<b>6,30</b>
1. Depositi vincolati	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	5.706	5.368	338	6,30
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>102.663</b>	<b>90.685</b>	<b>11.978</b>	<b>13,21</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	102.663	90.685	11.978	13,21
2. Depositi vincolati	-	-	-	-
<b>C. Debiti verso Banche Centrali</b>	<b>128.314</b>	<b>95.000</b>	<b>33.314</b>	<b>35,07</b>
<b>D. Debiti verso Banche</b>	<b>81.594</b>	<b>74.824</b>	<b>6.770</b>	<b>9,05</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	6.468	4.375	2.093	47,84
2. Depositi vincolati	-	-	-	-
3. Pronti contro termine passivi	75.126	70.449	4.677	6,64
<b>Posizione interbancaria netta (A+B-C-D)</b>	<b>-101.539</b>	<b>-73.771</b>	<b>-27.768</b>	<b>37,64</b>

Nell'ambito della gestione della liquidità di tesoreria, la posizione interbancaria al 31 dicembre 2017 presenta crediti verso banche per Euro 102,663 milioni, con un incremento di Euro 11,978 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è ascrivibile all'accensione di un deposito presso la Capogruppo per l'accentramento delle eccedenze di liquidità.

I debiti verso banche, pari a complessivi Euro 81,594 milioni (Euro 74,824 milioni al 31 dicembre 2016), includono un'operazione di pronti contro termine di raccolta realizzata con la Capogruppo per Euro 75,126 milioni ad un tasso negativo del -0,43% per la durata di un mese.

I debiti verso Banche Centrali ammontano a Euro 128,314 milioni, in aumento rispetto ai 95 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio delle operazioni in essere con la B.C.E.

(dati in migliaia di euro)

Operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea	Quota capitale	Scadenza
1. Targeted Long Term Refinancing Operations (T-LTRO - II)	95.000	24/06/2020
2. Targeted Long Term Refinancing Operations (T-LTRO - II)	34.000	24/03/2021
<b>Totale</b>	<b>129.000</b>	

Come anticipato al precedente punto 3.4 "Operazioni Targeted Long Term Refinancing Operations - TLTRO II" la Cassa ha partecipato a due delle quattro aste previste per le operazioni della specie nell'ambito del plafond assegnato:

- la prima nel mese di giugno 2016 per Euro 95 milioni;
- la seconda nel mese di marzo 2017 per Euro 34 milioni.

## Passivo e patrimonio netto

(dati in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
<b>10.</b> Debiti verso banche	209.908	169.824	40.084	23,60
<b>20.</b> Debiti verso clientela	595.298	561.836	33.462	5,96
<b>30.</b> Titoli in circolazione	192.724	232.852	-40.128	-17,23
<b>40.</b> Passività finanziarie di negoziazione	4	52	-48	-92,31
<b>50.</b> Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
<b>60.</b> Derivati di copertura	-	70	-70	-100,00
<b>70.</b> Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
<b>80.</b> Passività fiscali	2.794	3.016	-222	-7,36
a) correnti	-	-	-	-
b) differite	2.794	3.016	-222	-7,36
<b>90.</b> Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>100.</b> Altre passività	13.793	12.635	1.158	9,17
<b>110.</b> Trattamento di fine rapporto del personale	3.339	3.798	-459	-12,09
<b>120.</b> Fondi per rischi e oneri	2.264	2.497	-233	-9,33
a) quiescenza e obblighi simili	1.021	1.237	-216	-17,46
b) altri fondi	1.243	1.260	-17	-1,35
<b>130.</b> Riserve da valutazione	4.513	4.736	-223	-4,71
di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>140.</b> Azioni rimborsabili	-	-	-	-
<b>150.</b> Strumenti di capitale	-	-	-	-
<b>160.</b> Riserve	17.972	25.707	-7.735	-30,09
<b>165.</b> Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-
<b>170.</b> Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
<b>180.</b> Capitale	33.280	33.280	-	-
<b>190.</b> Azioni proprie (-)	-	-	-	-
<b>200.</b> Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	960	-7.735	8.695	112,41
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.076.849</b>	<b>1.042.568</b>	<b>34.281</b>	<b>3,29</b>

## Stato patrimoniale passivo evoluzione trimestrale

(dati in migliaia di euro)		Esercizio 2017				Esercizio 2016			
Voci del passivo e del patrimonio netto		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
10.	Debiti verso banche	199.227	207.440	219.834	209.908	135.013	131.950	125.936	169.824
20.	Debiti verso clientela	549.965	563.567	576.919	595.298	510.681	512.435	515.017	561.836
30.	Titoli in circolazione	232.179	217.223	208.206	192.724	268.662	247.664	231.367	232.852
40.	Passività finanziarie di negoziazione	13	31	-	4	28	14	18	52
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	9.476	9.510	-	-
60.	Derivati di copertura	70	-	-	-	212	142	142	70
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-
80.	Passività fiscali	2.897	2.909	2.860	2.794	4.565	4.412	4.553	3.016
	a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) differite	2.897	2.909	2.860	2.794	4.565	4.412	4.553	3.016
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
100.	Altre passività	20.619	24.625	10.912	13.793	22.321	22.301	23.040	12.635
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.676	3.601	3.436	3.339	4.177	4.364	4.238	3.798
120.	Fondi per rischi e oneri	2.489	2.328	2.354	2.264	2.297	2.856	3.647	2.497
	a) quiescenza e obblighi simili	1.203	1.047	1.016	1.021	1.361	1.416	1.386	1.237
	b) altri fondi	1.286	1.281	1.338	1.243	935	1.440	2.261	1.260
130.	Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	2.697	3.871	4.287	4.513	6.703	6.267	6.560	4.736
		-	-	-	-	-	-	-	-
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
160.	Riserve	17.972	17.972	17.972	17.972	25.707	25.707	25.707	25.707
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-
180.	Capitale	33.280	33.280	33.280	33.280	33.280	33.280	33.280	33.280
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-214	-374	-1.410	960	-603	-4.107	-4.283	-7.735
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.064.870	1.076.473	1.078.650	1.076.849	1.022.520	996.795	969.222	1.042.568

## Raccolta

La raccolta diretta nel corso del 2017 segna un decremento dello 0,84% pari a 6,666 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela (c/c, cd, pct e dr) hanno registrato a dicembre 2017 una variazione pari al +6,50% rispetto a fine anno 2016, mentre la variazione nello stesso periodo delle obbligazioni è risultata pari al -33,88%.

(dati in migliaia di euro)

Voce	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
Depositi a risparmio liberi	25.667	26.270	-603	-2,30
Depositi a risparmio vincolati	48.016	44.720	3.296	7,37
Certificati di deposito	96.082	86.695	9.387	10,83
Conti correnti	493.227	461.470	31.757	6,88
Conti deposito "a partite"	6.800	9.577	-2.777	-29,00
Pronti contro termine	17.722	16.840	882	5,24
Obbligazioni	96.641	146.156	-49.515	-33,88
Assegni circolari	2.533	2.241	292	13,03
Altri	1.334	719	615	85,54
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>788.022</b>	<b>794.688</b>	<b>-6.666</b>	<b>-0,84</b>
Raccolta indiretta	587.914	596.494	-8.580	-1,44
- di cui gestita e assicurativo	392.892	368.809	24.083	6,53
- di cui amministrata	195.022	227.685	-32.663	-14,35
<b>Mezzi amministrati di clientela</b>	<b>1.375.936</b>	<b>1.391.182</b>	<b>-15.246</b>	<b>-1,10</b>
Raccolta da banche	209.908	169.825	40.083	23,60
<b>Mezzi amministrati o gestiti</b>	<b>1.585.844</b>	<b>1.561.007</b>	<b>24.837</b>	<b>1,59</b>

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha evidenziato un rallentamento del comparto amministrato, -14,35% rispetto a dicembre 2016, calo concentrato sul comparto obbligazionario per rimborso titoli Unicredit per 25 milioni di € in data 25 maggio 2017 su controparte istituzionale, liquidità successivamente trasferita su altri Istituti.

Positivo è l'andamento della raccolta gestita, +22,02% rispetto a fine anno precedente, con una crescita sostenuta dei Fondi Arca Sgr.

(dati in migliaia di euro)

Voce	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
Titoli di Stato ed altre Obbligazioni	150.055	184.920	-34.865	-18,85
Azioni	44.967	42.765	2.202	5,15
Risparmio gestito	168.343	137.968	30.375	22,02
Prodotti assicurativi	224.549	230.841	-6.292	-2,73
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>587.914</b>	<b>596.494</b>	<b>-8.580</b>	<b>-1,44</b>



## 4.2 Patrimonio netto e fondi propri

Il Patrimonio Netto ammonta ad Euro 56,725 milioni, in aumento di Euro 737 mila rispetto all'esercizio precedente.

(dati in migliaia di euro)

Voce	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
Capitale sociale	33.280	33.280	-	-
Riserve da valutazione	4.513	4.736	-223	-4,71
Riserve	17.972	25.707	-7.735	-30,09
Risultato dell'esercizio	960	-7.735	8.695	112,41
<b>Totale</b>	<b>56.725</b>	<b>55.988</b>	<b>737</b>	<b>1,32</b>

La misura della leva dell'attivo patrimoniale della Banca in rapporto al Patrimonio netto risulta pari a 18,98 rispetto a 18,62 dell'esercizio 2016.

### Fondi Propri e coefficienti di vigilanza

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri (ex patrimonio di vigilanza) sono:

- Capitale di classe 1 (ex patrimonio base)
- Capitale di classe 2 (ex patrimonio supplementare)

Il Capitale di classe 1 è formato a sua volta dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 - AT1).

I Fondi Propri al 31 dicembre 2017 ammontano a 57,561 milioni di euro a fronte dei 60,901 milioni di euro al 31 dicembre 2016. La variazione negativa di 3,340 milioni di euro è principalmente ascrivibile all'ammortamento dei prestiti obbligazionari subordinati in termini di capitale di classe 2.

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili e dalle altre riserve.

Sono inoltre comprese nel CET1 le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) costituite dalle riserve da rivalutazione dei titoli disponibili per la vendita, dalle riserve di valutazione del Fondo TFR e del Fondo di previdenza del personale.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2016/2067 del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n.1126/2008, che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9, che sostituirà lo IAS 39, decade l'opzione esercitata dalla Cassa in data 27 gennaio 2014 che prevedeva per le banche la possibilità di non includere, in alcun elemento dei Fondi Propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE (trattamento applicabile sino a che il Parlamento non approvi un regolamento che preveda l'entrata in vigore di un principio IFRS in sostituzione del citato IAS 39). Pertanto dal 31 dicembre 2016 le riserve AFS riferite a titoli governativi, in sede di predisposizione della quantificazione del CET1, hanno subito il medesimo trattamento regolamentare delle altre riserve della specie.

Le riserve da valutazione dei titoli AFS per l'anno 2017 sono incluse nel CET1 per l'80% e saranno totalmente computabili dal 2018.

Concorrono alla formazione del Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) due prestiti obbligazionari subordinati collocati dalla Cassa; per il primo emesso a novembre 2011 ricorrono le condizioni previste dall'art. 484 del CRR e viene considerato strumento oggetto di grandfathering, il secondo collocato nel mese di dicembre 2014 confluisce, per l'importo computabile, negli strumenti di T2.

La tabella che segue espone la posizione patrimoniale complessiva della Banca, evidenziando i requisiti patrimoniali correlati ai rischi, definiti nella normativa di vigilanza, "di primo pilastro".

(dati in migliaia di euro)

POSIZIONE PATRIMONIALE COMPLESSIVA	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	55.285	55.183	102	0,18
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-	-	-
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	55.285	55.183	102	0,18
Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	2.276	5.718	-3.442	-60,20
<b>Fondi propri</b>	<b>57.561</b>	<b>60.901</b>	<b>-3.340</b>	<b>-5,48</b>
Rischio di credito e di controparte	39.001	38.440	561	1,46
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	3	38	-35	-92,11
Rischi di mercato	-	-	-	-
Rischio operativo	3.136	3.372	-236	-7,00
<b>Requisiti patrimoniali totali</b>	<b>42.140</b>	<b>41.850</b>	<b>290</b>	<b>0,69</b>
Esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	526.750	523.125	3.625	0,69
Eccedenza di Fondi propri rispetto alla soglia del 9,25%(*)	8.837	12.512	-3.675	-29,37
Coefficiente di CET1 - soglia minima 5,75%	10,50%	10,55%	-5 b.p.	
Coefficiente di T1 (Tier 1) - soglia minima 7,25%	10,50%	10,55%	-5 b.p.	
Coefficiente dei Fondi Propri (Total capital ratio) - soglia minima 9,25%	10,93%	11,64%	-71 b.p.	
RWA/Totale attivo	48,92%	50,18%	-126 b.p.	

(\*) l'eccedenza al 31.12.2016 è stata ricalcolata utilizzando la soglia prevista per il 2017 (euro 15,781 mln con la soglia dell'8,625% in vigore al 31 dicembre 2016 post ingresso nel Gruppo BPER).

A fronte di un totale delle attività di rischio ponderate, pari a quasi 527 milioni di euro, il Tier one capital ratio ed il Total capital ratio si posizionano rispettivamente al 10,50% ed al 10,93%.

Si evidenzia l'elevata qualità del patrimonio aziendale, costituito prevalentemente da capitale sociale e riserve di utili (componenti definibili come Common Equity).

La Cassa si distingue altresì per un grado di leva finanziaria (5,61%) ampiamente superiore al valore minimo del 3 per cento previsto dal Comitato di Basilea.

## 4.3 Aggregati economici

## Conto economico

(dati in migliaia di euro)

Voci	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.027	18.579	(552)	-2,97
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.362)	(6.175)	1.813	-29,36
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>13.665</b>	<b>12.404</b>	<b>1.261</b>	<b>10,17</b>
40. Commissioni attive	8.308	8.237	71	0,86
50. Commissioni passive	(537)	(508)	(29)	5,71
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>7.771</b>	<b>7.729</b>	<b>42</b>	<b>0,54</b>
70. Dividendi e proventi simili	13	13	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	67	66	1	1,52
90. Risultato netto dell'attività di copertura	68	(100)	168	168,00
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.230	1.350	880	65,19
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.195	1.276	919	72,02
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	35	74	(39)	-52,70
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	3	(3)	-100,00
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>23.814</b>	<b>21.465</b>	<b>2.349</b>	<b>10,94</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.816)	(6.477)	3.661	-56,52
a) crediti	(2.230)	(6.925)	4.695	-67,80
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(633)	(110)	(523)	475,45
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	47	558	(511)	-91,58
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>20.998</b>	<b>14.988</b>	<b>6.010</b>	<b>40,10</b>
150. Spese amministrative:	(22.169)	(24.194)	2.025	-8,37
a) spese per il personale	(12.508)	(12.930)	422	-3,26
b) altre spese amministrative	(9.661)	(11.264)	1.603	-14,23
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	47	(406)	453	111,58
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(380)	(2.301)	1.921	-83,49
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15)	(17)	2	-11,76
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.605	3.514	(909)	-25,87
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(19.912)</b>	<b>(23.404)</b>	<b>3.492</b>	<b>-14,92</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	2	(2)	-100,00
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.086</b>	<b>(8.414)</b>	<b>9.500</b>	<b>112,91</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(126)	679	(805)	118,56
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>960</b>	<b>(7.735)</b>	<b>8.695</b>	<b>112,41</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>960</b>	<b>(7.735)</b>	<b>8.695</b>	<b>112,41</b>

## Conto economico trimestralizzato

(dati in migliaia di euro)		Esercizio 2017				Esercizio 2016			
Voci		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.403	4.406	4.359	4.859	4.981	4.734	4.452	4.412
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.192)	(1.117)	(1.074)	(979)	(1.869)	(1.644)	(1.410)	(1.252)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>3.211</b>	<b>3.289</b>	<b>3.285</b>	<b>3.880</b>	<b>3.112</b>	<b>3.090</b>	<b>3.042</b>	<b>3.160</b>
40.	Commissioni attive	2.018	2.051	1.926	2.313	2.114	2.072	1.860	2.191
50.	Commissioni passive	(142)	(142)	(130)	(123)	(134)	(118)	(120)	(136)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.876</b>	<b>1.909</b>	<b>1.796</b>	<b>2.190</b>	<b>1.980</b>	<b>1.954</b>	<b>1.740</b>	<b>2.055</b>
70.	Dividendi e proventi simili	-	5	8	-	-	5	8	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17	26	14	10	(29)	35	12	48
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	15	33	18	2	116	(199)	(33)	16
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	85	667	505	973	273	185	273	619
	a) crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76	653	501	965	249	155	263	609
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	9	14	4	8	24	30	10	10
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	(20)	23	-	-
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.204</b>	<b>5.929</b>	<b>5.626</b>	<b>7.055</b>	<b>5.432</b>	<b>5.093</b>	<b>5.042</b>	<b>5.898</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(490)	(1.189)	(1.578)	441	(897)	(3.113)	294	(2.761)
	a) crediti	(468)	(1.183)	(1.420)	841	(961)	(3.348)	108	(2.724)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(52)	(9)	(158)	(414)	-	-	(69)	(41)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	30	3	-	14	64	235	255	4
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.714</b>	<b>4.740</b>	<b>4.048</b>	<b>7.496</b>	<b>4.535</b>	<b>1.980</b>	<b>5.336</b>	<b>3.137</b>
150.	Spese amministrative:	(5.559)	(5.404)	(5.993)	(5.213)	(5.939)	(6.228)	(5.546)	(6.481)
	a) spese per il personale	(3.299)	(3.115)	(2.933)	(3.161)	(3.277)	(3.317)	(3.037)	(3.299)
	b) altre spese amministrative	(2.260)	(2.289)	(3.060)	(2.052)	(2.662)	(2.911)	(2.509)	(3.182)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31)	(2)	(75)	155	(62)	(497)	(819)	972
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(98)	(96)	(94)	(92)	(99)	(96)	(100)	(2.006)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4)	(4)	(3)	(4)	(4)	(4)	(5)	(4)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	638	646	618	703	966	1.223	806	519
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(5.054)</b>	<b>(4.860)</b>	<b>(5.547)</b>	<b>(4.451)</b>	<b>(5.138)</b>	<b>(5.602)</b>	<b>(5.664)</b>	<b>(7.000)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	1	1
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(340)</b>	<b>(120)</b>	<b>(1.499)</b>	<b>3.045</b>	<b>(603)</b>	<b>(3.622)</b>	<b>(328)</b>	<b>(3.861)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	126	(40)	463	(675)	-	119	150	410
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(214)</b>	<b>(160)</b>	<b>(1.036)</b>	<b>2.370</b>	<b>(603)</b>	<b>(3.503)</b>	<b>(178)</b>	<b>(3.451)</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(214)</b>	<b>(160)</b>	<b>(1.036)</b>	<b>2.370</b>	<b>(603)</b>	<b>(3.503)</b>	<b>(178)</b>	<b>(3.451)</b>

Si riportano di seguito i dati di sintesi del Conto economico al 31 dicembre 2017 opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2016.

### Margine di interesse

Il margine di interesse dell'esercizio ammonta ad Euro 13,665 milioni, presentando un aumento sul 2016 di Euro 1,261 milioni (+10,17%), quale sbilancio di Euro 552 mila di minori interessi attivi (-2,97%) e Euro 1,813 milioni di minori interessi passivi (-29,36%). Il risultato include il beneficio derivante dalla partecipazione alle emissioni TLTRO II per Euro 0,685 milioni.

La tabella che segue espone la composizione in dettaglio del margine di interesse.

Il margine di interesse risulta condizionato nell'arco dell'anno dalla bassa remunerazione sulle nuove operazioni di impiego a clientela, compensata da un minor costo della raccolta e più in particolare dal beneficio derivante dalla partecipazione alle emissioni TLTRO II per Euro 0,685 milioni.

(dati in migliaia di euro)

Voci	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>18.027</b>	<b>18.579</b>	<b>(552)</b>	<b>-2,97</b>
- su crediti clientela	12.358	14.312	(1.954)	-13,65
- su titoli	3.865	3.567	298	8,35
- su crediti verso banche	1.394	122	1.272	n.s.
- altri	410	578	(168)	-29,07
<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(4.362)</b>	<b>(6.175)</b>	<b>1.813</b>	<b>-29,36</b>
- su debiti verso clientela	(840)	(1.420)	580	-40,85
- su debiti rappresentati da titoli	(3.430)	(4.569)	1.139	-24,93
- su crediti debiti verso banche	(92)	(186)	94	-50,54
<b>Margine di interesse</b>	<b>13.665</b>	<b>12.404</b>	<b>1.261</b>	<b>10,17</b>

### Commissioni nette

Si registra un aumento delle commissioni nette di Euro 42 mila (+0,54%) rispetto al 31 dicembre 2016; la tabella che segue, esponendone il dettaglio, evidenzia l'aumento delle commissioni di "Collocamento prodotti finanziari di terzi - raccolta" e delle "Commissioni di incasso e pagamento", mentre risultano in calo le commissioni su "Finanziamenti" e "Tenuta e gestione dei c/c".

(dati in migliaia di euro)

Voci	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
Tenuta e gestione c/c	1.536	1.583	(47)	-2,97
Finanziamenti	1.654	1.890	(236)	-12,49
Raccolta indiretta	301	285	16	5,61
Altri servizi	86	76	10	13,16
Collocamento prodotti finanziari di terzi - raccolta	2.991	2.701	290	10,74
Distribuzione prodotti assicurativi	99	91	8	8,79
Distribuzione prodotti finanziari di terzi - Impieghi	58	84	(26)	-30,95
Incasso e pagamento	1.583	1.527	56	3,67
<b>Totale commissioni attive</b>	<b>8.308</b>	<b>8.237</b>	<b>71</b>	<b>0,86</b>
Commissioni passive	(537)	(508)	(29)	5,71
<b>Commissioni nette</b>	<b>7.771</b>	<b>7.729</b>	<b>42</b>	<b>0,54</b>

### Risultato netto da operazioni finanziarie

Il risultato netto della finanza (voci 80, 90, 100 e 110) comprensivo dei dividendi, in aumento di Euro 1,046 milioni rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente, ammonta ad Euro 2,378 milioni: concorrono positivamente gli utili da negoziazione e da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie e il risultato netto dell'attività di copertura.

(dati in migliaia di euro)

Voci	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
Dividendi	13	13	-	-
Utili da negoziazione, cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie	2.297	1.416	881	62,22
Risultato netto valutazione titoli di trading	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	68	(100)	168	168,00
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	3	(3)	-100,00
<b>Risultato da operazioni finanziarie</b>	<b>2.378</b>	<b>1.332</b>	<b>1.046</b>	<b>78,53</b>

### Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si determina in Euro 23,814 milioni e fa riscontrare un aumento di Euro 2,349 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (+10,94%).

(dati in migliaia di euro)

Voci	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni	Var. %
Margine di interesse	13.665	12.404	1.261	10,17
Commissioni nette	7.771	7.729	42	0,54
Risultato da operazioni finanziarie	2.378	1.332	1.046	78,53
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>23.814</b>	<b>21.465</b>	<b>2.349</b>	<b>10,94</b>

Con la successiva tabella si espone la diversa incidenza percentuale sul margine di intermediazione delle sue componenti.

(dati in migliaia di euro)

	31-dic-17	Incidenza %	31-dic-16	Incidenza %
Margine di interesse	13.665	57,38	12.404	57,79
Commissioni nette	7.771	32,63	7.729	36,01
Risultato da operazioni finanziarie	2.378	9,99	1.332	6,21
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>23.814</b>	<b>100,00</b>	<b>21.465</b>	<b>100,00</b>

### Rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie

Le rettifiche nette su crediti sono pari ad Euro 2,230 milioni, in forte diminuzione rispetto al precedente esercizio (-67,80%), ascrivibile ad un miglioramento generale della qualità del credito ed all'effetto netto derivante dall'adeguamento alle policy di gruppo come già esposto in precedenza.

La tabella che segue mostra l'incidenza percentuale del "costo del credito" sia sul totale dei crediti verso clientela netti che sull'aggregato dei crediti deteriorati.

(dati in migliaia di euro)

	31-dic-17	31-dic-16
Crediti verso clientela lordi	726.153	678.979
- di cui deteriorati	129.651	136.003
Crediti verso clientela netti	652.979	606.189
- di cui deteriorati	58.765	68.375
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	2.230	6.925
Incidenza % Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti sui Crediti verso clientela netti	0,34%	1,14%
Incidenza % Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti sui Crediti deteriorati netti	3,79%	10,13%

Le rettifiche nette effettuate su "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si attestano ad Euro 633 mila (Euro 110 mila al 31 dicembre 2016) e si riferiscono all'individuazione di perdite durevoli, in coerenza con le policy contabili adottate dal Gruppo, registrate nel portafoglio titoli di capitale e comprendono la svalutazione per Euro 0,624 milioni della quota di intervento a sostegno del sistema bancario previsti dal FITD-SV, che in continuità con lo scorso esercizio, è stato contabilizzato tra i titoli AFS.

La voce Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie risulta di segno positivo per Euro 47 mila (Euro 558 mila al 31 dicembre 2016).

### Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari ad Euro 20,998 milioni, registra un incremento di Euro 6,010 milioni (+40,10%) rispetto al 31 dicembre 2016, ascrivibile per la maggior parte alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

### Costi operativi

I costi operativi risultano pari ad Euro 19,912 milioni, in riduzione del 14,92% rispetto all'esercizio 2016.

Si riportano, di seguito, le principali voci che compongono i costi operativi.

Le "Spese amministrative – a) spese per il personale" sono pari ad Euro 12,508 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-3,26%).

Le "Spese amministrative – b) altre spese amministrative" ammontano ad Euro 9,661 milioni, in riduzione del 14,23% rispetto al 31 dicembre 2016.

Per un maggior dettaglio della voce si rimanda alla Nota Integrativa Parte C - Sezione 9.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" risultano positivi per Euro 0,047 milioni e si confrontano con un dato dello scorso anno negativo per Euro 0,406 milioni.

Le "Rettifiche nette su attività materiali e immateriali" risultano pari ad Euro 0,395 milioni e registrano una diminuzione sul dato dello scorso anno di Euro 1,923 milioni ascrivibile alla svalutazione operata al 31 dicembre 2016 sugli immobili di proprietà.

### Utile (Perdita) d'esercizio

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari ad Euro 1,086 milioni, che si raffronta con il dato negativo dello scorso esercizio di Euro 8,414 milioni.

Le "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" si attestano a Euro 0,126 milioni, determinando un utile d'esercizio pari ad Euro 0,960 milioni, che si raffronta con una perdita rilevata per l'anno 2016 di Euro 7,735 milioni.

### Redditività complessiva

La tabella che segue evidenzia la formazione della redditività complessiva quale somma algebrica tra il risultato d'esercizio e le componenti reddituali imputate a patrimonio netto.

(dati in migliaia di euro)

	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>960</b>	<b>(7.735)</b>	<b>8.695</b>
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	59	12	47
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(282)	(1.480)	1.198
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(223)</b>	<b>(1.468)</b>	<b>1.245</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>737</b>	<b>(9.203)</b>	<b>9.940</b>

## 5. Evoluzione strutturale e organizzativa

### 5.1 Le risorse umane

#### L'organico

L'organico al 31.12.2017 risulta pari a n. 186 risorse, in rilevante riduzione rispetto al 31.12.2016. Si registra infatti un calo di circa il 6% rispetto all'anno precedente derivante dall'uscita di n. 12 risorse non sostituite.

Nella tabella seguente è illustrata la movimentazione dell'organico:

	31/12/2016	Assunzioni	Cessazioni	31/12/2017
Contratti a tempo indeterminato	189	0	-11	178
Contratti a tempo determinato	9	0	-1	8
Contratti di somministrazione	0	0	0	0
<b>Totale Risorse</b>	<b>198</b>	<b>0</b>	<b>-12</b>	<b>186</b>

Di cui:

- contratti a tempo parziale	27		16
- distaccati presso Bper	0		3
- aspettative di lungo termine	1		1

Si rileva inoltre una netta riduzione del personale con contratto a tempo parziale che al 31.12.2017 risulta pari a circa il 9% del totale delle risorse (al 31.12.2016 era pari a circa il 14%).

La suddivisione del personale per inquadramento è riportata nella seguente tabella:

	31/12/2016	%	31/12/2017	%
Dirigenti	3	1,51	3	1,61
Quadri direttivi 4° livello	9	4,55	8	4,30
Quadri direttivi 3° livello	12	6,06	10	5,38
Quadri direttivi 2° livello	19	9,6	14	7,53
Quadri direttivi 1° livello	19	9,6	20	10,57
3° Area Professionale	131	66,16	127	68,28
2° Area Professionale	5	2,52	4	2,15
<b>Totale Risorse</b>	<b>198</b>	<b>100,00</b>	<b>186</b>	<b>100,00</b>

Si evidenzia che al 31.12.2017, l'1,61% del personale appartiene alla categoria dei Dirigenti, il 27,96% del personale appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi, il 70,43% appartiene alle Aree Professionali.

Per effetto delle cessazioni si registra una riduzione di circa il 12% nella categoria dei Quadri Direttivi e di circa il 4% nelle Aree Professionali.

Si riporta qui di seguito la ripartizione del personale tra rete commerciale e strutture di sede centrale:

	31/12/2016	%	31/12/2017	%
RETE COMMERCIALE	113	57,07	111	59,68
SEDE CENTRALE	85	42,93	75	40,32
<b>Totale Risorse</b>	<b>198</b>	<b>100,00</b>	<b>186</b>	<b>100,00</b>

Nel 2017 si è manifestata una rilevante riduzione delle risorse delle strutture di sede centrale maggiormente interessate alle uscite di risorse per cessazione dal servizio.

Il personale addetto alla rete commerciale rappresenta il 59,68% dell'organico complessivo rispetto al 57,07% dell'anno precedente.

Si evidenzia inoltre che il personale femminile rappresenta il 54% circa dell'intera popolazione, sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Il personale femminile appartenente alla categoria dei Quadri Direttivi si attesta al 44,23% delle risorse appartenenti alla categoria, rispetto al 40,68% all'anno precedente.

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione del personale per fasce di età:



	Fino a 30	30 – 40	40 – 50	50 – 60	Oltre i 60	Totale
N. Risorse	7	47	73	53	6	186
% di composizione	3,76	25,27	39,25	28,49	3,23	100
Età media	28,57	37,17	45,91	55,70	62,16	46,42

Si rileva che l'età media delle risorse dell'istituto si attesta a circa 46 anni e che il 68% circa delle risorse ha un'età inferiore ai 50 anni. L'anzianità media di servizio è pari a 19 anni.

Nella seguente tabella si riporta la ripartizione del personale per titolo di studio:

	Diploma di scuola media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea	Totale
N. Risorse	6	121	59	186
% di composizione	3,23	65,05	31,72	100
Età media	47,82	48,96	41,08	46,42

#### La formazione

Nel corso del 2017 sono state erogate n. 6.428 ore di formazione di cui n. 4.440 ore in aula e n. 1.988 ore fruite su piattaforma e-learning.

L'attività formativa si è sviluppata sulle seguenti tematiche:

- ✓ formazione e aggiornamento professionale per l'intermediazione assicurativa ai sensi del Regolamento Ivass n. 6 del 2 dicembre 2014;
- ✓ formazione in materia di Antiriciclaggio tenuta da docenti del Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo Bper rivolti in particolare al personale di rete;
- ✓ formazione in materia di salute e sicurezza per tutto il personale oltre alla formazione dei preposti di filiale ed ufficio;
- ✓ aggiornamento in materia della normativa MIFID II al personale addetto alla consulenza finanziaria;
- ✓ formazione di alta specializzazione relativa all'analisi del merito creditizio rivolta agli analisti del settore credito.

Si segnala inoltre che, in collaborazione con CONFORM - Consulenza Formazione e Management S.c.a.r.l - società partecipata dal Gruppo Bper, è stato presentato al Fondo FBA il progetto formativo "SAL - Sviluppo, Allineamento e Leadership" che risponde all'esigenza di portare le evoluzioni organizzative e gestionali, legate all'ingresso dell'Istituto nel Gruppo Bper. Tale progetto è finalizzato a sostenere la crescita professionale del personale attraverso un percorso di sviluppo di un set di competenze e qualità comportamentali strategiche, per cogliere e vivere il cambiamento come opportunità, a favorire un processo di sviluppo manageriale di una rosa di gestori/preposti ai Servizi core e di supporto e ai correlati uffici, per guidare e motivare le persone a vivere il cambiamento, superando timori e routine, per allinearsi agli indirizzi aziendali ed applicare i nuovi modelli di servizio con consapevolezza del proprio potenziale, favorendo una rapida adozione dei nuovi comportamenti manageriali e commerciali e a favorire il processo di riconversione di operatori della Direzione Generale, accompagnandone, in chiave prospettica, l'assunzione di nuovi ruoli nell'ambito della rete distributiva mediante l'acquisizione di nuove competenze tecniche e nuove capacità relazionali/commerciali correlate al processo di vendita.

Il piano formativo, approvato dal Fondo FBA nel mese di dicembre 2017, si svilupperà nel corso del 2018.

## 5.2 La struttura organizzativa e lo sviluppo tecnico

Le scelte organizzative e lo sviluppo tecnico sono stati fortemente condizionati dalla decisione circa la data di migrazione del sistema informativo sulla società di Gruppo BPER Services.

La scelta di posticipare questo passaggio al 2018 ha determinato una revisione dei programmi ed un diverso orientamento organizzativo; in particolare è stato necessario riconsiderare alcuni importanti processi di adeguamento a nuove regole operative (MIFID2, PSD2 e IFRS9 per citare i principali), cercando di coniugare le scelte dell'attuale sistema informativo, in full outsourcing al CSE, con le linee guida e gli orientamenti nell'impostazione, scelti a livello di Gruppo.

Allineamento che peraltro è proseguito ed è stato perseguito soprattutto sotto il punto di vista tecnico dove il rapporto di collaborazione, ormai consolidato, ha portato ad un confronto sistematico sulle scelte da operare, sviluppate ove possibile con una adesione ai contratti quadro del Gruppo (esempio fornitura nuove stampanti per le filiali e rinnovo dei cellulari aziendali) e qualora non possibile con scelte comunque coerenti ed assimilabili.

Sempre nei limiti dettati dalla situazione di non allineamento informatico si è anche proceduto ad un sostanziale recepimento della struttura organizzativa prevista da BPER in tema di continuità operativa, argomento cui a livello di Gruppo viene prestata importante attenzione.

Nel corso del 2017 sono stati definiti formalmente ed avviati concretamente i rapporti di servizi con BPER Services e con BPER Banca, cui sono state esternalizzate funzioni operative importanti a partire dal sistema dei controlli interni, alla gestione delle segnalazioni Whistleblowing, oltre ad una serie di attività consulenziali di primaria importanza.

In data 2 gennaio 2018 è inoltre divenuta operativa l'adesione al servizio fornito dalla Società di Gruppo, BPER CREDIT MANAGEMENT S.C.p.A. in ambito di recupero e gestione dei crediti in sofferenza.

Sempre con decorrenza gennaio 2018 è stato affidato al servizio di Gruppo la responsabilità del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Anche in questo caso il passaggio formale ha sancito il perfezionamento di un rapporto ed una collaborazione già sviluppati nell'anno 2017, sintetizzabili in alcune scelte migliorative della sicurezza fisica dei luoghi di lavoro e sulla formazione del personale.

In proposito è senz'altro da sottolineare il progetto formativo sviluppato che ha portato ad un coinvolgimento sulla tematica generale (1 giornata di formazione) di tutto il personale della Banca e ad un'altra giornata, specifica, per tutti i Preposti (Responsabili di Funzione, di Unità Organizzativa e di Filiale).

### **5.3 La rete territoriale e lo sviluppo commerciale**

La Banca, che ha sede sin dalla costituzione nel cuore di Saluzzo, svolge la sua attività nel concentrico Saluzzese, dove sono presenti la maggior parte delle sue Filiali, e nel Cuneese, Torinese e Pinerolese.

Nel corso del 2017, la Rete Territoriale della Cassa è rimasta numericamente invariata pur proseguendo lo sforzo di efficientamento con la riduzione dell'operatività tradizionale a favore di un incremento relazionale con la clientela.

Dal 4 ottobre 2016 la Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. che nel tempo ha instaurato un rapporto profondo e inscindibile con il territorio di riferimento e con le persone che ne fanno parte, è entrata nel Gruppo BPER Banca S.p.A; in attesa della prossima migrazione informatica è continuata l'attività di razionalizzazione dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela per usufruire delle sinergie e dei vantaggi competitivi connessi all'ingresso in un gruppo bancario di rilevanza nazionale.

Nel corso dell'anno è proseguita l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI finalizzata al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti e con ISMEA per il settore agricolo. L'attivazione di tali strumenti ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e delle aziende agricole, consentendo a tale clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

La Cassa, forte della propria solidità, ha continuato a raccogliere i risparmi della clientela e a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, assicurando alla clientela la possibilità di disporre di tutti gli idonei strumenti di investimento con un catalogo prodotti ampliato e con il supporto di specialisti in grado di offrire competenza e serietà. In particolare, per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi, si è intensificata l'attività di distribuzione dei prodotti del risparmio gestito anche con la sottoscrizione di 2 nuovi accordi con primarie Società di gestione del Risparmio e l'avvio del collocamento dei PIR Piani Individuali di Risparmio a sostegno delle PMI.

Sempre presente l'attenzione alle famiglie per l'erogazione dei mutui ipotecari nell'acquisto e ristrutturazione di abitazioni residenziali; per quanto riguarda il comparto dei conto correnti, è stata rinnovata l'offerta dedicata all'acquisizione di nuova Clientela attraverso la linea di conti correnti denominata "conoscersi" che si affianca alla già consolidata gamma di conti correnti, realizzata per soddisfare le necessità dei clienti.

Per quanto riguarda il comparto estero, in seguito all' accordo di collaborazione con la Capogruppo riguardante i servizi e prodotti offerti alla clientela operante con l'estero, è stato messo a disposizione della clientela un servizio di assistenza e consulenza professionale per l'internazionalizzazione delle aziende. Il servizio risponde alle esigenze della struttura imprenditoriale locale, in particolar modo delle piccole e medie imprese, che a causa soprattutto delle loro dimensioni, lamentano una limitata capacità di penetrazione nei mercati esteri.

Sul fronte dell'innovazione tecnologica da segnalare che mediante INTERNET Banking è stato attivato il servizio Pagamento bolletta CBILL attraverso il quale è possibile pagare in modo semplice e veloce il bollo auto, e il servizio MOBILEPOS che consente attraverso smartphone o tablet di gestire direttamente i pagamenti.

## **6. Il sistema dei controlli interni**

La Capogruppo ha dotato il Gruppo di un Sistema dei controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo prevedendo l'esternalizzazione alla stessa delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo di diritto italiano, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Alle Società del Gruppo compete assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

A seguito dell'ingresso della Cassa di Risparmio di Saluzzo nel Gruppo BPER in data 4 ottobre 2016 e conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida del Sistema dei controlli interni del Gruppo, l'Istituto ha avviato un percorso di integrazione con il sistema dei controlli interni del Gruppo che, successivamente all'autorizzazione dell'Autorità di

Vigilanza, ha portato, a febbraio 2017, all'esternalizzazione sulla Capogruppo delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

A seguito dell'avvenuta esternalizzazione, la Cassa ha individuato, rispettivamente per ogni funzione esternalizzata, un Referente delle funzioni aziendali di controllo che fornisce alla omologa funzione di Capogruppo i dati e le informazioni richiesti per consentirle di espletare gli obblighi di direzione e coordinamento di Capogruppo.

Il percorso di integrazione con il sistema dei controlli interni del Gruppo è inoltre proseguito nel corso del 2017 con il recepimento, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle principali normative che regolano il sistema dei controlli interni e la mappa dei rischi a cui la società è esposta.

### **Framework organizzativo**

Il sistema dei controlli interni prevede dirette responsabilità degli Organi Aziendali della Capogruppo e della Cassa di Risparmio di Saluzzo e, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, prevede il seguente framework organizzativo:

- i controlli di linea o controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati sia presso le filiali che presso gli uffici della sede centrale;
- i controlli sui rischi e sulla conformità, o controlli di secondo livello, esternalizzati sulla Capogruppo e gestiti dalla Direzione Rischi, dal Servizio Compliance e dal Servizio Antiriciclaggio di Capogruppo;
- l'attività di revisione interna, volta a verificare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, anch'essa esternalizzata sulla Capogruppo.

### **Controlli di linea**

I controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; tra questi controlli vi sono anche quelli che contribuiscono alla realizzazione di un sistema di controllo contabile, inteso come l'insieme dei controlli predisposti nell'ambito delle singole procedure amministrativo-contabili al fine di avere la ragionevole sicurezza che la registrazione, l'elaborazione dei dati e la produzione delle informazioni siano state correttamente eseguite. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office.

### **Controlli sulla gestione dei rischi**

#### *Direzione Rischi*

La Direzione Rischi, in quanto funzione di controllo dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Assicura altresì un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

#### *Servizio Compliance*

Il Servizio Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne a prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione (ad esempio, leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (per esempio, codici associativi) applicabili alle Società del Gruppo.

Con riferimento alle procedure adottate ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di Banca d'Italia e della CONSOB ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza, il Servizio svolge anche verifiche regolari sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure stesse e delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze riscontrate.

Assiste gli Organi Societari e le Unità Organizzative delle Società del Gruppo nel perseguimento degli obiettivi in materia di conformità promuovendo la diffusione della cultura della conformità e della correttezza dei comportamenti, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

Valuta, inoltre, il rischio di non conformità derivante dai progetti innovativi che il Gruppo intende intraprendere, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi, in nuovi mercati o con nuove tipologie di clienti.

Il Servizio Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, opera – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste Funzioni Aziendali e altre funzioni di controllo dedicate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo. È prevista, inoltre, una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, il Servizio Compliance, assolve le seguenti responsabilità:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;

- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo minimali previsti per le società dotate;
- assicura un'adeguata informativa (reporting) sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento, finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

#### *Servizio antiriciclaggio*

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio il Servizio Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti che devono essere seguiti nell'esecuzione dell'attività della funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- assicura un'adeguata informativa (reporting) sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, e ne monitora la realizzazione;
- supporta il Delegato di Gruppo nell'approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per conto delle Banche e delle Società in perimetro che hanno esternalizzato sulla Capogruppo il presidio antiriciclaggio. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalle Società estere del Gruppo alle competenti Autorità locali; a tal fine il Servizio Antiriciclaggio riceve da tali ultime società adeguati flussi informativi;
- verifica le autorizzazioni all'apertura di rapporti continuativi con "persone politicamente esposte" nelle Società del Gruppo (sia italiane che estere).

Il Servizio inoltre, tra le altre attività:

- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 231/07 provenienti dalla rete e dagli uffici centrali, trasmettendole, qualora ritenute fondate, all'UIF, ovvero archiviandole;
- supporta il Delegato Aziendale nell'identificazione di eventuali operazioni sospette non rilevate dalle strutture delle Società cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela ovvero non estratte in automatico dalle procedure automatiche di rilevazione;
- esegue controlli centralizzati sulle Dipendenze e gli Uffici Centrali al fine di rilevare potenziali situazioni anomale meritevoli di specifici approfondimenti in merito al corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura del rischio della clientela, rilevazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, limitazione all'uso del contante e titoli al portatore; esegue specifici controlli finalizzati all'accertamento del corretto assolvimento degli obblighi di conservazione dei dati e delle informazioni ai sensi degli artt. 31 e ss. Del D.Lgs. 231/07, nonché di consentire l'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette di riciclaggio;
- invia al Ministero dell'Economia e delle Finanze le comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore di cui all'art. 49 D.Lgs. n. 231/07;
- gestisce i rapporti con l'UIF, con le autorità investigative e con le autorità giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;

- collabora alla gestione dell'attività di formazione del personale con le altre Funzioni Aziendali competenti, nell'ottica di promuovere e rafforzare la cultura del rispetto delle norme presidiate e della correttezza dei comportamenti.

### Direzione Revisione interna

Il Consiglio di Amministrazione, recependo gli indirizzi di Gruppo per la pianificazione dell'attività di audit sulla rete delle Banche del Gruppo, presentati al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ha approvato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il "Piano Audit 2017- 2019" che riepiloga le attività del triennio della Direzione Revisione Interna (Funzione di Internal Auditing) a seguito dell'accentramento in Capogruppo di tale Funzione della Cassa di Risparmio di Saluzzo. Il piano è stato redatto sulla base delle prescrizioni regolamentari dettate dalla Banca d'Italia e in allineamento agli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing.

La Direzione Revisione Interna:

- opera nell'interesse del Gruppo BPER nella propria sfera di competenza come delineata dalla normativa esterna e dalle linee guida di gruppo - Sistema dei controlli interni – senza alcuna limitazione di azione;
- verifica le Funzioni di Controllo dei Rischi, di Conformità e Antiriciclaggio;
- illustra e sintetizza con adeguata informativa agli Organi Aziendali di Capogruppo e delle Società del Gruppo le risultanze dell'attività di verifica svolte;
- formula una valutazione, almeno annuale, della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e dell'affidabilità del complessivo Sistema dei controlli interni per il Gruppo bancario nel suo insieme;
- predispone le relazioni previste dalla normativa delle Autorità di Vigilanza.

Obiettivo primario della Funzione di Revisione Interna è di contribuire allo sviluppo di una cultura dei controlli aziendale e di Gruppo e quindi di promuovere il continuo miglioramento del sistema di controllo interno attraverso la valutazione della sua funzionalità, la verifica della regolarità delle attività operative e l'andamento dei rischi, per portare all'attenzione del Management, dell'Alta Direzione e degli Organi Aziendali, le criticità relative alle politiche ed alle procedure di gestione dei rischi ed ai mezzi di monitoraggio e di controllo, al fine del loro possibile adeguamento.

Inoltre, persegue obiettivi di efficacia ed efficienza nella propria attività identificando le opportunità per il proprio miglioramento. In tale senso viene valutata positivamente ogni attività propedeutica allo sviluppo di un programma di Quality Assurance.

### Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, compiti di controllo a specifiche funzioni diverse dalle funzioni aziendali di controllo - o a comitati interni all'organo amministrativo, la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei controlli interni.

In particolare, all'interno del Gruppo si individuano come funzioni di controllo:

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

#### *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

La Legge n. 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (Dirigente preposto), attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria".

La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella Sezione V *bis* del TUF, dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-*bis* che detta le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto; nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo BPER Banca, nominato nella persona del rag. Marco Bonfatti, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio, è individuato all'interno del Gruppo come funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle Linee guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo, alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato, alle Banche e Società rientranti nel perimetro di consolidamento. In merito al suddetto perimetro, il Dirigente preposto si attiva affinché vengano predisposte delle procedure amministrative contabili.

Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e di cui il Dirigente preposto deve assicurare l'adozione.

Nel Gruppo BPER Banca, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria è rappresentato da un *corpus* normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria;
- Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria;
- Documento di metodologia interna non rientrante tra le fonti normative relative al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all'interno della Capogruppo denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria, che dipende direttamente e gerarchicamente dal Dirigente preposto stesso; in relazione al supporto fornito al Dirigente preposto nella gestione del rischio di errori intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, sulla base dell'organizzazione interna adottata, tale Ufficio provvede ad espletare:

- in ambito "normativo", attività volte a garantire un adeguato presidio in merito alla conformità ai principi contabili internazionali (art. 154 *bis* TUF, c. 5 lett. b), nonché al governo degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile (art. 154 *bis* TUF, c. 2);
- in ambito "controlli", attività volte a garantire l'adeguata valutazione e verifica di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154 *bis* TUF, c. 3 lett. a), nonché il monitoraggio del rischio sull'informativa finanziaria attraverso analisi di indicatori e movimentazione contabile manuale.

All'interno del Gruppo BPER Banca nel processo di governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, il Dirigente preposto della Capogruppo si avvale anche del Dirigente preposto della Sub Holding Banco di Sardegna (funzione presente in quanto società quotata); questi riporta gerarchicamente al Direttore generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi allo svolgimento dell'attività di competenza del Dirigente preposto medesimo.

Per la gestione del Modello di controllo dell'informativa finanziaria, infine, nell'ambito del Gruppo assume un ruolo di rilievo anche la figura del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in ogni singola Banca e Società controllate iscritte o meno al Gruppo Bancario, il quale dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo e, per i Referenti della Sub Holding, anche dal Dirigente preposto della stessa. La dipendenza funzionale attiene alle metodologie, agli strumenti, alla reportistica e ai processi di lavoro relativi allo svolgimento delle attività del Referente; le responsabilità identificate si esplicano in tre ambiti: rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo.

#### *Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01*

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del MOG.

L'Organismo è composto da tre membri:

- un amministratore non esecutivo ed indipendente;
- un dipendente della Capogruppo, dotato di idonee competenze specialistiche, in particolare di natura giuridico/organizzativa, nonché in materia di controlli, che non ricopre incarichi gestionali nella stessa;
- un professionista esterno munito delle necessarie competenze professionali.

Il suddetto Organismo concretizza la propria attività di controllo sul funzionamento e sull'osservanza del MOG, mediante:

- l'accertamento di eventuali modifiche alla "mappatura" delle aree di rischio;
- il riscontro del rispetto delle procedure, nell'ambito delle attività ritenute sensibili al compimento delle fattispecie di reato ex D.Lgs. n. 231/01;
- l'attivazione e/o l'esecuzione di indagini interne in coordinamento con le funzioni di controllo;
- la programmazione di attività formative rivolte al personale, per quanto concerne l'evoluzione giurisprudenziale, ovvero in relazione ad eventuali modifiche legislative che possano interessare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. n. 231/01;



- la richiesta di individuazione di idonee procedure a presidio di nuove tipologie di attività qualificabili come sensibili;
- la richiesta di aggiornamento di procedure esistenti, qualora l'attività aziendale subisca modifiche rilevanti per i rischi compresi nel perimetro;
- la segnalazione di accertate violazioni delle disposizioni;
- un'attività di coordinamento da parte della Capogruppo degli Organismi di Vigilanza delle società controllate favorendo l'interscambio di informazioni, conoscenze o metodologie;
- il recepimento da parte delle Banche del Gruppo e dei Consorzi BPER Services s.cons.p.a. e Bper Credit Management S.c.p.a. dei principali documenti normativi che costituiscono il MOG, salvo limitati e necessari adeguamenti.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di specifici flussi informativi, essendo previsto che il personale dipendente, i Sindaci e gli Amministratori hanno l'obbligo nei termini e con le modalità specificati nel MOG di trasmettere all'Organismo di Vigilanza:

- i provvedimenti e le notizie, provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al D.Lgs. n. 231/01, anche nei confronti di ignoti, che coinvolgono la Capogruppo, ovvero i suoi dipendenti od i componenti di Organi Societari (amministrativi e di controllo);
- le richieste di assistenza legale inoltrate dagli Amministratori, Sindaci e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01;
- i rapporti ordinari come individuati dall'Organismo di Vigilanza, predisposti dai responsabili di Funzioni Aziendali specialistiche (Dirigente preposto, Direzione Revisione Interna, Servizio Antiriciclaggio, Servizio Compliance, Direzione Rischi, Direzione Risorse Umane, Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria);
- le informazioni relative all'avvio di procedimenti disciplinari, nonché sul loro svolgimento e sulle eventuali sanzioni irrogate, nel caso di fatti aventi rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/01;
- le informazioni sull'andamento delle attività individuate come "sensibili" dal Modello in termini di frequenza e rilevanza operativa;
- le modifiche organizzative/procedurali aventi impatto sul MOG;
- la segnalazione dell'insorgenza di ulteriori tipologie di rischi;
- il sistema delle deleghe di poteri e/o funzioni adottato dalla Capogruppo, e qualsiasi modificazione di carattere strutturale ad esso apportata.

Infine, l'Organismo di Vigilanza è informato anche mediante segnalazioni ricevute secondo le procedure prestabilite, dai soggetti tenuti all'osservanza del Modello e del Codice Etico (Soci, Sindaci, Amministratori, dipendenti, responsabile del Sistema Interno di Segnalazione, componenti dell'Organismo di Vigilanza, soggetti che, pur non rientrando nella categoria dei dipendenti, operino e siano sotto il controllo e la Direzione di BPER Banca, soggetti che, pur esterni alla Società, operino per o con la Capogruppo e qualsiasi altro soggetto che si relaziona con la Capogruppo, al fine di effettuare la segnalazione), in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza riferisce con immediatezza, in caso di necessità, al Consiglio di amministrazione e relaziona semestralmente allo stesso ed al Collegio sindacale sull'attività svolta e sulla situazione della Capogruppo rispetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 231/01.

In tal contesto, la Capogruppo ha emanato apposite direttive e diffuso vari documenti normativi, nonché istruzioni di coordinamento per l'adozione di MOG ex D.Lgs. n. 231/01 da parte delle singole Banche del Gruppo e da parte di BPER Services s.cons.p.a. e Bper Credit Management s.c.p.a., nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/01 e delle specifiche responsabilità.

La progettazione della Capogruppo è volta a indirizzare la gestione coordinata ed uniforme delle metodologie di prevenzione e, al contempo, a consentire il contenimento dei costi e il miglioramento dell'efficacia dei meccanismi di controllo in materia.

In particolare la Capogruppo dispone che:

- tutte le Banche del Gruppo e BperServices, pur nel rispetto della loro autonomia gestionale e nel contesto della matrice federale, adottino un Modello di Organizzazione e Gestione valido ai sensi ed ai fini di cui al Decreto Legislativo n. 231/01;
- tutte le Banche del Gruppo e BperServices provvedano alla nomina di un Organismo di Vigilanza.

Con questi presupposti il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato gli elementi di impianto indicati dalla Capogruppo al fine di realizzare e mantenere il proprio Modello di Organizzazione e Gestione coerente con gli indirizzi e le indicazioni di Gruppo, nonché efficace ed efficiente ai sensi del D.Lgs. n. 231/01. La Banca, che aveva già realizzato progetti di costruzione di Modelli Organizzativi e Gestionali ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 ante l'ingresso nel Gruppo, ha attivato gli interventi necessari per integrare / aggiornare i propri Modelli.

Conseguentemente e coerentemente, nel mese di febbraio 2017, la Cassa di Risparmio di Saluzzo ha anche proceduto alla nomina del proprio Organismo di Vigilanza che, nella nuova impostazione, risulta composto da tre membri, nei termini seguenti:

- un componente del Collegio Sindacale al fine di garantire continuità di collegamento e di condivisione delle informazioni rilevanti con l'Organo di Controllo.
- un amministratore non esecutivo ed indipendente;
- un dipendente della Banca, dotato di idonee competenze specialistiche, in particolare di natura giuridico/organizzativa, nonché in materia di controlli, che non ricopra incarichi gestionali nella stessa.

## Il Risk Appetite Framework

Coerentemente con quanto previsto all'interno del documento "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni (di cui l'ultimo aggiornamento è stato recepito nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2017 di Cassa di Risparmio di Saluzzo) è stato definito ed è regolarmente attuato il Risk Appetite Framework che rappresenta lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Tali attività sono proseguite nel corso del 2017.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce, con apposita "policy di governo":

- gli obiettivi di rischio;
- i relativi limiti di esposizione ed operativi;
- il "processo di assunzione del rischio";
- il "processo di gestione del rischio".

La Cassa di Risparmio di Saluzzo, sulla base dei rischi di competenza, provvede periodicamente al loro recepimento.

## 7. Informazioni sui rischi

L'attività di identificazione dei rischi in ottica attuale e prospettica è attività rilevante sia ai fini gestionali che ai fini di governo dei rischi, come elemento alla base del Sistema dei Controlli Interni.

Coerentemente con gli esiti di tale processo per la Controllata nel seguito si evidenziano i principali rischi a cui la Cassa di Risparmio di Saluzzo è sottoposta – gestiti direttamente dalla funzione di controllo dei rischi della Capogruppo con il supporto del referente della stessa presso la controllata - con l'indicazione dei principali presidi ed evoluzioni registrate nel corso del 2017. Le attività di gestione dei rischi vengono rendicontate periodicamente agli Organi aziendali della controllata attraverso specifico reportig.

- rischio di credito e di concentrazione: sono state recepite le policy di Gruppo per il governo del rischio di credito e di concentrazione e sono state svolte le attività di gestione di tali rischi i cui esiti sono compendati all'interno della reportistica mensile e trimestrale (credit risk book) in cui sono dettagliate le dinamiche del portafoglio crediti, delle coperture e degli indicatori di sorveglianza. È inoltre stata condotta e formalizzata l'attività di controllo crediti di secondo livello finalizzata a verificare l'operato delle strutture della filiera creditizia e di recupero crediti, verificando inoltre la corretta classificazione negli opportuni stati amministrativi e dell'adeguatezza dei relativi accantonamenti;
- rischio residuo: tale rischio viene annualmente valutato in sede di ICAAP dalla Capogruppo mentre l'efficacia delle tecniche di credit risk mitigation sono valutate nell'ambito delle attività di controllo crediti di secondo livello e di gestione del rischio credito;
- rischio tasso di interesse: i principi di governo di tale rischio attribuiscono alla Capogruppo le prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle società di ogni società del Gruppo per assicurare coerenza alla complessiva assunzione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti da



normativa per la sua gestione; tale rischio viene attualmente monitorato per la Cassa di risparmio di Saluzzo all'interno della complessive attività svolta a livello consolidato;

- rischio di mercato, di modesta entità in considerazione della composizione del portafoglio titoli e per il quale la relativa policy prevede a fini gestionali un monitoraggio attraverso le analisi di Value at Risk nell'ambito del reporting di Gruppo; viene inoltre svolta a livello individuale, con cadenza giornaliera, un'attività di controllo dei limiti operativi sul portafoglio di proprietà;
- rischio di controparte gestito in base alla relativa policy e la cui esposizione, in termini di attivo ponderato per il rischio, è contenuta in ragione dell'operatività limitata in strumenti derivati, operazioni pronti contro termine e a lungo termine;
- rischio operativo: il framework di gestione di tale rischio, regolato in apposita policy, si è concretizzato per la banca nella esecuzione ed analisi relativa alla loss data collection, le cui risultanze sono confluite in una reportistica dedicata (operational risk book) e nell'attività di risk self assessment;
- rischio reputazionale: in coerenza con i principi contenuti nella policy di Gruppo per il Governo del rischio reputazionale è stata avviata una attività di reputational data collection oggetto di periodica reportistica attivata nel corso del 2017 (reputational risk book);
- rischio di non conformità: gestito in coerenza con la relativa policy dal Servizio Compliance;
- rischio di errori e frodi nell'informativa finanziaria: il cui presidio, assicurato dall'Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria, è regolato dalla policy di governo di tale rischio;
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: presidiato dal Servizio Antiriciclaggio e gestito in coerenza con la relativa policy recepita dal Servizio Antiriciclaggio di Gruppo e da specifica normativa interna.

Il governo del rischio di liquidità si basa sui principi dettagliati nella Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding sia per quanto concerne la liquidità a breve che per quella a medio lungo termine.

Le attività legate all'attuazione dell'ICAAP con la relativa predisposizione del resoconto, di responsabilità della Capogruppo, sono state regolarmente svolte.

## 8. Altre informazioni

### 8.1 Rapporti con i Soci

BPER Banca S.p.A. detiene il 100% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A..

Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 5 del Codice Civile vengono esposti i rapporti intercorrenti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, con gli effetti sul risultato economico.

(dati in migliaia di euro)

Ente controllante	Attivo	Passivo	Ricavi	Costi
BPER Banca Spa	92.830	81.685	1.082	576

Tra i rapporti attivi la composizione preponderante è data da un deposito libero per 91.398 migliaia di euro e conti reciproci in valuta per 1.038 migliaia di euro, oltre a 381 migliaia di euro riferibili a IRS di copertura e a 13 migliaia di euro per fatture da emettere.

Nel passivo figurano un conto corrente reciproco per 6.468 migliaia di euro ed un PCT passivo di raccolta per 75.126 migliaia di euro. Si segnalano inoltre un debito per fatture da ricevere di 87 migliaia di euro.

Tra i ricavi figurano:

- interessi su conti correnti reciproci per 11 migliaia di euro
- interessi su deposito libero per 352 migliaia di euro
- interessi attivi su pct passivo di raccolta per 341 migliaia di euro
- interessi attivi su IRS per 256 migliaia di euro
- recupero di spesa per il personale distaccato presso la Capogruppo per 122 migliaia di euro

I costi sono così suddivisi:

- interessi passivi su conti correnti reciproci per 11 migliaia di euro
- risultato netto attività di copertura IRS per 327 migliaia di euro
- spese per personale della Capogruppo distaccato presso CR Saluzzo S.p.A. per 2 migliaia di euro
- altri costi operativi per 236 migliaia di euro

Nella tabella che segue si espone il dettaglio dei rapporti intrattenuti con società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER Banca S.p.A.

Società	Attivo	Passivo	Ricavi	Costi
BPER Services S.C.p.A.	20.130	2	50	2
BPER Credit Management S.C.p.A.	10	-	-	-
SIFÀ- Società Italiana Flotte Aziendali S.p.A.	-	-	-	16

## 8.2 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2017, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

## 8.3 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento al documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, pertanto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

L'appartenenza ad un gruppo bancario di rilevanza nazionale consente alla Cassa di ottenere un forte sostegno finanziario ed industriale, beneficiando di rilevanti vantaggi competitivi che, a seguito dell'allineamento informatico previsto per l'autunno del 2018, si tradurranno anche nella diversificazione della gamma di prodotti e servizi finanziari offerti alla clientela. Ciò permetterà alla Cassa di affrontare meglio le sfide dei mercati sempre più complessi e competitivi, pur rimanendo vicini alle esigenze ed ai progetti della clientela di riferimento, al fine di associare la propria crescita allo sviluppo economico, sociale ed ambientale dei territori serviti.

## 8.4 Delibere dell'Assemblea dei Soci

Nel corso dell'esercizio, l'Assemblea dei Soci della Banca si è riunita in data 30 marzo 2017 per la modifica dello Statuto sociale al fine di renderne conforme l'articolato a quello in uso nel Gruppo di appartenenza, l'approvazione del bilancio, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti. In tale occasione l'Assemblea ha altresì preso atto dell'informativa sulle modalità di attuazione delle Politiche di Remunerazione 2016 ed approvato le Politiche di Remunerazione 2017 di Gruppo nonché le modalità di attuazione delle stesse, illustrate nel "Documento informativo - Phantom Stock 2017".

## 8.5 Il controllo contabile

La revisione legale dei conti annuali della Banca è affidata, relativamente agli esercizi del periodo 2017-2025, alla Deloitte & Touche S.p.A., con delibera assembleare assunta in data 30.03.2017, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010.

## 8.6 La Governance

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, da sette componenti: Roberto Civalieri (Presidente), Mariella Acchiardo (Vice Presidente), Claudio Battistella, Giancarlo Ferraris, Poluzzi Gianluca, Davide Vellani, insediatosi nel 2016, e Giovampaolo Lucifero, succeduto nel corso dell'esercizio, al Consigliere Marco Bonfatti.

## 8.7 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 "Financial Instruments", con l'intento di sostituire l'International Accounting Standards (IAS) 39. L'omologazione del Principio IFRS 9 è avvenuta nel mese di novembre 2016 col Regolamento della Commissione Europea n. 2067/2016. Il nuovo standard contabile introduce cambiamenti significativi in relazione a:

- classificazione e misurazione delle attività finanziarie;

- introduzione di un nuovo modello contabile di “impairment” basato: (i) su un approccio di “expected losses” al posto di quello vigente di “incurred losses” e (ii) sul concetto di perdita attesa “life time”, con conseguente incremento delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;
- modifica della contabilizzazione del merito creditizio dell’entità (“own credit risk”) delle passività finanziarie.

In data 27 ottobre 2017 l’European Securities and Market Authority (ESMA) ha pubblicato il documento “European common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements” definendo le priorità comuni europee al fine di promuovere un’applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS). In tale documento l’ESMA delinea le attese di “disclosure” che gli Istituti di Credito dovrebbero fornire nei bilanci al 31 dicembre 2017 relativamente alle scelte fatte sulle aree chiave in sede di transizione ai principi IFRS 9 e IFRS 15. I nuovi requisiti di classificazione e misurazione ed impairment saranno applicati dal 1° gennaio 2018, data di transizione al nuovo standard, con la possibilità di non effettuare il “restatement” dei dati comparativi.

Il Gruppo BPER Banca ha avviato uno specifico progetto (IFRS9) volto ad analizzare gli impatti contabili qualitativi derivanti dall’applicazione dei nuovi requisiti regolamentari e rendere pienamente efficaci, procedure, processi e sistemi informativi, entro la data di entrata in vigore del nuovo principio. Di seguito viene illustrato l’approccio seguito dal Gruppo BPER Banca nell’analisi dei contenuti del Principio IFRS 9 e delle conseguenti attività di implementazione, formative, organizzative e tecniche.

### **I requisiti del principio IFRS 9**

L’IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- 1) Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- 2) Impairment;
- 3) Hedge accounting.

In merito alla prima area, l’IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è determinata dalle caratteristiche contrattuali dei correlati cash flows e dalle finalità di gestione dei relativi portafogli (il cd. Business Model). Sulla base del risultato di tale modello, l’IFRS 9 sostituisce alle attuali cinque categorie contabili di classificazione (“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, “Attività detenute sino alla scadenza”, “Crediti”, “Attività finanziarie valutate al fair value”), tre nuovi raggruppamenti Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other business model, secondo i seguenti indirizzi:

- Le attività finanziarie vengono classificate nella categoria del costo ammortizzato o del fair value con imputazione a patrimonio netto solo se il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento (Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test) ed il Business Model (*Hold to Collect o Hold to Collect and Sell*) rispettano i requisiti del principio.
- Le attività finanziarie detenute per finalità di trading (*Other business model*), e quelle per le quali i due tests citati al punto precedente non vengono superati, devono essere classificate come attività misurate al fair value con imputazione a Conto economico.
- Gli strumenti di capitale (*Equity instruments*) che vengono gestiti con finalità di trading sono di norma classificati nella categoria del fair value con imputazione a Conto economico; è però altresì possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per registrare le variazioni di valore di tali titoli di capitale in una riserva di patrimonio netto, riserva che non verrà mai trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario (cd irrevocable election).

Per le passività finanziarie l’IFRS 9 prevede che non varino i requisiti attuali IAS 39 (continueranno ad essere valutate al costo ammortizzato) ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell’entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l’IFRS 9, mentre l’ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla classificazione dello stato creditizio ed alla conseguente metodologia di determinazione dell’impairment. Gli strumenti classificati al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward - looking expected loss), anziché sull’attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo. Nello specifico, l’IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto si trova in condizioni ottimali (cd Stage 1). Se lo strumento finanziario ha subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla misurazione iniziale (cd Stage 2), il calcolo della perdita attesa si basa sull’intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss). Per le posizioni classificate in default (cd Stage 3), l’impairment segue regole simili a quelle attuali, mentre si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Per la terza area di intervento il nuovo modello di hedge accounting, che non include allo stato le macro coperture, si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio.

Stanti tali impatti, sia sul business sia di tipo organizzativo, applicativo e di reporting, il progetto è stato organizzato in tre cantieri, in linea con le aree di intervento del principio ("Classificazione e misurazione", "Impairment", "Hedge Accounting"), individuando interventi applicativi ed organizzativi all'interno del gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che lo compone.

Nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione dell'IFRS 9 sono l'Amministrazione e Bilancio, sotto la cui responsabilità è stato posto il Progetto, il Risk Management, per la definizione e la validazione delle opportune nuove misure di rischio, il Credito e la Finanza, per la definizione della portafogliazione, del conseguente business model e le conseguenti ricadute nella gestione ed il Marketing Strategico per le analisi dei prodotti commerciali di impiego offerti alla clientela. Sono inoltre coinvolte le Divisioni operative, per l'analisi delle implicazioni di processo e per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, anche al fine di prevedere soluzioni coerenti con l'attuale infrastruttura, in grado di identificare e valorizzare le possibili sinergie. La funzione Organizzazione è parte attiva del Progetto, con un ruolo di regia nel recepimento e validazione degli impatti di processo che risultano dalle scelte implementative. Accanto alle Divisioni operative, anche le funzioni di controllo interno (Internal audit, Dirigente Preposto, Collegio Sindacale) e la società di revisione sono state rese partecipi dell'attivazione del Progetto.

### **Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca**

A partire dagli inizi del 2016 il Gruppo BPER Banca ha intrapreso un percorso (il Progetto IFRS 9) volto ad analizzare gli impatti contabili quali-quantitativi derivanti dalla applicazione dei nuovi requisiti, ed a determinare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi ai sistemi informativi.

Il Progetto IFRS 9 è impostato su un arco temporale di oltre 24 mesi, distribuiti sui tre esercizi 2016 - 2018. Anche in considerazione di ciò, si articola in macro-fasi, di massima sequenziali tra loro:

- una prima fase di assessment e definizione delle scelte preliminari terminate agli inizi del 2017;
- una seconda fase di analisi delle soluzioni di implementazione sui tre Cantieri e determinazione della opzione preferita, nonché del disegno dei modelli operativi target, terminata nel corso del 2017;
- una terza fase di sviluppo e testing delle procedure di supporto nonché di adeguamento della normativa interna, in avanzata fase di esecuzione.

Il progetto è guidato dalla Capogruppo e gli interventi implementativi sono definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, al fine di realizzare un'adozione del principio univoca ed efficace. Riguardo gli sviluppi IT, laddove le Società del Gruppo utilizzano i sistemi informativi comuni, non vi è necessità del loro intervento, mentre è richiesta una gestione autonoma, ma coordinata nei fondamentali, per quelle società che si appoggiano a sistemi applicativi differenti tra cui la Cassa che si avvale del sistema informativo fornito dal Consorzio Servizi Bancari - CSE di Bologna. Allo stesso modo, in ambito organizzativo, l'adeguamento dei processi operativi esistenti ed il disegno e l'implementazione di quelli nuovi, sono attività portate avanti a livello di Capogruppo, ancorché vengano opportunamente coinvolte le varie società per la condivisione e la validazione dell'approccio tenuto.

### **Approccio metodologico del progetto IFRS 9**

#### **- Cantiere Classificazione e Misurazione**

Al fine di ripercorrere i requisiti IFRS 9 che introducono un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti che dall'intento gestionale con il quale sono detenute, le attività svolte hanno l'obiettivo di definire i business model target e le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows (SPPI Test).

In relazione alla classificazione, le attività progettuali si sono concentrate prevalentemente:

- sulla definizione del business model;
- su un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa.

Relativamente al primo driver di classificazione delle attività finanziarie (Business Model), sono giunte a conclusione le attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare i flussi di cassa.

Contestualmente sono stati definiti per le attività finanziarie (crediti e titoli) classificate nel Business Model "Hold to Collect" i criteri per l'ammissibilità alle vendite al fine di renderle coerenti con tale Business Model, quali:

- vendite a seguito di incremento del rischio di credito;

- strumenti finanziari prossimi alla scadenza e dove il prezzo di vendita rappresenta i flussi di cassa contrattuali residui dovuti;
- vendite inferiori alle soglie di frequenza e significatività identificate.

Riguardo al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (effettuazione del SPPI test per la verifica delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari), sono giunte a conclusione le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Il Gruppo BPER Banca ha definito una metodologia interna da destinare alle varie funzioni della Banca, per supportare tanto la fase di transizione al nuovo principio che l'operatività a tendere.

In particolare sui titoli di debito è stata effettuata un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti che verranno classificati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto. Dalle analisi condotte è emerso che solo una percentuale marginale dei titoli di debito non supera lo SPPI test. Tali titoli, che dovranno essere classificati e misurati al fair value con contropartita a Conto economico, hanno delle opzionalità che esulano dal merito del rischio di credito e "time value of money", oppure sono tranche di ABS o cartolarizzazioni.

Sulla base di approfondimenti condotti sui tavoli nazionali ed internazionali riguardo alle quote di O.I.C.R., i fondi chiusi e quelli aperti, sono stati ricondotti, nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Sui portafogli dei crediti le analisi effettuate hanno valutato in modo distinto i contratti standard, "plain vanilla", tipici dei rapporti Retail, da quelli personalizzati, essenzialmente riferibili alla clientela Corporate di maggiore dimensione.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca emerge che:

- le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato, al momento, la necessità di interventi di riclassifica significativi;
- per le passività finanziarie non si riscontrano cambiamenti sostanziali;
- i contratti derivati, sia di trading che di copertura, non subiranno né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

#### **- Cantiere Impairment**

Di seguito si riportano gli aspetti rilevanti emersi in ambito "impairment" ed in fase di affinamento:

- a) definizione dei criteri (oggettivi e quantitativi) per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato ai fini dell'assegnazione delle linee di credito nello Stage 1 o nello Stage 2. Per quanto riguarda i criteri oggettivi, il Gruppo ha individuato le seguenti condizioni per la classificazione delle linee di credito nello stage 2:

- linee in pastdue da almeno 30 giorni alla data di reporting;
- linee appartenenti ad una controparte in stato di forborne;
- linee per cui non è presente il rating all'origination;
- linee presenti in "Watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

In merito ai criteri quantitativi il Gruppo ha adottato l'approccio basato su "Delta PD Lifetime".

La Cassa, non disponendo ancora del sistema informativo di Gruppo, al fine di mantenere un approccio il più possibile in linea con i criteri e le metodologie individuati dalla Capogruppo utilizzando gli applicativi messi a disposizione dall'attuale outsourcer informatico, ha individuato le seguenti condizioni per la classificazione delle linee di credito nello stage 2:

- linee con misure di fobearance in essere;
- linee in pastdue da almeno 30 giorni alla data di reporting;
- linee con downgrading del Rating significativo;
- linee appartenenti a controparti in stato di evidenza o di forborne under probation.

- b) con riferimento all'eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. "low credit risk exemption", il Gruppo non ritiene di adottare tale semplificazione;

- c) con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel vero e proprio di quelle "deteriorate"/"impaired" rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- d) sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking:
  - per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime come indicatore relativo di deterioramento);
  - per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in Stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in Stage 2);
- e) con riferimento alle esposizioni classificate in Stage 3 a seguito di approfondimenti svolti e tenendo in considerazione quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, si è ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate; conseguentemente sono in corso di finalizzazione le relative scelte applicative di ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al "disposal scenario" in coerenza con quanto definito nella "NPE Business Plan" del Gruppo.

Le stime al momento disponibili evidenziano che a seguito della prima applicazione del Principio emergeranno impatti che, secondo le regole statuite per la transizione al nuovo principio, verranno registrate con impatto sul Patrimonio Netto.

In sintesi, tali impatti sono riconducibili a:

- maggiori rettifiche di valore su crediti e su titoli di debito in bonis per circa 700 mila euro, prevalentemente collegate all'allocation di tali attività finanziarie alla categoria "Stage 2", per la quale è prevista la stima della perdita attesa in modalità lifetime;
- incrementi di valore per quasi 1,7 milioni di euro a seguito del processo di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari nei nuovi portafogli previsti dall'IFRS 9.

#### **- Cantiere Hedge Accounting:**

In tema di Hedge Accounting, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte il Gruppo BPER Banca ha deciso che verrà utilizzata la scelta 'opt-out' e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

#### **- Sistemi Informativi (IT):**

Riguardo l'implementazione dei sistemi IT, sono state integrate le nuove applicazioni software utili alla gestione del nuovo processo di classificazione e misurazione, oltre che riguardo il calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito Staging ed impairment.

### **8.8 Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15**

Il nuovo principio contabile IFRS 15, pubblicato ad aprile 2016, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Il nuovo principio sostituirà gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS 11 Construction Contracts, IAS 18 Revenue, IFRIC 13 Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 Transfers of Assets from Customers and SIC-31 Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services.

In data 27 ottobre 2017 l'European Securities and Market Authority (ESMA) ha pubblicato il documento "European common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements" definendo le priorità comuni europee al fine di promuovere un'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS). In tale documento l'ESMA delinea le attese di "disclosure" che gli Istituti di Credito dovrebbero fornire nei bilanci al 31 dicembre 2017 relativamente al principio IFRS 15.



Il principio è efficace dal 1° gennaio 2018 con piena applicazione retrospettica o con approccio modificato. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria e valuterà successivamente la migliore modalità di prima applicazione (retrospettica o modificata).

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'implementazione del nuovo standard è stata coordinata da un gruppo di lavoro in capo alla Direzione amministrazione e bilancio, che ha svolto specifiche analisi a livello di Gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario.

Sulla base delle analisi volte ad indentificare i contratti con la clientela e le eventuali modifiche alla rilevazione dei ricavi, non si attendono impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard. Il Gruppo continuerà a finalizzare le proprie analisi, anche monitorando le interpretazioni del mercato bancario.

## **9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione**

### **9.1 Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2017**

In data 2 gennaio 2018, al termine di un articolato processo sviluppato sin dall'inizio del 2017, si è proceduto alla formale sottoscrizione del "Contratto quadro di mandato di gestione" con BPER Credit Management Soc.Cons.p.A. con Sede a Modena, relativamente alle attività di recupero e gestione dei crediti in sofferenza della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A..

Si tratta di una esternalizzazione importante (FOI) il cui perfezionamento e l'avvio operativo hanno determinato anche il distacco di due risorse dell'Istituto alla citata Società.

### **9.2 Prevedibile evoluzione della gestione**

Le politiche monetarie ancora espansive, la crescita globale coordinata, l'espansione del commercio internazionale e la solidità dei fondamentali societari e della crescita degli utili continueranno a garantire un contesto propizio nel 2018.

Nel corso dell'anno prevediamo una leggera crescita degli impieghi sostenuta da utilizzi in conto corrente ed impieghi esteri. Il tasso sugli impieghi è previsto ancora in leggero calo a seguito di scadenze a tassi elevati e nuove erogazioni a tassi concorrenziali.

La crescita del margine da clientela nell'anno sarà sostenuta principalmente dalla riduzione del costo della raccolta. Il processo di riduzione del costo del funding passerà attraverso il rinnovo dei vincoli a tassi più bassi nonché al dirottamento di parte della liquidità in forme di risparmio gestito. Inoltre l'andamento del margine di interesse sarà limitato dal flusso di interessi su titoli previsti in diminuzione. Le commissioni nette daranno quindi ancora un importante sostegno ai ricavi nell'anno di previsione, con una crescita più marcata di quella del margine di interesse. L'incidenza delle commissioni nette sul margine d'intermediazione pertanto continuerà a crescere. Le strategie di recupero dell'efficienza operativa rimarranno centrali per la Banca. Tuttavia, i margini di ulteriore riduzione dei costi rispetto agli scorsi anni saranno limitati, in considerazione dei costi che l'Istituto dovrà sostenere per l'allineamento informatico previsto l'autunno 2018. La migrazione informatica sul sistema informativo di Bper determinerà dei benefici che si realizzeranno in termini di aumento della produttività. Tale operazione garantirà vantaggi strategici non solo relativamente alle funzioni produttive, ma anche in termini di competitività sul mercato: disponibilità di

informazioni in tempi brevi, miglioramento del servizio verso i clienti, maggiore flessibilità decisionale e maggiore utilizzo e controllo delle risorse. Benefici questi che si manifesteranno soprattutto a partire dal 2019.

## **10. Conclusioni**

Nel corso del 2017 l'operatività della Cassa si è sviluppata in un contesto di mercato ancora caratterizzato, a causa della dinamica dei tassi, da una forte compressione del margine di interesse.

La Banca vi ha fatto fronte ponendo in atto una serie di misure volte al contenimento dei costi. Queste hanno riguardato sia il costo della raccolta che le spese amministrative, voci che hanno registrato significative riduzioni rispetto all'esercizio precedente, senza, peraltro, avere effetti negativi sull'efficacia dell'azione operativa.

È proseguita la politica di rilancio commerciale, avviata nella seconda metà del 2016, imperniata in particolare sul potenziamento e riqualificazione della rete distributiva. In quest'ottica è stata rivista l'allocazione del personale direttivo dei punti periferici, con l'obiettivo di rafforzare le filiali collocate nelle zone strategicamente più rilevanti in prospettiva di sviluppo.

Sono stati inoltre ulteriormente potenziati i programmi di formazione per il personale nelle aree operative ritenute più importanti.

È proseguita una politica di attenta gestione del rischio di credito, che ha permesso di conseguire un ulteriore significativo miglioramento nella qualità del portafoglio, come testimoniato dalla riduzione delle esposizioni deteriorate (contestualmente ad un rafforzamento dei relativi indici di copertura) e dell'azzeramento di quelle scadute.

Tutto quanto sopra ha comportato una significativa riduzione del costo del credito.

L'effetto combinato delle azioni prima descritte ha consentito alla Cassa di chiudere l'esercizio con il risultato economico positivo evidenziato nelle pagine precedenti.

Nel corso dell'anno la composizione del Consiglio di Amministrazione è stata modificata per effetto dell'uscita del Consigliere Marco Bonfatti (andato a ricoprire l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presso la Capo Gruppo) e dell'entrata dell'Avvocato Giovampaolo Lucifero, già consigliere di BPER Banca.

Il contesto di mercato previsto per il 2018 continua ad apparire assai impegnativo. Nonostante i segnali di rafforzamento del ciclo economico, l'outlook sui tassi indica il permanere di forti pressioni sulla forbice.

Sarà pertanto necessario proseguire nell'attenta politica di bilanciamento del rilancio commerciale con il contenimento dei costi operativi, avviata negli ultimi esercizi.

A tutto il personale il Consiglio di Amministrazione rivolge un sentito ringraziamento per l'impegno profuso nel corso dell'esercizio.



## 11. Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 e di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2017 con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa dell'esercizio 2017 nonché la Relazione sulla gestione.

Vi proponiamo inoltre di destinare l'utile netto dell'esercizio ammontante ad Euro 959.691,00, ad incremento della riserva di utili denominata "Riserva statutaria".

Qualora la proposta di approvazione del bilancio e della destinazione dell'utile d'esercizio ottenesse la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto avrebbe la seguente composizione e consistenza:

Capitale sociale	€	33.280.000
Riserve da valutazione	€	4.512.581
Riserve:	€	18.931.992
- Riserva legale	€	6.656.000
- Riserva statutaria	€	4.476.829
- Riserva da conferimento L. 218/90	€	6.161.448
- Riserva da first time adoption	€	1.637.715
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>€</b>	<b>56.724.573</b>

Saluzzo, 6 marzo 2018

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.P.A.  
IL PRESIDENTE  
(Roberto Civalleri)

---

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino  
Italia

Tel: +39 011 55971  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10  
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico della  
Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Aspetti chiave della revisione contabile - Classificazione dei crediti verso la clientela non deteriorati a maggiore rischio**

*Descrizione dell'aspetto chiave della revisione*

Come riportato nel paragrafo 4.1 "Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2017, i crediti verso la clientela non deteriorati della

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.



Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari a 596.502 migliaia di Euro, le rettifiche di portafoglio a 2.289 migliaia di Euro e la conseguente esposizione netta a 594.213 migliaia di Euro, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso la clientela non deteriorati al 31 dicembre 2017 pari allo 0,38%.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2017, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso la clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. al 31 dicembre 2017.

#### *Procedure di revisione svolte*

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati a maggiore rischio gestionale sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile - Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati**

##### *Descrizione dell'aspetto chiave della revisione*

Come riportato nel paragrafo 4.1 "Aggregati patrimoniali" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2017, i crediti verso la clientela deteriorati della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari a 129.651 migliaia di Euro, le rettifiche di valore specifiche a 70.886 migliaia di Euro e la conseguente esposizione netta a 58.765 migliaia di Euro.

La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 è pari al 54,67%. In dettaglio le sofferenze presentano un'esposizione netta pari a 23.009 migliaia di Euro e un coverage ratio del 72,71%, le inadempienze probabili presentano un'esposizione netta pari a 35.755 migliaia di Euro e un coverage ratio pari al 21,14%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili di riferimento;



- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela deteriorati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. al 31 dicembre 2017.

#### *Procedure di revisione svolte*

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati al fine di verificarne la conformità ai principi contabili applicabili ed al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi anche al fine di identificare eventuali elementi di interesse per l'attività di revisione;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili.

#### **Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 14 marzo 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del codice civile, la Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di BPER Banca S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori



utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.





Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. ci ha conferito in data 30 marzo 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Claudio Crosio**  
Socio

Torino, 19 marzo 2018

---

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI  
DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998**

Signori Azionisti, il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017, sull'attività di vigilanza posta in essere e sulle omissioni e i fatti censurabili eventualmente rilevati ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429, comma 2, del cod. civ.

Può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del cod. civ., dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 58/1998 ("TUF"), delle norme statutarie, nel rispetto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle leggi speciali in materia, ed in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo nazionali (tra queste, Banca d'Italia e CONSOB) ed europee (Banca Centrale Europea, d'ora innanzi anche European Central Bank e/o ECB).

A seguito della entrata nel Gruppo BPER la Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. (di seguito anche la "Cassa" oppure la "Banca") è soggetta alla Vigilanza diretta della Banca Centrale Europea (ECB) che ha assunto i compiti attribuiti dal Regolamento (UE) n. 1024, esercitati anche con l'assistenza della Banca d'Italia secondo le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2016.

In particolare, nel corso del 2017, alla Cassa sono state notificate le seguenti decisioni:

- Decisione (ECB/SSM/2017\_N747OI7JINV7RUUH6190/26) del 13 aprile 2017, inoltrata in data 19 maggio 2017 da BPER Banca S.p.A. alla Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A., sulla verifica dei requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- Decisione (ECB/SSM/2017\_N747OI7JINV7RUUH6190/33) del 13 settembre 2017, inoltrata in data 21 settembre 2017 da BPER Banca S.p.A. alla Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.. La stessa evidenza come nell'elenco dei soggetti del Gruppo sottoposti alla vigilanza prudenziale su base consolidata ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 sia stata inserita la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., controllata dalla BPER Banca S.p.A. a seguito dell'acquisizione di una partecipazione pari al 100% con effetto dal 30 giugno 2017. Al termine del 2017 Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è stata incorporata in BPER;
- Decisione (ECB/SSM/2017/0442) del 14 settembre 2017, inoltrata in data 28 settembre 2017, da BPER Banca S.p.A. alla Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.. Il documento reca la data del

14.09.2017 ed ha all'oggetto: "Notification of the ECB's intention to adopt a decision establishing prudential requirements"; l'ECB confidential draft, nel paragrafo 5 (5.2 lettera e) richiama espressamente la Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. quale *subsidiary* chiamata a soddisfare i requisiti in materia di fondi propri e requisiti di liquidità;

- Decisione (ECB/SSM/2017\_N747OI7JINV7RUUH6190/37) del 5 ottobre 2017, inoltrata in data 6 ottobre 2017, da BPER Banca S.p.A. alla Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A., relativa all'adeguatezza di un componente dell'Organo amministrativo del soggetto vigilato;
- Decisione (ECB/SSM/2017\_N747OI7JINV7RUUH6190/38) del 22 novembre 2017, inoltrata in data 7 dicembre 2017, da BPER Banca S.p.A. alla Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. sulla definizione dei *prudential requirements*.

L'attività del Collegio è supportata dal Regolamento di funzionamento dell'Organo, in corso di aggiornamento nel corrente anno 2018.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza ad esso attribuiti mediante due sistemi di gestione dei flussi:

- a) dal 1.01 al 12.10.2017 attraverso il portale [www.intraweb.crsaluzzo.it](http://www.intraweb.crsaluzzo.it);
- b) dal 12.10.2017 mediante il Sistema integrato ON board di gruppo BPER.

L'attivazione del Board Communication di Gruppo è stata anticipata da una lettera informativa destinata a ciascun componente l'Organo di controllo ed il Consiglio di Amministrazione, accompagnata da un manuale di istruzioni.

Tale scelta era stata oggetto di anticipazione da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione nella seduta del 25.08.2017. L'allineamento operativo discende da una precisa attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo, tesa ad un miglioramento della completezza, efficacia, accessibilità e sicurezza dei flussi informativi. Il Collegio, tra le diverse motivazioni addotte, ha certamente apprezzato il sensibile aumento nei presidi di sicurezza. In merito agli altri requisiti, permane la concreta difficoltà ad utilizzare lo strumento "proposto" nella ordinaria attività tipica dell'Organo, proprio in ragione di una serie di limitazioni tali da rendere meno agevole l'attività di controllo. Per tali ragioni il Collegio continua ad utilizzare per la propria attività tipica anche il precedente applicativo, di più agevole accessibilità e con possibilità di accesso a funzionalità altrimenti inibite (tra tutte la necessità di ricevere documentazione differente da quella predisposta per il Consiglio, spesso in corso di aggiornamento, con anche la necessità di dover procedere a stampe mirate di alcuni documenti). Quindi l'applicativo interno è stato del tutto abbandonato per le attività consiliari ma resta un valido strumento di controllo per il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Secondo la programmazione annuale stabilita, il Collegio ha tenuto incontri regolari con il Presidente del consiglio di amministrazione, il Direttore Generale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 (e, prima in tutto, poi in parte, costituito da componenti il Collegio stesso); ha altresì tenuto incontri con il Collegio sindacale di Capogruppo (sia in contesto formativo, sia in sede ispettiva presso la Cassa). Il Collegio ha tenuto frequenti incontri con la Funzione Ragioneria, con le due Società di revisione incaricate, alternatesi tra di loro nel corso dell'anno 2017 a seguito della delibera dell'assemblea degli azionisti del 30 marzo 2017, e con le Funzioni di controllo interno aziendali: la Revisione Interna - funzione di controllo di terzo livello - il Risk Manager, il Servizio Antiriciclaggio, il Servizio *Compliance*.

Non sono mancati momenti di incontro e confronto con le analoghe Funzioni di Capogruppo, anche agevolate e rese più feconde da un programma formativo svolto su due livelli: a) un primo gruppo di incontri dedicati ai soli Organi di controllo (anche questo evolutosi nel corso dell'anno, da un primo coinvolgimento dei soli Presidenti dei Collegi sindacali, all'attuale approccio rivolto a tutti i componenti, molto apprezzato dallo scrivente Organo); b) un secondo programma di conferenze, certamente "suggerito" dalle disposizioni in materia di *fit and proper* emanate da ECB, rivolto ai Consiglieri di amministrazione ed agli Organi di controllo di tutte le banche e società finanziarie del Gruppo

Il Collegio ha inoltre incontrato regolarmente la Funzione Crediti per approfondimenti sulle pratiche di fido portate all'attenzione degli Organi societari deliberanti, ed ha incontrato sistematicamente le principali Funzioni aziendali della Banca. Anche attraverso la disponibilità dei Consiglieri è stato possibile altresì interloquire con regolarità con le principali Funzioni a livello Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, analizzato i flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali anche mediante apposite attività di controllo condotte nel corso delle proprie riunioni, mediante verifiche dirette su specifiche tematiche nonché facendo ricorso ad audizioni, indagini e raccolta di informazioni presso il *management*.

Le raccomandazioni e i suggerimenti formulati dal Collegio sono comunicati alle funzioni interne interessate, monitorandone il prosieguo. In particolare si segnala un'intensa attività, svolta di concerto con il Consiglio di amministrazione della società, in merito:

- a) all'aggiornamento del MOG, sia in parte generale (concluso al termine del 2017), sia in parte speciale (programmato per la fine del primo trimestre 2018);
- b) alla costante attenzione in merito alle tematiche di ICT Governance e della sicurezza informatica;

3



c) alle tematiche in materia di Markets in financial instruments directive (2014/65/EU) che, insieme alla Markets in financial instruments regulation (regolamento EU n. 600/2014) ha preso il posto delle precedente regolamentazione europea. Il Consiglio ed il Collegio, anche per il tramite delle Funzioni incaricate, hanno monitorato le modifiche introdotte nella normativa e nella regolamentazione italiana per effetto del recepimento della MiFID II: il Decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), come modificato con D.Lgs. n. 129 del 3 agosto 2017 e i regolamenti attuativi Consob, in vigore dal 3 gennaio 2018;

d) gli aggiornamenti dei principi contabili internazionali, in particolare l'IFRS 9.

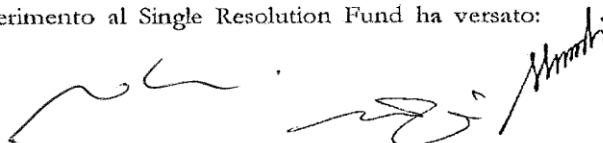
Quanto sopra premesso, di seguito si forniscono le informazioni, tra le altre, richiamate nella Comunicazione della CONSOB n. 1025664 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni, rilevando preliminarmente che il Bilancio d'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2017, è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS. n. 38 del 2005.

#### **I - INDICAZIONI SULLE OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE DALLA BANCA**

Sulla base delle informazioni rese disponibili e nel corso degli incontri tenutisi con il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.150 TUF, nonché in esito alle analisi condotte durante l'esercizio 2017, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca, sono improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed assistite, ove necessario, da strutturati processi di analisi e valutazione anche con il supporto di Capogruppo (sistema degli assenti, su cui ritorneremo oltre).

Le relative informazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione ("Relazione sulla Gestione"), cui si rinvia. In relazione alle principali operazioni ed eventi che hanno caratterizzato il 2017 si ricordano anche in questa sede:

- Il significativo contributo reso dalla Cassa al SRF, al DGS, al FITD, al Fondo di solidarietà, al FITD-SV; dal 1 gennaio 2015 ad oggi, la BRR Directive ed i successivi Regolamenti hanno disegnato un meccanismo di contribuzione obbligatoria con l'intento di mettere in sicurezza il sistema finanziario continentale, consolidando la fiducia tra gli operatori bancari. La Cassa, nel corso del 2017, e con riferimento al Single Resolution Fund ha versato:



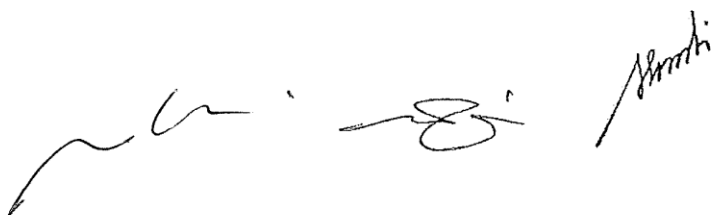


204.000 € con riferimento al 2017 e 456.000 € per i contributi straordinari accertati nell'anno 2016 e quanto richiesto a congruaggio dalla NAC per il 2015. Per quanto concerne il DGS la Cassa ha subito un addebito pari a 494.000 €, a fronte di un valore accertato al 30 settembre 2017 di 379.000 €. Per quanto concerne il Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di stabilità 2016, non vi sono elementi sufficienti all'accertamento di costi a carico della Cassa. Concludendo con il FITD-SV, quindi il salvataggio della Caricesena, già nel 2016 si era imposto l'acquisto di titoli AFS per 210.000 €. Su tale importo, nel 2017, si è proceduto ad una prima rettifica di valore di € 52.000, procedendo ad un successivo e definitivo *impairment* pari alla differenza di € 158.000. A seguito delle deliberazioni del 7.09.2017 la Cassa è stata oggetto di nuove obbligazioni contabilizzate come segue: rettifiche di valore per attività AFS (voce 130 b) per 414.000 €. Residua ancora un impegno di circa 3.000 €.

Il peso a conto economico della voce 150b (altre spese amministrative) è stato pari a 698.000 € contro 1.247.000 € del 2016, con una variazione positiva di 549.000 € pari al 44,03%.

La componente iscrivibile a tali voci delle Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (624.000 € complessivi) è quindi significativa.

- Nel dicembre del 2016 la Cassa ha deliberato, in accordo con BPER, l'uscita dall'operazione Alchera Finance. Sono venute infatti meno le ragioni alla base dell'operazione, decisa nel 2013 per rafforzare la dotazione di *funding* presso ECB a presidio del rischio di liquidità. L'ingresso nel gruppo ed il diverso contesto macroeconomico hanno di concerto suggerito di chiudere la cartolarizzazione anzitempo.
- TLTRO II: la Cassa ha raggiunto il target prefissato al 31.01.2018 (in corso di certificazione da parte della società di revisione), lucrando un margine di interesse attivo pari ad € 685.000.
- Finanza: sono state perfezionate diverse operazioni tese a ridurre la *duration* ponderata, diminuire l'esposizione a rischio tasso, realizzare una parte delle plusvalenze implicite (utili sul portafoglio AFS per € 2.195.000) in previsione di una maggiore volatilità dei mercati post elezioni politiche e stimando una probabile instabilità a livello nazionale.



Resta aperto il progetto di aumento di capitale sociale, comunicato in data 8 giugno 2017 dal Presidente della BPER Banca S.p.A. dott. Luigi Odorici; in detta nota, avente ad oggetto "Aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.", si informava che il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, nella seduta del 30 maggio 2017, aveva deliberato l'assunzione di un impegno a sottoscrivere un aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Saluzzo al fine di dotare la stessa delle risorse patrimoniali necessarie per sostenere il proprio sviluppo strategico.

**II, III - INDICAZIONI SULL'EVENTUALE ESISTENZA E VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE INFORMATIVE RESE DAGLI AMMINISTRATORI IN ORDINE AD OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, COMPRESSE QUELLE INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE.**

La Relazione sulla Gestione e le informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale, dall'Organismo di Vigilanza ex D.LGS. n. 231/2001, e comunque quelle riscontrate nell'ambito dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale - non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con Banche e Società del Gruppo bancario o con parti correlate.



Al riguardo si ricorda che la Cassa, con delibera del C.d.A. del 18 settembre 2017, ha recepito la Direttiva di gruppo nr. 37/2017 con la relativa "Policy di Gruppo per il Governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati".

La suddetta normativa infra-gruppo è andata anche ad abrogare (sempre che adottate dalla singola *legal entity* di gruppo):

- la Policy di Gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (edizione dell'11 novembre 2015);
- il Regolamento di Gruppo del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati (edizione del 12 novembre 2013);
- il Regolamento di Gruppo del processo "Limiti prudenziali alle attività di rischio" – monitoraggio dei limiti prudenziali verso soggetti collegati (edizione del 24 giugno 2014).

Il Collegio ha potuto verificare - nel merito e *day by day* - l'evoluzione della gestione apprezzandone l'adeguatezza.

Il Collegio riceve infatti regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle eventuali operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni

6  

riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

In tale contesto si deve confermare la sostanziale assenza di operazioni di impiego con gli Amministratori e con gli altri esponenti aziendali.

Con riguardo alle operazioni con parti correlate la Parte H della Nota integrativa, sia con riferimento al paragrafo 1 "Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica", sia con attenzione al paragrafo 2 "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" ha fornito un'informativa che viene qui ritenuta esaustiva e puntuale.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A., così come definita a seguito dell'ingresso nel Gruppo (per effetto del quale l'ordinaria operatività si è modificata strutturalmente, si pensi - a solo titolo esemplificativo - ai temi di presidio dei rischi di liquidità, oggi accentrati a livello gruppo).

Si dà quindi atto che sono state rese al Collegio Sindacale adeguate informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, conformemente alle disposizioni introdotte dalla CONSOB ed in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare 263 della Banca d'Italia.

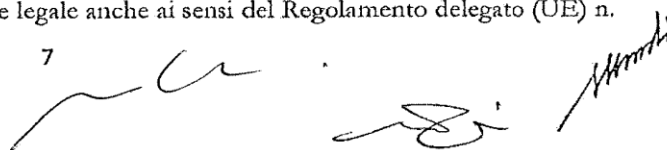
Il Collegio Sindacale attesta che il Consiglio di amministrazione ha sempre operato nel pieno rispetto delle disposizioni normative previste dall'art. 136 TUB.

Da ultimo, per quanto riguarda le segnalazioni previste per le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152 sexies, septies e octies del Regolamento Emittenti CONSOB (disposizioni in materia di "*Internal Dealing*"), il Collegio ha accertato che la Banca si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni tramite l'adozione del "*Regolamento Internal Dealing*" (delibera del C.d.A. del 18 settembre 2017).

#### **IV - OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUI RILIEVI E RICHIAMI DI INFORMATIVA CONTENUTE NELLA RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

Il Collegio Sindacale è identificato dal D. Lgs. 39/2010 come "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" e vigila sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento delegato (UE) n.

7



537/2014. Al riguardo, Vi segnaliamo che l'incarico di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del cod. civ. e di revisione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 156 del TUF, conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 30 marzo 2017 per il periodo 2017-2025, è stato affidato alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte").

La Società di revisione legale dei conti ha rilasciato in data 19.03.2017<sup>(1)</sup> la relazione ex art.14 del D.LGS. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE N. 537/2014 recanti l'attestazione che il bilancio d'esercizio è conforme ai principi internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* così come adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS. n. 38 del 2005.

In particolare detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dalla UE nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. N. 136/15.

La società ha operato nel rispetto dei principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Il revisore ha evidenziato gli aspetti chiave della revisione contabile:

- classificazione dei crediti verso la clientela non deteriorati a maggiore rischio;
- classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati.

Nella relazione della Società di revisione non vi sono, inoltre, rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della Relazione sulla Gestione, né vengono segnalate riserve sull'affidabilità del sistema di tenuta e/o di rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle esigenze operative della Società. La società di revisione, in conformità al principio di revisione (SA Italia) n. 720B ha manifestato come la relazione sulla gestione sia coerente con il bilancio di esercizio della Cassa e sia redatta in conformità alle norme di Legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera E) del D. Lgs. 39/10, il revisore ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

#### V - INDICAZIONI SU EVENTUALI DENUNCE EX ART. 2408 DEL CODICE CIVILE ED INIZIATIVE INTRAPRESE



Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'anno 2017 e sino alla data di redazione della presente Relazione, denunce ex articolo 2408 del C.C. da parte di Azionisti, pertanto nessuna iniziativa è stata in tal senso intrapresa.

#### **VI - INDICAZIONI DELL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI ESPOSTI ED INIZIATIVE INTRAPRESE**

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti, nel corso dell'anno 2017 e sino alla data di redazione della presente Relazione, esposti presentati da Azionisti né è a conoscenza di esposti che siano stati presentati alla società da Azionisti e/o da terzi, pertanto nessuna iniziativa è stata in tal senso intrapresa.

#### **VII - INDICAZIONI DI EVENTUALI ULTERIORI INCARICHI SUPPLEMENTARI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE E DEI RELATIVI COSTI**

Vi ricordiamo che il compenso riconosciuto alla Deloitte per l'attività di revisione legale, sul quale oltre ritorneremo, è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del 30.03.2017 per il periodo 2017-2025.

Con riferimento alla data di nomina ed all'incarico precedentemente assegnato ad altra società di revisione, in conformità alle specifiche normative, si dà atto preliminarmente dei compensi, riconosciuti dalla Banca alla medesima società Baker Tilly Revisi S.p.A. per l'attività di revisione legale spettanti per l'esercizio 2016 e per gli altri incarichi accessori:

Fattura n. 106 del 12.01.2017: acconto revisione legale bilancio 2016. Importo pari ad € 10.000, oltre a contributo di vigilanza Consob, spese ed IVA di legge;

Fattura n. 977 del 19.04.2017: saldo revisione legale bilancio 2016. Importo pari ad € 14.672, oltre a contributo di vigilanza Consob, spese ed IVA di legge;

Fattura n. 1.144 del 10.05.2017: verifica Servicer Report trimestrale al 31.12.2016 – pratica Alchera SPV S.r.l.. Importo pari ad € 3.894, oltre a spese ed IVA di legge;

Fattura n. 1.161 del 10.05.2017: controllo contabile IV trimestre 2016. Importo pari ad € 1.073, oltre a contributo di vigilanza Consob, spese ed IVA di legge;

Fattura n. 1.178 del 10.05.2017: intervento di EDP audit svolto ai fini della revisione legale. Importo pari ad € 1.500, oltre a contributo di vigilanza Consob, spese ed IVA di legge;

Fattura n. 1.517 del 14.06.2017: controllo contabile I trimestre 2017. Importo pari ad € 1.073, oltre a contributo di vigilanza Consob, spese ed IVA di legge;

Fattura n. 1.838 del 17.07.2017: verifica di accuratezza sulle segnalazioni predisposte e trasmesse dalla Cassa in funzione della procedura TLTROII. Importo pari ad € 4.000, oltre a spese ed IVA di legge;

Fattura n. 2.156 del 11.08.2017: supporto professionale per aggiornamento del prospetto informativo Consob. Importo pari ad € 3.000, oltre a spese ed IVA di legge;

Fattura n. 3.086 del 15.12.2017: dichiarazioni fiscali 2017 – attività di sottoscrizione. Importo pari ad € 1.000, oltre a spese ed IVA di legge.

Fattura n. 3.087 del 15.12.2017: sottoscrizione per attestazione – visto di conformità dichiarazioni dei redditi 2017. Importo pari ad € 2.000, oltre a spese ed IVA di legge.

L'importo globale delle predette fatture (compresi i contributi di vigilanza CONSOB, le spese e PIVA di legge) ammonta ad € 60.187.

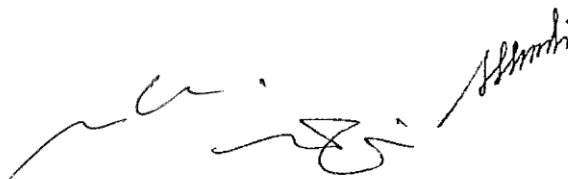
Venendo ora alla società di revisione incaricata, i corrispettivi spettanti per la revisione dei conti annuali sono stati pattuiti in € 19.000.

Il Bilancio, nel prospetto dedicato alla società di revisione, precisa come non vi siano compensi spettanti alla medesima Deloitte & Touche S.p.A. né per altri servizi di verifica svolti, né per altri servizi diversi dalla revisione.

Il Collegio ha comunque richiesto alla Cassa:

- La presenza di eventuali compensi, di competenza del 2016, ma erogati nel 2017 facenti riferimento all'attività di Internal Audit svolta dalla medesima società a favore della Cassa sino alla data del 31.12.2016;
- La presenza di eventuali compensi, di competenza del 2016, ma erogati nel 2017 facenti riferimento all'attività di consulenza fiscale e tributaria, in forza del contratto stipulato tra la Cassa e lo Studio Legale Tributario – parte della rete Deloitte, anche questo contratto terminato in data 31.12.2016;
- La presenza di eventuali prestazioni rese da Deloitte a beneficio della Cassa, sia direttamente, sia indirettamente, con riferimento alle attività eventualmente svolte a favore del Consorzio CSE.

Il Collegio ha ricevuto i seguenti riscontri:



Fattura n. 17000961 del 09.03.2017 (Studio Tributario e Societario): compenso per servizi resi fino al 31/12/2016. Importo pari ad € 9.000, oltre a spese, contributo cassa previdenziale ed IVA di legge;

Fattura n. 17000310 del 31.03.2017 (Deloitte): attività di IT Audit sul 31/12/2016. Importo pari ad € 1.686, oltre a spese ed IVA di legge;

Fattura n. 17000387 del 21.04.2017 (Deloitte): supporto alla Funzione Internal Audit nelle attività di verifica sul fornitore Caricese. Importo pari ad € 7.000, oltre a spese ed IVA di legge;

Fattura n. 17009632 del 31.08.2017 (Deloitte): revisione contabile limitata situazione 1<sup>a</sup> semestre 2017. Importo pari ad € 3.500, oltre ad IVA di legge;

Fattura n. 17013790 del 07.12.2017 (Deloitte): verifiche contabili 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> trimestre 2017. Importo pari ad € 1.750, oltre a contributo di vigilanza Consob ed IVA di legge;

Fattura n. 17013786 del 07.12.2017 (Deloitte): acconto sulla revisione legale al bilancio 2017. Importo pari ad € 6.650, oltre a contributo di vigilanza Consob ed IVA di legge;

L'importo globale delle predette fatture (compresi i contributi di vigilanza CONSOB, le spese e l'IVA di legge) ammonta ad € 39.146.

#### **VIII - INDICAZIONI DI EVENTUALI ULTERIORI INCARICHI A SOGGETTI LEGATI ALLA SOCIETA' INCARICATA DELLA REVISIONE DA RAPPORTI CONTINUATIVI E DEI RELATIVI COSTI**

Nel corso dell'esercizio 2017 la Cassa non ha stipulato alcun contratto con Deloitte & Touche S.p.A.. Il Consiglio di amministrazione, al fine di evitare scrupolosamente qualsiasi occasione capace, anche solo potenzialmente, di pregiudicare l'indipendenza del revisore, ha deciso di non conferire alla Deloitte ed alla sua rete alcun incarico professionale (decisione anticipata, come indicato in precedenza, risolvendo tutti i contratti in essere con Deloitte successivamente alla nomina della medesima quale revisore di gruppo, quindi ben prima della nomina della medesima quale revisore della Cassa). Tale decisione trova la piena condivisione del Collegio, che ritiene costituisca l'unica valida interpretazione delle norme oggi in vigore.

#### **IX - INDICAZIONI DELL'ESISTENZA DI PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2017 DAL COLLEGIO SINDACALE**

Nel corso dell'esercizio 2017 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della

normativa di Vigilanza. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano:

**CdA del 24.02.2017**

parere su: regolamento del Consiglio di Amministrazione: valutazione periodica;

pareri su: approvazione documenti relativi al modello di organizzazione e gestione ex D. LGS. 231/01; nomina componenti dell'Organismo di Vigilanza; nomina dello stesso responsabile del trattamento dei dati ai sensi del D. LGS. N. 196/2003;

**CdA del 30.03.2017**

parere su: Piano Audit 2017 – 2019;

**CdA del 13.04.2017**

parere su: direttiva di gruppo 22/2017: D.LGS n. 231/01 – responsabilità amministrativa degli Enti: aggiornamento del modello di organizzazione e gestione;

**CdA del 25.05.2017**

parere su: modifica unilaterale delle condizioni contrattuali – riesame manovre decise a partire da gennaio 2016;

**CdA del 31.07.2017**

pareri su: direttiva di gruppo n. 31/2017 – regolamento di gruppo del macroprocesso di controllo crediti di secondo livello; consuntivo delle attività della direzione rischi – primo semestre 2017;

**CdA del 25.08.2017**

Parere su: direzione revisione interna, relazione sull'attività svolta dalla funzione di revisione interna 1° semestre 2017 – adeguamento Piano di Audit 2017;

**CdA del 18.09.2017**

Parere su: direttiva di gruppo 37/2017: policy di gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;

**CdA del 29.09.2017**

Parere su: direttiva di gruppo 38/2017 D.LGS. n. 231/01 – responsabilità amministrativa degli Enti: aggiornamento del modello di organizzazione e gestione.

**CdA del 23.02.2018**

parere su: relazione sul piano di Audit 2018 – 2020;

presa d'atto su: relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna – 2017.

**CdA del 06.03.2018**

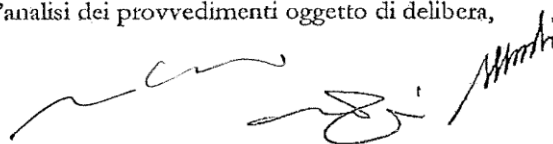
parere su: regolamento del Consiglio di Amministrazione: valutazione periodica.



**XI, XII, XIII - OSSERVAZIONI SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE, SULL'ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

***Corretta amministrazione***

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge, delle norme dello Statuto sociale, delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche di vigilanza e controllo; ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, nonché sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni alla Cassa. Ciò anche attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, costituendo prima e partecipando dopo all'Organismo di Vigilanza ex D.LGS. n. 231/2001, dialogando costantemente con il Presidente ed i consiglieri di amministrazione, confrontandosi con il Direttore generale, nonché mediante le altre attività di vigilanza in precedenza citate. L'attività dei predetti Organi, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni cui ha partecipato e delle verifiche effettuate, non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in potenziale conflitto di interessi, né di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea ovvero compromettenti l'integrità del patrimonio aziendale. Non sono state evidenziate, inoltre, operazioni prive delle necessarie informazioni nei casi, eventuali, di sussistenza di interessi degli Amministratori. Il Collegio ha inoltre verificato, come già rilevato, che le operazioni principali deliberate fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazioni di tutti gli aspetti rilevanti. La Banca è, a parere di questo Collegio Sindacale, amministrata con competenza e nel rispetto delle norme di Legge e dello Statuto sociale. L'articolazione dei poteri e delle deleghe, così come risultano attribuite, appare adeguata alle dimensioni ed all'operatività della Banca, nel rispetto del criterio di proporzionalità. L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari ovvero significative, né da parte di nessun altro Organo societario investito di specifiche Funzioni di controllo. Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, sulla conformità degli stessi alla Legge ed allo Statuto sociale ed ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero supportate da adeguati processi di informazione, analisi e verifica. Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'assenza di dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ., non avendo gli amministratori mai rappresentato propri interessi particolari nelle operazioni della Cassa. Si rammenta che ai lavori consiliari hanno partecipato stabilmente, di diritto o su invito, per l'illustrazione e l'analisi dei provvedimenti oggetto di delibera,



il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale, nonché la Responsabile della Segreteria generale. Hanno, altresì, partecipato altri dipendenti, in funzione degli specifici argomenti posti all'ordine del giorno.

### *Assetto organizzativo*

L'assetto organizzativo della Società si è modificato nel corso dell'esercizio al fine di soddisfare le esigenze operative emerse con riguardo all'ingresso nel Gruppo BPER. Con riferimento alla struttura organizzativa, si precisa come nel corso del 2017 la Cassa abbia recepito nr. 59 Direttive di Gruppo contenenti, a loro volta, i relativi Regolamenti, Policy, Linee Guida ed altri documenti classificati come "fonti atipiche".

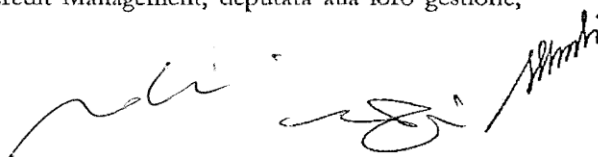
Nell'ambito del sistema organizzativo il Collegio ha seguito con attenzione l'evoluzione nelle attività richieste a tutte le funzioni aziendali, comprendendo le oggettive difficoltà da queste incontrate, chiamate ad aggiornare le norme ed i processi aziendali in un contesto di mancato allineamento informatico. Questo processo di significativa evoluzione si è innestato in un quadro caratterizzato da costanti evoluzioni nella normativa bancaria esterna e dalle sempre maggiori esigenze manifestate dagli Organi di governo.

In questo contesto di notevole complessità la Cassa è riuscita a limitare il ricorso a consulenti esterni, anche grazie al supporto di Capogruppo.

Quanto all'area dei crediti, l'ingresso nel Gruppo è stata accompagnata dalle procedure degli assenti, volte a consentire una verifica delle pratiche di concessione non solo dagli uffici di Cassa ma anche dalla struttura guidata dal CLO di gruppo; ciò ha favorito la già netta separazione della filiera della concessione e gestione del credito in bonis rispetto a quello anomalo.

La nota integrativa, nella Parte E dedicata ai rischi ed alle relative politiche di copertura, fornisce un quadro adeguato in merito a:

- Gli aspetti organizzativi;
- I sistemi di gestione, misurazione e controllo;
- Le tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- Le attività finanziarie deteriorate. In relazione a quest'ultimo punto vale la pena soffermarsi sulla gestione delle NPE, prendendo atto di come il modello di Gruppo preveda una separazione tra la gestione delle esposizioni deteriorate diverse dai *bad loans*, che ricadono nell'area del CLO, e i *bad loans*. Con riferimento a questi ultimi la società è entrata a far parte della società consortile di gruppo BPER Credit Management, deputata alla loro gestione,



attivando il mandato e trasferendo la gestione delle posizioni dal 2018. Nel 2017 non è quindi stata perfezionata alcuna operazione, anche a causa del già citato mancato allineamento informatico.

Da parte di questo Collegio Sindacale non vi sono criticità di particolare rilevanza da segnalare e/o rilievi significativi da formulare relativamente alla struttura organizzativa della Banca.

Urge però procedere con determinazione all'integrazione dei sistemi informativi. L'assenza di un sistema comune di classificazione e misurazione dei dati, accanto alle necessità di consolidamento, anche in ragione degli obblighi di vigilanza, determina la necessità di produrre costantemente nuova informatica d'utente, certamente non *compliant* alle disposizioni normative e per propria natura possibile innesco di rischi operativi.

Non sono ad ogni modo state riscontrate particolari carenze ovvero situazioni da riferire in questa sede in ordine all'effettivo funzionamento di Organi, funzioni aziendali, sistemi e procedure. L'organizzazione ed i servizi, sia quelli strutturati all'interno della Società e del Gruppo, sia quelli in *outsourcing*, risultano adeguati ed assolvono tempestivamente agli adempimenti necessari, sia dal punto di vista delle disposizioni normative, sia ai fini di una corretta, efficace ed efficiente gestione aziendale. Il sistema di remunerazione della Cassa si è anch'esso allineato alle normative di Gruppo con il recepimento della Direttiva nr. 11/2017 nel corso della riunione del C.d.A. del 10 marzo 2017.

#### ***Sistema dei controlli interni***

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, nel rinviare a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione ed in Nota Integrativa, si richiama la circostanza che detto sistema è delineato oggi ed in primo luogo dalle Linee Guida di Gruppo ed è articolato su tre *layer* (controlli interni di Gruppo, controlli interni aziendali e controlli interni del Gruppo). Nelle Linee Guida si evidenziano ed illustrano i ruoli degli Organi e delle funzioni di controllo coinvolti, le modalità di coordinamento e collaborazione ed i flussi informativi scambiati fra le funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, sia della Capogruppo, sia delle Società del Gruppo.

Le Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo svolgono attività di controllo anche presso la Cassa, in regime di esternalizzazione. Il Collegio ha vigilato costantemente sul sistema dei controlli interni sia i mediante frequenti e regolari incontri con le Funzioni aziendali di controllo, sia con attività di verifica diretta sui diversi livelli del sistema di controllo. In tale contesto, il Collegio riceve ed analizza le relazioni delle verifiche svolte dalle Funzioni aziendali di controllo e si attiva per richiedere *feedback*, *follow up* o interventi al *senior management* o all'Organo con funzione di



supervisione strategica. Nel corso del 2017 il Collegio Sindacale ha affrontato diverse tematiche afferenti al sistema dei controlli interni, tra cui il dimensionamento delle funzioni, la pianificazione ed il coordinamento, la gestione dei *findings*, il sistema di gestione e controllo dei rischi creditizi, operativi e finanziari, fornendo suggerimenti ed *input*. Il sistema informativo, gestito dal consorzio CSE, è come detto in corso di sostituzione e migrazione verso BPER Services, anch'essa società consortile di gruppo dedicata all'IT ed all'attività di Operations. Il Collegio Sindacale ha monitorato il recepimento delle direttive e dei regolamenti di Gruppo citati, coinvolgendo la Funzione Organizzazione nell'attività di verifica circa l'effettività del recepimento. Un conto è il recepimento formale dei provvedimenti, un conto accettare e mettere concretamente in pratica i cambiamenti.

Il Collegio Sindacale, sulla base degli atti e fatti valutati nel corso dell'attività di vigilanza, non ha comunque rilevato situazioni che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso; infatti, il sistema di controllo interno non ha evidenziato criticità significative. Considerato quanto complessivamente a conoscenza del Collegio Sindacale e tenuto conto degli esiti della valutazione del sistema dei controlli interni effettuato dalle Funzioni aziendali di controllo, il Collegio Sindacale valuta sostanzialmente e complessivamente adeguato il Sistema dei Controlli Interni, anche in relazione alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Cassa.

#### ***Sistema di gestione e controllo dei rischi***

Il sistema di gestione e controllo dei rischi della Cassa è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo ed è declinato attraverso *policy*, regolamenti e procedure di Gruppo. I processi ICAAP ed ILAAP nel 2017 hanno registrato uno sviluppo significativo pur innestandosi in un contesto *stand alone* adeguato. La Responsabile della Funzione ha assunto oggi il ruolo di referente interno.

#### ***Verifiche di Vigilanza***

In relazione alle tematiche sopra evidenziate desideriamo infine fornire aggiornamenti in merito agli accertamenti ispettivi in corso e/o conclusi. Nel corso del 2017 la Cassa è stata coinvolta direttamente dalla verifica di Banca d'Italia, all'interno di una verifica sul gruppo BPER, in materia di *trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari*. La verifica ha interessato, nel corso del 4° trimestre 2017, specificatamente le filiali di Saluzzo sede, Mondovì e Torino.

#### **XIV - OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SULLA AFFIDABILITA' DI QUESTO A RAPPRESENTARE CORRETTAMENTE I FATTI DI GESTIONE**



Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni Aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione Deloitte oggi e Baker Tilly prima, dal Dirigente Preposto di Capogruppo con il quale è stata stabilita una efficiente collaborazione, nonché dall'attività della funzione di revisione interna (DRI - Direzione Revisione Interna). Dato il compito attribuito al Collegio Sindacale nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio ha mantenuto uno stretto coordinamento con la Funzione Ragioneria. Il Collegio ha esaminato nel corso dell'anno le verifiche svolte ed i relativi esiti e all'inizio del 2017 ha preso atto dell'attività consuntiva e della pianificazione svolta. In tale contesto, i punti di attenzione evidenziati sono monitorati dal Collegio, il quale nell'usuale ottica di un rapporto di costruttivo indirizzo, fornisce ove necessario suggerimenti e raccomandazioni. Dal punto di vista dei processi contabili, si ricorda che la Cassa non è allineata e come tale non può beneficiare delle procedure informatiche di *mirroring* che consentono controlli accentrati. Infine il Collegio ha monitorato e monitora la implementazione dei suggerimenti forniti dal revisore legale, che comunque non evidenziano elementi di particolare attenzione. Alla luce di quanto sopra, la struttura amministrativa-contabile appare adeguatamente definita ed idonea a fronteggiare le esigenze aziendali manifestatesi nel corso dell'esercizio. Il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, in continua evoluzione e manutenzione, è articolato, strutturato e dotato di risorse e strumenti idonei. La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha inoltre verificato la correttezza delle rilevazioni nelle scritture contabili, dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione per la redazione del bilancio d'esercizio, senza alcun rilievo e/o osservazione. Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex art. 2409 bis del cod. civ., essendo questo demandato alla Società di Revisione, si ritiene, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima e dalla Funzione Ragioneria e delle verifiche previste dagli artt. 2403 e seguenti del cod. civ., che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività. Il Collegio ha inoltre seguito le evoluzioni progettuali relative alla introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, che implica diversi cambiamenti in relazione ai processi di valutazione dei crediti. Al riguardo si evidenzia che gli impatti di prima applicazione del principio - che dovrà essere rilevato in contropartita del patrimonio netto - non sono stati stimati come rilevanti dalla società CSE.

**XVI - OSSERVAZIONI IN ORDINE AGLI ASPETTI RILEVANTI EMERSI NEL CORSO DELLE RIUNIONI TENUTE CON I REVISORI AI SENSI DELL'ART. 150 COMMA 3 DEL D.LGS. 58/1998**

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche ed informazioni assunte dalla Società di revisione Deloitte e dal *senior management* della Banca, l'osservanza delle norme e delle Leggi inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio e della Relazione sulla Gestione. Il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione incaricata sia del controllo contabile ex art. 2409 bis del cod. civ. che della revisione legale del bilancio d'esercizio, attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni, così come richiesto dall'art. 150 del TUF. Con i Revisori è stata esaminata, in particolare, l'applicazione dei principi contabili, la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti di Bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Non si sono evidenziati atti o fatti ritenuti censurabili e/o meritevoli di segnalazione ai sensi dell'art. 155 comma 2 del TUF. Nel corso di periodici incontri con la Società di Revisione sono state altresì oggetto di discussione le principali tematiche e variazioni di processo ed organizzative con impatto sui sistemi contabili e sull'informativa finanziaria. Il Collegio ha altresì discusso con la società di revisione, oltre che con il Direttore generale e con il Responsabile della Funzione Ragioneria tematiche relative alle valutazioni dei crediti e delle attività finanziarie. In tali incontri non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate dai Revisori. Nel corso di tali incontri il Collegio Sindacale ha informato la società di Revisione sulla propria attività e riferito sui fatti rilevanti e significativi della Banca a conoscenza.

**XVIII - VALUTAZIONE CONCLUSIVA IN ORDINE ALL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA NONCHE' IN ORDINE ALLE EVENTUALI OMISSIONI, FATTI CENSURABILI O IRREGOLARITA' RILEVATE**

Signori Azionisti, a conclusione della presente Relazione desideriamo confermarVi che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza con la piena collaborazione degli Organi societari, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, della Società di Revisione, nonché delle altre Funzioni aziendali di controllo e che non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o irregolarità da segnalarVi. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi altresì fatti significativi suscettibili di segnalazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione. Come si può rilevare dai dati riportati nella Relazione sulla Gestione della Banca e nella parte F della Nota Integrativa i ratios patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2017 sono tutti risultati superiori ai minimi richiesti. Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui è esposta la Banca, la continuità aziendale e la situazione del contenzioso,

nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla Gestione. Il Collegio Sindacale, nel rinviare a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, attesta di aver vigilato circa i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2017, come meglio precisati nel paragrafo 9.1. della Relazione degli Amministratori.

Il Bilancio dell'esercizio 2017 della Banca riporta un utile dell'esercizio (voce 290) pari a € 959.691. Quanto alla proposta di destinazione del risultato di periodo, gli Amministratori hanno ritenuto di sottoporre all'approvazione assembleare la sua destinazione a incremento della riserva di utili denominata "Riserva statutaria".

#### **XIX - PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA**

A compendio dell'attività svolta di vigilanza e di controllo, il Collegio Sindacale non ritiene ricorrano i presupposti necessari per l'esercizio della facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art.153, comma 2 del TUF.

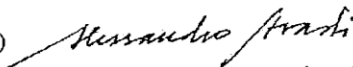
#### **XX - CONCLUSIONI**

Signori Azionisti, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileva, per quanto di propria competenza, obiezioni da formulare in merito alle proposte avanzate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, ivi compresa la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, ritenendo complete ed esaustive le informazioni fornite. A conclusione dell'esercizio desideriamo rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i componenti del Consiglio di amministrazione, ai responsabili delle varie Funzioni ed U.O., tra le quali la Funzione affari generali e Ragioneria, nonché al Personale tutto della Banca per l'assistenza nell'espletamento dei compiti assegnatici.

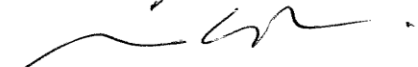
Modena-Saluzzo, 20 marzo 2018

#### **Il Collegio Sindacale**

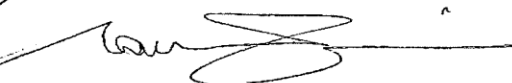
Alessandro Stradi (Presidente)



Marco Caviglioli (Sindaco effettivo)



Maurizio Tagliano (Sindaco effettivo)



(1) LEGGASI "8".  
POSTILLA APPROVATA  
Il Presidente del Collegio sindacale  
Alessandro Stradi

---

# **SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA**

## STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

Voci dell'attivo	31-dic-17	31-dic-16
10. Cassa e disponibilità liquide	6.960.388	8.466.715
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.473	57.397
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.179.162	299.315.088
60. Crediti verso banche	108.368.909	96.052.913
70. Crediti verso clientela	652.979.108	606.189.204
80. Derivati di copertura	381.502	758.627
110. Attività materiali	9.996.583	10.341.582
120. Attività immateriali	13.105	28.111
130. Attività fiscali	9.779.820	11.812.498
a) correnti	297.649	1.114.648
b) anticipate	9.482.171	10.697.850
b1) di cui alla Legge 214/2011	8.278.161	9.421.403
150. Altre attività	8.186.189	9.546.135
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.076.849.239</b>	<b>1.042.568.270</b>

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-17	31-dic-16
10. Debiti verso banche	209.908.467	169.824.489
20. Debiti verso clientela	595.298.786	561.836.222
30. Titoli in circolazione	192.723.750	232.851.489
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.907	52.015
60. Derivati di copertura	-	70.461
80. Passività fiscali	2.793.562	3.016.141
b) differite	2.793.562	3.016.141
100. Altre passività	13.792.823	12.634.775
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.338.984	3.797.530
120. Fondi per rischi e oneri:	2.264.387	2.497.148
a) quiescenza e obblighi simili	1.021.371	1.237.386
b) altri fondi	1.243.016	1.259.762
130. Riserve da valutazione	4.512.581	4.735.699
160. Riserve	17.972.301	25.707.364
180. Capitale	33.280.000	33.280.000
200. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	959.691	(7.735.063)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.076.849.239</b>	<b>1.042.568.270</b>

## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

Voci	31-dic-17	31-dic-16
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.026.951	18.579.251
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.361.731)	(6.175.545)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>13.665.220</b>	<b>12.403.706</b>
40. Commissioni attive	8.307.807	8.237.342
50. Commissioni passive	(537.089)	(508.108)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>7.770.718</b>	<b>7.729.234</b>
70. Dividendi e proventi simili	13.151	12.513
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	66.973	66.255
90. Risultato netto dell'attività di copertura	68.248	(100.442)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.229.424	1.350.487
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.194.661	1.276.104
d) passività finanziarie	34.763	74.383
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	2.954
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>23.813.734</b>	<b>21.464.707</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.816.192)	(6.477.295)
a) crediti	(2.230.428)	(6.924.990)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(632.712)	(110.343)
d) altre operazioni finanziarie	46.948	558.038
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>20.997.542</b>	<b>14.987.412</b>
150. Spese amministrative:	(22.169.339)	(24.194.138)
a) spese per il personale	(12.508.448)	(12.929.771)
b) altre spese amministrative	(9.660.891)	(11.264.367)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	46.682	(405.554)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(380.447)	(2.301.283)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.006)	(17.063)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.606.720	3.514.183
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(19.911.390)</b>	<b>(23.403.855)</b>
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	2.459
<b>250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.086.152</b>	<b>(8.413.984)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(126.461)	678.921
<b>270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>959.691</b>	<b>(7.735.063)</b>
<b>290. Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>959.691</b>	<b>(7.735.063)</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

Voci	31-dic-17	31-dic-16
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>959.691</b>	<b>(7.735.063)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>59.356</b>	<b>12.032</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>(282.474)</b>	<b>(1.479.686)</b>
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(223.118)</b>	<b>(1.467.654)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>736.573</b>	<b>(9.202.717)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

(unità di euro)

	Esistenze al 31-dic-16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva 31-dic-17	Patrimonio netto al 31-dic-17
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	33.280.000	-	33.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-		<b>33.280.000</b>
a) azioni ordinarie	33.280.000	-	33.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-		<b>33.280.000</b>
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Riserve:	25.707.364	-	25.707.364	(7.735.063)	-	-	-	-	-	-	-	-		<b>17.972.301</b>
a) di utili	19.545.916	-	19.545.916	(7.735.063)	-	-	-	-	-	-	-	-		<b>11.810.853</b>
b) altre	6.161.448	-	6.161.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-		<b>6.161.448</b>
Riserve da valutazione	4.735.699	-	4.735.699	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(223.118)	<b>4.512.581</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Utile (Perdita) di esercizio	(7.735.063)	-	(7.735.063)	7.735.063	-	-	-	-	-	-	-	-	959.691	<b>959.691</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>55.988.000</b>	-	<b>55.988.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	736.573	<b>56.724.573</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31-dic-15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1-gen-16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva 31-dic-16	Patrimonio netto al 31-dic-16
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
Capitale:	33.280.000	-	33.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>33.280.000</b>
a) azioni ordinarie	33.280.000	-	33.280.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>33.280.000</b>
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	37.192.196	-	37.192.196	(11.484.832)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>25.707.364</b>
a) di utili	31.030.748	-	31.030.748	(11.484.832)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>19.545.916</b>
b) altre	6.161.448	-	6.161.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.161.448</b>
Riserve da valutazione	6.203.353	-	6.203.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.467.654)	<b>4.735.699</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(11.484.832)	-	(11.484.832)	11.484.832	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.735.063)	<b>(7.735.063)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>65.190.717</b>	-	<b>65.190.717</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.202.717)	<b>55.988.000</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

	(unità di euro)	
	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>14.386.767</b>	<b>14.717.590</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	959.691	(7.735.063)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(68.248)	100.442
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.161.680	8.816.092
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	395.453	2.318.347
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(14.370)	418.058
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(141.613)	678.921
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	9.094.174	10.120.793
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(42.081.282)</b>	<b>(3.632.525)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.924	487.669
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	17.031.321	37.256.168
- crediti verso banche: a vista	(11.978.561)	(79.566.859)
- crediti verso banche: altri crediti	(337.435)	10.787.951
- crediti verso clientela	(50.761.918)	25.504.605
- altre attività	3.912.387	1.897.941
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>26.223.636</b>	<b>(10.289.192)</b>
- debiti verso banche: a vista	2.092.021	3.485.721
- debiti verso banche: altri debiti	37.991.956	21.399.844
- debiti verso clientela	33.495.686	38.559.602
- titoli in circolazione	(40.420.950)	(48.843.660)
- passività finanziarie di negoziazione	(48.108)	12.167
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(9.511.401)
- altre passività	(6.886.969)	(15.391.465)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(1.470.879)</b>	<b>795.873</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(35.448)</b>	<b>(383.410)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(35.448)	(381.393)
- acquisti di attività immateriali	-	(2.017)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(35.448)</b>	<b>(383.410)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.506.327)</b>	<b>412.463</b>

## RICONCILIAZIONE - Metodo Indiretto

	(unità di euro)	
Voci di Bilancio	31-dic-17	31-dic-16
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.466.715	8.054.252
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.506.327)	412.463
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.960.388	8.466.715

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

---

## NOTA INTEGRATIVA

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Redditività complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio**

**Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L - Informativa di settore**

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture o di quelle del Gruppo bancario di appartenenza, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto, come negli esercizi precedenti, a far tempo dall'introduzione dei Principi IAS, in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche, nonché in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatti in unità di Euro, e dalla presente Nota integrativa, che riporta invece i valori in migliaia di Euro. Esso è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

In sintesi, i principi generali, su cui si fonda la redazione del Bilancio, sono i seguenti, come previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

#### **Dati di confronto**

I dati di confronto riportati negli schemi di bilancio (prospetti contabili e tabelle di nota integrativa), come previsto dalla normativa e come indicato al punto precedente, devono sempre essere riferiti a ciò che è stato pubblicato nel Bilancio dell'esercizio precedente.

In caso di inserimento di informazioni aggiuntive richieste in Nota integrativa, di norma derivanti dall'applicazione di aggiornamenti della Circ. 262/2005 della Banca d'Italia, non devono essere forniti i valori di confronto riferiti all'esercizio precedente, salvo specifiche diverse disposizioni.

#### **Incertezza nell'utilizzo di stime**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a "stime" e ad "assunzioni" che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Il presente progetto di Bilancio è stato approvato, in data 6 marzo 2018, dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A..

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo riguardante "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione".

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### **Informativa sul cambiamento di stime contabili (IAS 8 paragrafi 32-40)**

Nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2017, nell'ambito del processo di allineamento alla normativa interna della Capogruppo, la Banca ha recepito la "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito" che, con specifico riferimento alla determinazione degli accantonamenti da operare sui crediti verso la clientela, prevede, a seconda dello stato amministrativo e dell'entità delle esposizioni, il ricorso ad una valutazione analitica oppure l'utilizzo di una metodologia di calcolo automatico. Per quanto riguarda i crediti non performing, l'ammontare delle rettifiche di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è determinata in maniera analitica per le posizioni classificate a sofferenza e tra le inadempienze probabili con un'esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla citata policy (attualmente 1 milione di euro). Per le inadempienze probabili al di sotto della soglia indicata e per i past due la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene applicando una metodologia forfettaria basata sui dati di LGD forniti dalla procedura di rating SARA (Sistema Automatico di Rating). L'adozione della policy di Gruppo ha determinato un incremento del tasso di copertura delle sofferenze al 72,71% (68,00% anno 2016) e al 21,14% per le UTP (18,61% anno 2016). Complessivamente, la valutazione dei crediti non performing secondo la nuova policy ha determinato maggiori accantonamenti per circa 1 milione di euro.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, al fine di allinearsi a quanto previsto dalla policy e tenendo in considerazione che la Cassa non è allineata informaticamente ai sistemi di Gruppo, è stata utilizzata la modalità di calcolo messa a disposizione dall'outsourcer informatico CSE, nella quale i parametri di PD e di LGD sono forniti dalla procedura di rating SARA (Sistema Automatico di Rating). Stante la scarsa rilevanza statistica dei dati propri della Cassa, i parametri di PD e LGD utilizzati si basano su rilevazioni consortili calibrate in funzione dei dati della banca. Sulle percentuali

adottate, peraltro, la Cassa ha svolto delle attività, anche a cura della funzione di Risk Management, al fine di valutarne l'appropriatezza, oltre a verificarne la coerenza con i parametri adottati dalla Capogruppo. Dall'adozione di tale procedura deriva una copertura sui crediti in bonis che ammonta al 31 dicembre 2017 allo 0,38%, determinando un decremento del fondo rettificativo di circa 2,9 milioni di euro.

#### **Adozione di nuovi principi contabili ed interpretazioni emesse dallo IASB**

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2017.

#### **Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio**

<b>Regolamento CE di omologazione</b>	<b>Titolo</b>	<b>In vigore dagli esercizi con inizio</b>
1989/2017	Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value.	1° gennaio 2017
1990/2017	Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.	1° gennaio 2017

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

#### **Nuovi principi contabili internazionali già emanati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2017**

<b>Regolamento CE di omologazione</b>	<b>Titolo</b>	<b>In vigore dagli esercizi con inizio</b>
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/ 1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il Regolamento (UE) 2016/ 2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1988/2017	Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti; b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurate del gruppo che applicano lo IAS 39; c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.	1° gennaio 2018
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019

La Banca non si avvale della facoltà di applicazione anticipata.

#### ***Altre fonti normative: documenti di Banca d'Italia e di altre Autorità di vigilanza***

##### ***Documenti di Banca d'Italia in vigore alla data di bilancio***

Banca d'Italia ha emanato disposizioni in merito a:

- fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) per il quarto trimestre 2017 pari allo 0% (invariato rispetto ai periodi precedenti);
- chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione;
- modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza delle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine con la BCE (TLTRO) , prima e seconda serie;
- Circ. n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (20° aggiornamento): modifica i capitoli in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte Prima, Tit. III, Cap. 1) e "Grandi esposizioni (Parte Seconda, Cap. 10); le modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli Orientamenti emanati dall'Autorità bancaria europea (ABE). Tale aggiornamento si applica sul 31 dicembre 2017.

##### ***Documenti di Banca d'Italia già emanati in vigore a date successive***

Banca d'Italia nel mese di dicembre ha emanato aggiornamenti di diverse Circolari concernenti norme di vigilanza e bilancio:

- Circ. n.272 "Matrice dei Conti" (10° aggiornamento): sono state recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS9. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.
- Circ. n.115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni su base consolidata" (23° aggiornamento): sono sta-



te recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS9. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.

- Circ. n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (10° aggiornamento): le modifiche introdotte semplificano e aggiornano gli schemi segnaletici, inserendo, tra l’altro, alcune nuove voci ed eliminandone altre. Tale aggiornamento si applica dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 marzo 2018.
- Circ. n.154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (66° aggiornamento): sono inserite nuove sottovoci alle segnalazioni di vigilanza con riferimento agli intermediari finanziari non bancari. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.
- Circ. n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”: è stato emanato il 5° aggiornamento della Circolare, nella quale sono recepite le novità introdotte dal principio IFRS9, che ha comportato a sua volta la modifica di altri principi internazionali tra cui IFRS7. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.

#### **Banca Centrale Europea - BCE**

La Banca Centrale Europea, in data 20 marzo 2017, ha diffuso le “Linee guida in materia di crediti deteriorati (NPL)” al fine di rendere pubbliche le aspettative della vigilanza riguardo all’individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL in settori non disciplinati o specificamente trattati dai regolamenti, dalle direttive o dalle linee guida vigenti. Il documento riguarda tutte le esposizioni deteriorate (non-performing exposures, NPE) ai sensi della definizione dell’ABE, nonché le garanzie escusse (foreclosed assets), le esposizioni in bonis con elevato rischio di deterioramento, quali le esposizioni “sotto osservazione” (watch-list) e le esposizioni oggetto di concessioni (forborne).

In data 4 ottobre 2017 è stato pubblicato in consultazione, terminata l’8 dicembre 2017, un addendum a tali Linee guida nel quale sono definite le aspettative dell’Autorità di Vigilanza in merito ai livelli minimi di accantonamento ai fini prudenziali per i nuovi NPL.

#### **ESMA**

Il 27 ottobre 2017 ESMA ha pubblicato un Public Statement in cui sono esplicitate le tematiche prioritarie, secondo l’Autorità Europea, da trattare nell’informativa finanziaria al 31 dicembre 2017:

- informativa sui nuovi principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi (IFRS9, IFRS15 e IFRS16) laddove si rileva un significativo impatto. Nell’ambito dell’IFRS9 il documento contiene anche specifiche indicazioni per settori di attività economiche. Si rimanda all’informativa già fornita nella Relazione degli Amministratori sulla gestione ;
- informativa nell’ambito delle Aggregazioni aziendali (IFRS3);
- informativa specifica nell’ambito del Rendiconto Finanziario (IAS 7).

#### **Altre fonti normative – Regole interne di rilevazione contabile**

Come menzionato nel paragrafo dei “Criteri generali di valutazione”, in assenza di un principio o di un’interpretazione applicabili specificamente ad un’operazione, è necessario che sia individuata e formalizzata una regola di rilevazione contabile interna.

Dal 2015 non sono più attive interpretazioni interne e anche nel corso del 2017 non si è reso necessario stabilire alcuna nuova regola.

#### **Revisione legale dei conti**

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2017-2025, dall’Assemblea dei Soci del 30 marzo 2017, che ne ha stabilito i compensi.

## **A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell’attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l’attività acquistata.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza

considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di “derivato”, sono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

### **Classificazione**

La Banca classifica tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” gli strumenti finanziari che sono detenuti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

### **Valutazione**

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un’attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate al punto 21 della presente parte della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### **Cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un’attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell’ambito di un’operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Iscrizione**

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### **Classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, in altre parole non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

### **Valutazione**

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 21 della presente parte della Nota integrativa. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

### **Cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per competenza, il corrispondente valore viene rilevato nel Prospetto della redditività complessiva.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto*" o "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*", rettificando la specifica riserva di patrimonio. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengano effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, quando si tratta di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale.

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene attività finanziarie di tale specie.

### **4 – Crediti**

#### **Iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine, con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### **Classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### **Valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col

metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o *past due* deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di vigilanza, coerenti con la normativa IAS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per i *past due* la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della *LGD*.

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione è effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – *PD*) e perdita potenziale (*Loss Given Default* – *LGD*, nella versione gestionale) generati dai modelli di *rating* interni. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedia, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla medesima data.

### **Cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

**Crediti cartolarizzati**

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 24 – *Derecognition* attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. *"Debiti verso banche"* e 20. *"Debiti verso clientela"* del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a Conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di Conto economico 130.a) *"Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti"*.

**5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene attività finanziarie di tale specie.

**6 - Operazioni di copertura****Iscrizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di *fair value*: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Finora la Banca ha effettuato esclusivamente coperture di esposizioni alla variazione di *fair value*.

**Classificazione**

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

**Valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici *test*. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value (fair value hedge)*: il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi siano discostati dalla copertura perfetta.

### **Cancellazione**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce *"Interessi attivi e proventi assimilati"* o *"Interessi passivi e oneri assimilati"*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce *"Risultato netto dell'attività di copertura"*;
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto *"Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri"*, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce *"Risultato netto dell'attività di copertura"*.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole. Le partecipazioni di minoranza trovano evidenza alla voce *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"*, il cui trattamento contabile è stato illustrato al punto 2.

## **8 - Attività materiali**

### **Iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

### **Classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **Valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero,



pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

### **9 - Attività immateriali**

#### **Iscrizione**

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della *Purchase Price Allocation (PPA)* sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

#### **Classificazione**

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Valutazione**

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il *test* viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (*Cash Generating Unit – CGU*) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il *test* di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il *fair value* con il relativo valore contabile.



Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

#### **Cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *"Rettifiche di valore dell'avviamento"*.

### **10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Iscrizione e classificazione**

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

#### **Valutazione**

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando, rispettivamente, le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

### **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Iscrizione**

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

#### **Classificazione**

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo 17, e i Fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37.

### **Valutazione**

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"*.

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a se stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

### **Classificazione**

Le voci *"Debiti verso banche"*, *"Debiti verso clientela"* e *"Titoli in circolazione"* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate nella voce *"Passività finanziarie valutate al fair value"*.

### **Valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a Conto economico.

### **Cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri in seguito al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce *"Utili (perdite) da cessione/riacquisto"*.

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

### **Iscrizione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

### **Classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### **Valutazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

### **Cancellazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

### **Iscrizione**

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, senza considerare i proventi o costi di transazione.

### **Classificazione**

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a Conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

### **Valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 21 della presente parte della Nota integrativa.

### **Cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

## 16 - Operazioni in valuta

### **Iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

### **Valutazione**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

#### **Cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **17 - Benefici ai dipendenti**

#### **Classificazione**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

La Banca ha in essere un fondo pensioni aziendale, il cui ammontare risulta indistintamente investito nelle attività della Banca stessa; tale fondo è operativo per il personale già in quiescenza al 31 agosto 1998 e si può classificare come piano a benefici definiti ed, in applicazione delle previsioni di cui allo IAS 19, analogamente a quello che avviene per il fondo TFR, la valutazione viene effettuata da un attuario indipendente.

#### **Iscrizione e valutazione**

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I costi per il servizio del programma (*service costs*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest costs*).

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, BPER nel 2012 si è uniformata all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

## 18 – Conto Economico: Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- b) è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa;
- c) lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- d) i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- a) gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- b) i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

## 19 – Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

## 20 - Altre informazioni

### – Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

### – Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

## 21 - Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il *fair value* al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal *fair value*, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il *fair value* include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al *fair value* oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al *fair value* presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

### Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- a) presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- b) le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- c) le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- d) è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai *fair value* (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di *fair value* di quell'attività o passività;
- e) presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- f) presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- g) significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- h) scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il *fair value* viene calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo *last*) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al *fair value* previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del *fair value* dello strumento il *Net Asset Value* (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il *fair value* è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (*Stock Exchanges*). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale *bid/ask*, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "*last*"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati *OTC*.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di *Front Office* il sistema *Bloomberg Professional* qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

#### **Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi**

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il *fair value* di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- 1) utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- 2) determinazione di prezzi a matrice;
- 3) tecniche di calcolo del valore attuale;
- 4) modelli di pricing delle opzioni;
- 5) modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un *fair value* in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il *fair value* individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contribuenti), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali



differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* vengono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value* in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

### **Tecniche di valutazione**

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

### **Titoli di capitale**

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le regole di valutazione sopra elencate. In mancanza, viene effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di *fair value* teorici. Qualora non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

### **Titoli di debito plain vanilla**

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

### **Titoli di debito strutturati**

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

### **Strumenti derivati**

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "*stand alone*"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
  - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);

- opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "Montecarlo";
- *Interest Rate Swaps (IRS)*: per la determinazione del *fair value* degli *IRS* è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di *IRS strutturati* si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

#### **Operazioni a termine in valuta**

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

#### **Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato**

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables*) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornire opportuna informativa in bilancio, viene determinato il *fair value*.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il *fair value* si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza, tranne che per i crediti deteriorati per i quali il *fair value* è assunto pari al valore contabile, in quanto il prezzo di uscita di queste posizioni risulterebbe influenzato in maniera significativa dalle previsioni sulle perdite di valore analitiche.

#### **Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)**

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment (CVA)* e il *Debit Valuation Adjustment (DVA)*.

Per valutare la qualità creditizia della controparte si adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA)*, si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della Banca.

Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente BPER si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul *fair value*.

In particolare, per la Capogruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul *fair value*:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivatives Association, standard internazionale di riferimento sui derivati *OTC*) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati *OTC*. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata EMRO Finance Ireland Ltd) anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del *CVA/DVA* dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligible ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del *CVA/DVA*, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. “*Bilateral CVA*”, metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l’obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

### **I parametri di mercato**

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve par *swap*;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve *Corporate* per emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi *zero coupon* sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell’emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve bond vengono calcolate mediante l’identificazione di panieri di titoli governativi. L’aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è *real time*, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (*MELT-HIMTF*) che sono riflessi nelle valutazioni al *fair value* in bilancio.

### **Volatilità ed altri parametri**

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

### **Informazioni integrative**

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “*informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:*

- a) *per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- b) *per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l’utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l’effetto delle valutazioni sull’utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell’esercizio.”*

La Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l’attendibilità del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del *fair value* alla data di chiusura dell’esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del *fair value* in cui sono classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del *fair value*, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al *fair value*;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti degli *input* non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del *fair value* stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al *fair value*, ma con obblighi di *disclosure* del *fair value*) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del *fair value*;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli *input* utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al *fair value* che contengono "*credit enhancement*" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "*credit enhancement*" e l'influenza che esercita sulla determinazione del *fair value* della passività.

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

### **Gerarchia del *fair value***

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *fair value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info *providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi *spread* creditizi. desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario,
- Livello 3 di *fair value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili

su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del *fair value* nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di *fair value*, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il *fair value* occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli *input* non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*: in tal senso, la valutazione del *fair value* deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'*input* non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di *input* rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

## **22 - Modalità di determinazione delle perdite di valore**

### **Attività finanziarie**

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *fair value through profit and loss* sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata, su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore, e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a Conto economico.

In particolare si è qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo 4 - Crediti, ad essi dedicato.

**Attività materiali ed immateriali**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

**24 - Derecognition attività finanziarie**

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

**A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie quali quelle previste dallo IAS 39 di cui ai paragrafi 50B, 50D e 50E.

**A.4 – Informativa sul fair value****Informativa di natura qualitativa****A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

**A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Le voci di bilancio valutate al fair value in maniera ricorrente e classificate nel livello 3 sono costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo) classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
- titoli e finanziamenti per i quali la valutazione è stata fornita direttamente dall'ente emittente, per i quali pertanto non sono stati utilizzati modelli interni per la valutazione e non si è reso necessario svolgere particolari analisi di sensibilità.

Per le attività/passività valutate in bilancio al fair value in maniera non ricorrente e classificati al livello 3, il fair value corrisponde sostanzialmente al valore di bilancio.

**A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per la descrizione della gerarchia del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della presente Nota integrativa nel capitolo 21 "Metodologia di determinazione del fair value".

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Per ogni altra informazione sul fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A.2 della Nota integrativa nel capitolo 21 “Metodologia di determinazione del fair value”.



## Informativa di natura quantitativa

## A.4.5 - Gerarchia del fair value

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31-dic-17			31-dic-16		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4	-	-	57	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	271.583	4.088	4.508	285.533	9.211	4.571
4. Derivati di copertura	-	382	-	-	759	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>271.583</b>	<b>4.474</b>	<b>4.508</b>	<b>285.533</b>	<b>10.027</b>	<b>4.571</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4	-	-	52	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	70	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122</b>	<b>-</b>

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo esposto al Livello 3 delle Attività finanziarie disponibili per la vendita include le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non costituenti partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto, e le polizze assicurative a capitalizzazione.

I trasferimenti delle attività dal Livello 2 al Livello 1 del fair value effettuati nell'esercizio ammontano ad Euro 4 milioni, in linea con i criteri e le regole di valutazione della Capogruppo.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	4.571	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>570</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	428	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	54	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	54	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	88	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>633</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	633	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	633	-	-	-
– di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.508</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-17				31-dic-16			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	108.369	-	-	108.369	96.053	-	-	96.053
3. Crediti verso la clientela	652.979	-	-	699.446	606.189	-	-	603.910
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>761.348</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>807.815</b>	<b>702.242</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>699.963</b>
1. Debiti verso banche	209.908	-	-	209.908	169.824	-	-	169.824
2. Debiti verso clientela	595.299	-	-	595.299	561.836	-	-	561.836
3. Titoli in circolazione	192.724	-	96.989	96.082	232.851	-	146.594	86.695
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>997.931</b>	<b>-</b>	<b>96.989</b>	<b>901.289</b>	<b>964.511</b>	<b>-</b>	<b>146.594</b>	<b>818.355</b>

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”**

La Banca nell'esercizio non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari, in quanto l'iscrizione iniziale avviene al fair value, che coincide sempre con il corrispettivo pagato o incassato.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
a) Cassa	6.960	8.467
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.960</b>	<b>8.467</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-17			31-dic-16		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	4	-	-	57	-
1.1 di negoziazione	-	4	-	-	57	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>-</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	-	52
b) Clientela	4	5
<b>Totale B</b>	<b>4</b>	<b>57</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4</b>	<b>57</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-17			31-dic-16		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>271.583</b>	<b>4.088</b>	-	<b>285.533</b>	<b>9.211</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	271.583	4.088	-	285.533	9.211	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>1.186</b>	-	-	<b>1.337</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	1.085	-	-	1.236
2.2 Valutati al costo	-	-	101	-	-	101
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>3.322</b>	-	-	<b>3.234</b>
<b>Totale</b>	<b>271.583</b>	<b>4.088</b>	<b>4.508</b>	<b>285.533</b>	<b>9.211</b>	<b>4.571</b>

La componente che attiene ai "Titoli di capitale" è rappresentata da investimenti partecipativi stabili.

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dalla Capogruppo ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per 633 mila euro, di cui 624 mila riferibili all'intervento a sostegno del sistema bancario previsto dal FITD-SV, che in continuità con lo scorso esercizio, è stato contabilizzato tra i titoli AFS e svalutato a conto economico (Voce 130 b) "Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" per la quasi totalità. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la disclosure sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>275.672</b>	<b>294.744</b>
a) Governi e Banche Centrali	242.546	230.361
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	27.455	48.408
d) Altri emittenti	5.671	15.975
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.186</b>	<b>1.337</b>
a) Banche	100	100
b) Altri emittenti:	1.086	1.237
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	15	158
- imprese non finanziarie	1.071	1.079
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>3.321</b>	<b>3.234</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	3.321	3.234
<b>Totale</b>	<b>280.179</b>	<b>299.315</b>

Alla data del 31 dicembre 2017 si evidenziano svalutazioni cumulate operate negli esercizi precedenti su titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza per 2.757 migliaia di euro.

#### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

##### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17				31-dic-16			
	VB	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>5.706</b>	-	-	<b>5.706</b>	<b>5.368</b>	-	-	<b>5.368</b>
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	5.706	X	X	X	5.368	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>102.663</b>	-	-	<b>102.663</b>	<b>90.685</b>	-	-	<b>90.685</b>
1. Finanziamenti	102.663	-	-	102.663	90.685	-	-	90.685
1.1 Conti correnti e depositi liberi	102.663	X	X	X	90.685	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>108.369</b>	-	-	<b>108.369</b>	<b>96.053</b>	-	-	<b>96.053</b>

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17						31-dic-16					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Deteriorati						Deteriorati					
	Non deteriorati	Acqui-stati	Altri	L 1	L 2	L 3	Non deteriorati	Acqui-stati	Altri	L 1	L 2	L 3
Finanziamenti	594.214	-	58.765	-	-	699.446	537.815	-	68.374	-	-	603.910
1. Conti correnti	56.386	-	25.058	X	X	X	55.500	-	25.300	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	491.204	-	30.855	X	X	X	437.427	-	40.278	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.430	-	127	X	X	X	7.403	-	153	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	38.194	-	2.725	X	X	X	37.485	-	2.643	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	594.214	-	58.765	-	-	699.446	537.815	-	68.374	-	-	603.910

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17			31-dic-16		
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>594.214</b>	-	<b>58.765</b>	<b>537.815</b>	-	<b>68.374</b>
a) Governi	92	-	-	1.477	-	-
b) Altri Enti pubblici	5.547	-	-	6.133	-	-
c) Altri soggetti	588.575	-	58.765	530.205	-	68.374
- imprese non finanziarie	403.794	-	50.450	349.312	-	61.237
- imprese finanziarie	6.153	-	1	8.525	-	3
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	178.628	-	8.314	172.368	-	7.134
<b>Totale</b>	<b>594.214</b>	-	<b>58.765</b>	<b>537.815</b>	-	<b>68.374</b>

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31-dic-17				Fair value al 31-dic-16			
	L1	L2	L3	VN al 31-dic-17	L1	L2	L3	VN al 31-dic-16
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	382	-	44.000	-	759	-	58.700
1. Fair value	-	382	-	44.000	-	759	-	58.700
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	382	-	44.000	-	759	-	58.700

#### Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	382	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	382	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	



## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>9.997</b>	<b>10.342</b>
a) terreni	1.633	1.633
b) fabbricati	7.363	7.563
c) mobili	61	77
d) impianti elettronici	1	5
e) altre	939	1.064
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.997</b>	<b>10.342</b>

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>3.149</b>	<b>10.372</b>	<b>2.073</b>	<b>768</b>	<b>4.616</b>	<b>20.978</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.516	2.809	1.996	763	3.552	10.636
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.633</b>	<b>7.563</b>	<b>77</b>	<b>5</b>	<b>1.064</b>	<b>10.342</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>2</b>	-	<b>34</b>	<b>36</b>
B.1 Acquisti	-	-	2	-	34	36
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>200</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>159</b>	<b>381</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	200	18	4	159	381
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.633</b>	<b>7.363</b>	<b>61</b>	<b>1</b>	<b>939</b>	<b>9.997</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.516	3.009	2.014	767	3.696	11.002
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>3.149</b>	<b>10.372</b>	<b>2.075</b>	<b>768</b>	<b>4.635</b>	<b>20.999</b>

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali ad uso funzionale	Vita utile (in anni)
<b>FABBRICATI</b>	50
<b>TERRENI</b>	Non ammortizzati
<b>MOBILI</b>	
Arredamenti vari	5
Mobili da ufficio	7
<b>IMPIANTI ELETTRONICI</b>	3
<b>ALTRE</b>	
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Impianti vari	10
Attrezzature varie	5
Banconi e cristalli blindati	3
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	3
Automezzi	3

#### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla fine dell'esercizio non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di fabbricati o impegni di acquisto di altre attività materiali di importo significativo.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-17		31-dic-16	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>13</b>	-	<b>28</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13	-	28	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13	-	28	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	-	<b>28</b>	-

La voce accoglie il valore dei prodotti software al netto degli ammortamenti effettuati, calcolati in base alla vita utile stimata in 3 anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>380</b>	-	<b>380</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	352	-	352
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>28</b>	-	<b>28</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>15</b>	-	<b>15</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	15	-	15
- Ammortamenti	X	-	-	15	-	15
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>13</b>	-	<b>13</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	367	-	367
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>380</b>	-	<b>380</b>

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	7.322	956	8.278
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	452	112	564
Accantonamento a fondi per il personale	259	30	289
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	266	2	268
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	42	-	42
Altre imposte anticipate	36	5	41
<b>Totale</b>	<b>8.377</b>	<b>1.105</b>	<b>9.482</b>

Le Attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017 per 9.482 migliaia di euro, non hanno accolto la rilevazione di Deferred Tax Assets (DTA) relative all'ammontare delle perdite fiscali IRES pregresse registrate negli esercizi 2015 e 2016, in quanto non si sono ritenuti soddisfatti i requisiti per la loro iscrizione.

In base alla normativa fiscale vigente le perdite fiscali IRES possono essere computate in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi senza limiti temporali, nel limite però dell'80% del reddito imponibile: considerando quindi che il reddito imponibile determinato per l'anno 2017 ammonta a 985 mila euro, si rende compensabile l'importo di 788 mila euro con le perdite pregresse (il rimanente 20% del reddito imponibile è interamente assorbito dalla deduzione ACE, anch'essa cumulata e non dedotta in anni precedenti). Il residuo delle perdite fiscali ancora da recuperare risulterebbe quindi di oltre 13,8 milioni di euro, corrispondente a circa 3,8 milioni di euro di imposte anticipate, che la Cassa potrebbe iscrivere in presenza di una congrua previsione di imponibili futuri positivi.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze titoli azionari e obbligazionari	1.029	163	1.192
Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	8	22	30
Altre imposte differite	1.276	296	1.572
<b>Totale</b>	<b>2.313</b>	<b>481</b>	<b>2.794</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9.851</b>	<b>11.555</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>96</b>	<b>259</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	96	246
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	96	246
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	13
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.240</b>	<b>1.963</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	97	244
a) rigiri	95	244
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	59
3.3 Altre diminuzioni	1.143	1.660
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	1.143	1.660
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.707</b>	<b>9.851</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9.421</b>	<b>11.081</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.143</b>	<b>1.660</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	1.143	1.660
a) derivante da perdite di esercizio	1.143	1.660
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.278</b>	<b>9.421</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.633</b>	<b>2.358</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>67</b>	<b>77</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	62
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	62
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	62	15
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>124</b>	<b>802</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62	552
a) rigiri	62	552
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	250
3.3 Altre diminuzioni	62	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.576</b>	<b>1.633</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>847</b>	<b>422</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>494</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	494
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	494
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>72</b>	<b>69</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	64	6
a) rigiri	64	6
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	50
3.3 Altre diminuzioni	8	13
<b>4. Importo finale</b>	<b>775</b>	<b>847</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.383</b>	<b>1.928</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>15</b>	<b>27</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	27
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	15	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>180</b>	<b>572</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	180	346
a) rigiri	180	346
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	211
3.3 Altre diminuzioni	-	15
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.218</b>	<b>1.383</b>

### 13.7 Altre informazioni

Le attività fiscali correnti ammontano a 298 migliaia di euro e comprendono:

	31-dic-17	31-dic-16
Acconti IRES	-	-
Acconti IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	298	1.115
<b>Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>298</b>	<b>1.115</b>
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
<b>Attività per imposte correnti nette</b>	<b>298</b>	<b>1.115</b>

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
Crediti v/ l'Erario	2.748	4.681
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	1.278	1.175
Competenze da addebitare a clientela o a banche	1.937	2.081
Assegni di c/c tratti su altri istituti	9	1
Partite relative a operazioni in titoli	-	580
Partite viaggianti con filiali	758	84
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	85	142
Ratei e risconti attivi	112	195
Altre partite per causali varie	1.230	607
Credito per consolidato fiscale	29	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.186</b>	<b>9.546</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>128.315</b>	<b>95.000</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>81.593</b>	<b>74.824</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.467	4.375
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	75.126	70.449
2.3.1 Pronti contro termine passivi	75.126	70.449
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>209.908</b>	<b>169.824</b>
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	209.908	169.824
<b>Totale fair value</b>	<b>209.908</b>	<b>169.824</b>

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17	31-dic-16
1. Conti correnti e depositi liberi	518.895	487.739
2. Depositi vincolati	54.815	54.297
3. Finanziamenti	17.722	16.840
3.1 Pronti contro termine passivi	17.722	16.840
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	3.867	2.960
<b>Totale</b>	<b>595.299</b>	<b>561.836</b>
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	595.299	561.836
<b>Totale fair value</b>	<b>595.299</b>	<b>561.836</b>



### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31-dic-17				31-dic-16			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	<b>96.642</b>	-	<b>96.989</b>	-	<b>146.156</b>	-	<b>146.594</b>	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	96.642	-	96.989	-	146.156	-	146.594	-
2. altri titoli	<b>96.082</b>	-	-	<b>96.082</b>	<b>86.695</b>	-	-	<b>86.695</b>
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	96.082	-	-	96.082	86.695	-	-	86.695
<b>Totale</b>	<b>192.724</b>	-	<b>96.989</b>	<b>96.082</b>	<b>232.851</b>	-	<b>146.594</b>	<b>86.695</b>

L'importo esposto alla voce 2.2, nella colonna "livello 3", è riferito ai certificati di deposito emessi dalla Banca.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha in essere due prestiti obbligazionari subordinati iscritti in bilancio al costo ammortizzato per un valore di 14,027 milioni di euro con le seguenti caratteristiche:

ISIN IT0004773765

Valore Nominale	4 milioni di euro
Data emissione	21/11/2011
Data scadenza	21/11/2018
Durata	7 anni
Tasso	fisso 5,25%

Il rimborso avverrà in cinque rate annuali di pari importo (corrispondente ognuna al 20% del capitale originario) a decorrere dalla fine del terzo anno.

ISIN IT0005069098

Valore Nominale	10 milioni di euro
Data emissione	01/12/2014
Data scadenza	01/12/2019
Durata	5 anni
Tasso	fisso 2,50%

Il rimborso avverrà in unica soluzione alla data di scadenza.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17	31-dic-16
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	<b>44.223</b>	<b>69.501</b>
a) rischio di tasso di interesse	44.223	69.501
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>44.223</b>	<b>69.501</b>

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-17					31-dic-16				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	4	-	-	-	-	52	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	4	-	X	X	-	52	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	4	-	X	X	-	52	-	X
<b>Totale (A+B)</b>	X	-	4	-	X	X	-	52	-	X

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value al 31-dic-17				Fair value al 31-dic-16			
	L1	L2	L3	VN al 31-dic-17	L1	L2	L3	VN al 31-dic-16
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	<b>70</b>	-	<b>10.000</b>
1. Fair value	-	-	-	-	-	70	-	10.000
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>70</b>	-	<b>10.000</b>

#### Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
Somme da riconoscere a banche	2.466	707
Somme da riconoscere a clientela	536	538
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	1.128	118
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	469	508
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	1.896	3.906
Bonifici da regolare in stanza	4.141	3.296
Debiti verso fornitori	961	1.367
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	311	214
Accantonamenti su garanzie rilasciate	34	81
Partite viaggianti	1	9
Ratei e risconti passivi	53	74
Altre partite di debito verso terzi	1.797	1.817
<b>Totale</b>	<b>13.793</b>	<b>12.635</b>

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.798</b>	<b>4.313</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>27</b>	<b>44</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27	44
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>486</b>	<b>559</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	473	514
C.2 Altre variazioni	13	45
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.339</b>	<b>3.798</b>

**11.2 Altre informazioni**

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale tale metodologia si differenzia a seconda che venga applicata a Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure a Società con meno di 50 dipendenti.

Per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 la metodologia di calcolo può essere così schematizzata:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Nelle tabelle che seguono vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del fondo.

**11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.798</b>	<b>4.313</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>27</b>	<b>44</b>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	27	44
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>486</b>	<b>559</b>
1. Benefici pagati	473	514
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	3	45
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	10	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.339</b>	<b>3.798</b>

### 11.2.2 Riepilogo basi tecniche economiche

Descrizione	Valori
Tasso annuo di attualizzazione	Curva dei tassi dell'Area Euro Composite AA (fonte Bloomberg)
Tasso annuo di inflazione	IPCA desunto dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2017
Tasso annuo incremento TFR	1,50% + 75% dell'inflazione

### 11.2.3 Riepilogo basi tecniche demografiche

Descrizione	Valori
Decesso	Tabelle di mortalità ISTAT 2015
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

### 11.2.4 Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

Descrizione	Valori
Frequenza anticipazioni	1,26%
Tasso annuo incremento TFR	1,50%+75% dell'inflazione

### 11.2.5 Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

Descrizione	Valori in migliaia di euro
Tasso di turnover +1%	3.338
Tasso di turnover -1%	3.339
Tasso di inflazione +0,25%	3.389
Tasso di inflazione -0,25%	3.290
Tasso di attualizzazione +0,25%	3.268
Tasso di attualizzazione -0,25%	3.413

### 11.2.6 Ulteriori informazioni

Descrizione	Valori
Service cost pro futuro annuo	n/a
Duration del piano	10,2 anni

Descrizione	Valori in migliaia di euro
Erogazioni future stimate:	
1° anno	157
2° anno	137
3° anno	164
4° anno	335
5° anno	174
Riconciliazione TFR IAS e TFR civilistico al 31 dicembre 2017:	
Defined Benefit Obligation al 31 dicembre 2017	3.339
TFR civilistico al 31/12/2017	3.083
Surplus/(Deficit)	(256)

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.021	1.237
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.243	1.260
2.1 controversie legali	986	1.044
2.2 oneri per il personale	168	138
2.3 altri	89	78
<b>Totale</b>	<b>2.264</b>	<b>2.497</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.237</b>	<b>1.260</b>	<b>2.497</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>52</b>	<b>217</b>	<b>268</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	216	216
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	3	1	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	49	-	49
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>268</b>	<b>234</b>	<b>501</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	143	36	178
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	39	-	40
C.3 Altre variazioni	86	198	283
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.021</b>	<b>1.243</b>	<b>2.264</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica integrativo delle prestazioni dell'INPS, operativo per il personale già in quiescenza al 31/08/1998, il cui ammontare risulta indistintamente investito nelle attività della Banca.

#### 12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Componenti	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.237</b>	<b>1.391</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>14</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
B.2 Oneri finanziari	3	14
B.3 Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
B.4 Perdite attuariali	-	-
B.5 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
B.6 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	<b>219</b>	<b>168</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	143	144
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Utili attuariali	76	24
C.4 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
C.5 Riduzioni	-	-
C.6 Estinzioni	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.021</b>	<b>1.237</b>

### 12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono attività a servizio del piano.

### 12.3.4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del Fondo pensione aziendale è basata sul sistema tecnico-finanziario di gestione della capitalizzazione completa, mediante il quale viene seguito il collettivo dei pensionati anno per anno. Tale metodologia prevede la costituzione di riserve tali da garantire il pagamento di tutte le prestazioni dovute qualora, ovviamente, lo scenario di ipotesi adottato per le elaborazioni sia quello che effettivamente si verificherà.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del Fondo si basa su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico – finanziarie.

#### Basi demografiche

Sono state utilizzate:

- per le probabilità di morte del personale le tavole RG48 distinte per sesso;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

#### Basi tecniche economico - finanziarie

Descrizione	Valori
Tasso annuo di attualizzazione	Curva dei tassi dell'Area Euro Composite AA al 31/12/2017 (fonte Bloomberg)
Tasso annuo di inflazione	IPCA desunto dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2017
Tasso annuo incremento TFR	1,50% + 75% dell'inflazione

### 12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come si può notare dalla tabella esposta al punto 12.3.2 le erogazioni risultano pressoché invariate rispetto all'anno precedente.

#### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Descrizione	Valori in migliaia di euro
Tasso di inflazione +0,25%	1.037
Tasso di inflazione -0,25%	1.006
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.005
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.038

Descrizione	Valori
Service cost pro futuro annuo	n/a
Duration del piano	6,7 anni

#### Ulteriori informazioni

Descrizione	Valori in migliaia di euro
Erogazioni future stimate:	
1° anno	136
2° anno	121
3° anno	108
4° anno	96
5° anno	85

### 12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non viene fornita l'informativa richiesta in quanto al 31 dicembre 2017 non vi sono in essere piani della tipologia indicata.

### 12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non viene fornita l'informativa richiesta in quanto al 31 dicembre 2017 non vi sono in essere piani della tipologia indicata.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.



In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali la data di esborso è stata determinata in modo analitico, tenendo conto dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, mentre gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

#### 12.4.1 Controversie legali

Voci/Componenti	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.044</b>	<b>644</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>140</b>	<b>755</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	140	755
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	<b>198</b>	<b>355</b>
C.1 Altre variazioni in diminuzione	198	355
C.2 Utilizzi nell'esercizio	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>986</b>	<b>1.044</b>

#### 12.4.2 Oneri del personale

Il Fondo oneri del personale si riferisce all'accantonamento della remunerazione variabile prevista per il personale dirigenziale, oltre che a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale ed è stato considerato coerentemente con lo IAS 19, come "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

Voci/Componenti	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>138</b>	<b>152</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>66</b>	<b>23</b>
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	65	11
B.2 Oneri finanziari	1	2
B.3 Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
B.4 Perdite attuariali	-	10
B.5 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
B.6 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	<b>36</b>	<b>37</b>
C.1 Benefici pagati	36	37
C.2 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
C.3 Utili attuariali	-	-
C.4 Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
C.5 Riduzioni	-	-
C.6 Estinzioni	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>168</b>	<b>138</b>

#### 12.4.3 Altri

Voci/Componenti	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>78</b>	<b>72</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>11</b>	<b>78</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	78
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>72</b>
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	-
C.2 Utilizzi nell'esercizio	-	72
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>89</b>	<b>78</b>

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>Capitale</b>	<b>33.280</b>	<b>33.280</b>
1. Azioni ordinarie	33.280	33.280
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
<b>Azioni proprie:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.280</b>	<b>33.280</b>

### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>64.000.000</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	64.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>64.000.000</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>64.000.000</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	64.000.000	-
- interamente liberate	64.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 64.000.000 azioni ordinarie di nominali 0,52 euro cadauna per complessivi 33.280.000 euro. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

Alla data di riferimento del bilancio il capitale è detenuto interamente dalla BPER Banca S.p.A..

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 7bis del Codice Civile, sono riportate le voci di patrimonio netto indicate in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Quota disponibile per			Utilizzo effettuato negli ultimi 3 esercizi	
	31-dic-17	Aumenti di capitale	Copertura di perdite	Distribuzione	Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale Sociale</b>	<b>33.280</b>					
- di cui per utili	4.341					
- di cui per riserve in sospensione d'imposta	1.067					
<b>Riserve di capitale</b>	<b>6.161</b>	<b>6.161</b>	<b>6.161</b>	<b>6.161</b>	-	-
- riserva da conferimento L. 218/90	6.161	6.161	6.161	6.161	-	-
<b>Riserve di utili</b>	<b>11.811</b>	<b>5.155</b>	<b>11.811</b>	<b>5.155</b>	<b>(19.220)</b>	-
- riserva legale	6.656	-	6.656	-	-	-
- riserva statutaria	3.517	3.517	3.517	3.517	(11.485)	-
- riserva da first time adoption	1.638	1.638	1.638	1.638	(7.735)	-
- altre riserve	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>4.513</b>	<b>4.240</b>	<b>4.240</b>	-	-	-
- valutazione al "costo presunto delle attività materiali"	4.240	4.240	4.240	-	-	-
- riserva titoli disponibili per la vendita	1.206	-	-	-	-	-
- riserva da valutazione fondo TFR	(432)	-	-	-	-	-
- riserva da valutazione fondo pensioni aziendale	(501)	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>55.765</b>					
<b>Utile/perdita dell'esercizio</b>	<b>960</b>					
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>56.725</b>					

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale.

#### 14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente sezione.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31-dic-17	31-dic-16
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.744	2.082
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.744	2.082
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.351	6.229
a) Banche	-	-
b) Clientela	5.351	6.229
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.143	14.112
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	13.143	14.112
i) a utilizzo certo	6	-
ii) a utilizzo incerto	13.137	14.112
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.238</b>	<b>22.423</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-dic-17	31-dic-16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	240.971	155.560
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	118.476
7. Attività materiali	-	-

L'importo esposto al punto "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" per l'anno 2017 risulta così composto:

- titoli a cauzione per l'emissione di assegni circolari propri per 511 mila euro;
- titoli a garanzia di pronti contro termine passivi per 92.212 migliaia di euro;
- titoli a garanzia di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) con la Banca Centrale Europea per 148.248 migliaia di euro.

L'importo esposto al punto "6. Crediti verso clientela" per l'anno 2016, si riferisce ai crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione Alchera, che è stata chiusa nel mese di febbraio 2017.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>986.622</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	358.474
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	94.900
2. altri titoli	263.574
c) titoli di terzi depositati presso terzi	356.925
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	271.223
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>58.821</b>

L'importo esposto al rigo "4. Altre operazioni" si riferisce all'attività di raccolta ordini.

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-17	Ammontare netto 31-dic-16
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	386	-	386	4	-	382	49
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>386</b>	<b>-</b>	<b>386</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>382</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>759</b>	<b>-</b>	<b>759</b>	<b>70</b>	<b>640</b>	<b>X</b>	<b>49</b>

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi similari.**

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-17	Ammontare netto 31-dic-16
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	4	-	4	4	-	-	-
2. Pronti contro termine	92.848	-	92.848	92.212	-	636	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>92.852</b>	<b>-</b>	<b>92.852</b>	<b>92.216</b>	<b>-</b>	<b>636</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>70</b>	<b>-</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31-dic-17	31-dic-16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.777	88	-	3.865	3.566
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	367	-	367	65
5. Crediti verso clientela	-	12.358	-	12.358	14.312
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	410	410	578
8. Altre attività	X	X	1.027	1.027	57
<b>Totale</b>	<b>3.777</b>	<b>12.813</b>	<b>1.437</b>	<b>18.027</b>	<b>18.579</b>

Tra i finanziamenti della voce “Crediti verso clientela” sono compresi euro 1.371 migliaia di euro di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come “deteriorate” (1.671 migliaia di euro al 31 dicembre 2016)

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.038	1.658
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(628)	(1.080)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>410</b>	<b>578</b>

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

## 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	21	27

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-dic-17	31-dic-16
1. Debiti verso banche centrali	(56)	X	-	(56)	(152)
2. Debiti verso banche	(36)	X	-	(36)	(33)
3. Debiti verso clientela	(840)	X	-	(840)	(1.422)
4. Titoli in circolazione	X	(3.430)	-	(3.430)	(4.453)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	(116)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(932)</b>	<b>(3.430)</b>	<b>-</b>	<b>(4.362)</b>	<b>(6.176)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(1)	(1)



## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31-dic-17	31-dic-16
a) garanzie rilasciate	116	163
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.472	3.182
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	23	20
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	113	126
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.783	1.374
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	173	154
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.380	1.508
9.1. gestioni di portafogli	17	21
9.1.1. individuali	17	21
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.275	1.379
9.3. altri prodotti	88	108
d) servizi di incasso e pagamento	1.560	1.506
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.566	1.615
j) altri servizi	1.594	1.771
<b>Totale</b>	<b>8.308</b>	<b>8.237</b>

Le commissioni sui finanziamenti, principale componente della voce j) "altri servizi", ammontano a 1.508 migliaia di euro per l'anno 2017 contro 1.695 migliaia di euro dell'anno 2016.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>a) presso propri sportelli</b>	3.163	2.882
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.783	1.374
3. servizi e prodotti di terzi	1.380	1.508
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31-dic-17	31-dic-16
a) garanzie ricevute	(44)	(29)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(88)	(97)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(22)	(21)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(66)	(76)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(325)	(310)
e) altri servizi	(80)	(72)
<b>Totale</b>	<b>(537)</b>	<b>(508)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31-dic-17		31-dic-16	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-	13	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>67</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>67</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	52	307
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	434	476
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>486</b>	<b>783</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(380)	(578)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(38)	(305)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(418)</b>	<b>(883)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>68</b>	<b>(100)</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31-dic-17			31-dic-16		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.718	(523)	2.195	1.681	(405)	<b>1.276</b>
3.1 Titoli di debito	2.718	(523)	2.195	1.681	(405)	<b>1.276</b>
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.718</b>	<b>(523)</b>	<b>2.195</b>	<b>1.681</b>	<b>(405)</b>	<b>1.276</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	36	(1)	35	74	-	<b>74</b>
<b>Totale passività</b>	<b>36</b>	<b>(1)</b>	<b>35</b>	<b>74</b>	<b>-</b>	<b>74</b>

## Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti i Reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				31-dic-17	31-dic-16	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A			B
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
– Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(63)	(10.533)	-	1.731	3.764	-	2.871	(2.230)	(6.925)
Crediti deteriorati acquistati	-	-		-	-	-		-	-
– Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
– Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(63)	(10.533)	-	1.731	3.764	-	2.871	(2.230)	(6.925)
– Finanziamenti	(63)	(10.533)	-	1.731	3.764	-	2.871	(2.230)	(6.925)
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(63)	(10.533)	-	1.731	3.764	-	2.871	(2.230)	(6.925)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Si precisa che il dato comparativo al 31 dicembre 2016 include circa 1,3 milioni di euro di rettifiche di valore riconducibili alla svalutazione delle spese legali per recupero crediti a sofferenza. A partire dal corrente esercizio, in linea con le indicazioni della Capogruppo, non si provvede ad incrementare l'esposizione in linea capitale della posizione a sofferenza - che di fatto si traduce in una contestuale rettifica di valore - con contropartita la voce 190 "Altri proventi di gestione".

Nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2017, nell'ambito del processo di allineamento alla normativa interna della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad una modifica dei parametri per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, per la quale si fa rimando alla sezione 4 - Altri aspetti della Parte A - Politiche contabili.

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti Redditali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31-dic-17	31-dic-16
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(633)	X	X	(633)	(110)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(633)	-	-	(633)	(110)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

L'importo esposto al punto B. "Titoli di capitale - rettifiche specifiche - altre" accoglie le rettifiche di valore riferite alla partecipata Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. (9 mila euro) e la svalutazione a conto economico dell'intervento a sostegno del sistema bancario previsto dal FITD-SV, che in continuità con lo scorso esercizio, è stato contabilizzato tra i titoli AFS.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore		Riprese di valore				31-dic-17	31-dic-16	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A			B
A. Garanzie rilasciate	-	-	(6)	-	53	-	-	47	298
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	260
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(6)	-	53	-	-	47	558

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31-dic-17	31-dic-16
1) Personale dipendente	(12.163)	(12.325)
a) salari e stipendi	(8.691)	(8.691)
b) oneri sociali	(2.296)	(2.296)
c) indennità di fine rapporto	(573)	(569)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26)	(54)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3)	(14)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(3)	(14)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(213)	(212)
- a contribuzione definita	(213)	(212)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(361)	(489)
2) Altro personale in attività	(7)	(133)
3) Amministratori e sindaci	(458)	(472)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	120	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(12.508)</b>	<b>(12.930)</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-dic-17	31-dic-16
Personale dipendente	179	183
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	53	58
c) restante personale dipendente	123	122
Altro personale	-	3
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>186</b>

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

L'accantonamento al fondo trattamento di quiescenza per 3 mila euro si riferisce all'Interest Cost (incremento del valore attuale medio derivante dal trascorrere del tempo).

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende gli oneri assicurativi e quelli sostenuti per l'acquisto da terzi di benefici a favore del personale dipendente, tra cui i buoni pasto ed i corsi di aggiornamento.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
imposte indirette e tasse	(2.058)	(2.059)
- <i>imposte di bollo</i>	(1.713)	(1.713)
- <i>altre imposte indirette con diritto di rivalsa</i>	(161)	(157)
- <i>IMU</i>	(121)	(121)
- <i>altre</i>	(63)	(68)
manutenzioni e riparazioni	(210)	(274)
affitti passivi	(383)	(375)
postali, telefoniche e telegrafiche	(237)	(290)
canoni di trasmissione dati	(137)	(137)
pubblicità	(222)	(237)
consulenze legali e diverse	(1.414)	(1.909)
locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(109)	(147)
assicurazioni	(58)	(169)
pulizia locali	(162)	(166)
stampati e cancelleria	(66)	(73)
energia e combustibile	(255)	(232)
trasporti	(214)	(210)
informazioni e visure	(374)	(309)
vigilanza	(94)	(97)
servizi amministrativi	(237)	-
utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(1.783)	(2.393)
contributi associativi e simili	(107)	(105)
spese condominiali	(15)	(34)
contributi Fondo Risoluzione Unico e DGS	(698)	(1.247)
diverse e varie	(828)	(801)
<b>Totale</b>	<b>(9.661)</b>	<b>(11.264)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
<b>A Accantonamenti</b>	<b>(152)</b>	<b>(833)</b>
1. Per controversie legali	(141)	(755)
2. Altri	(11)	(78)
<b>B Riprese</b>	<b>199</b>	<b>427</b>
1 Per controversie legali	199	355
2 Altri	-	72
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>(406)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(380)	-	-	(380)
- Ad uso funzionale	(380)	-	-	(380)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(380)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(380)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(15)	-	-	(15)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(15)	-	-	(15)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(15)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(15)</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(57)	(64)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(116)	(185)
Altri oneri	(2)	(7)
<b>Totale</b>	<b>(175)</b>	<b>(256)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
Affitti attivi	1	1
Recuperi di imposta	1.841	1.834
Altri proventi	940	1.935
<b>Totale</b>	<b>2.782</b>	<b>3.770</b>

Per la variazione della sottovoce "Altri proventi" si fa rimando a quanto commentato in calce alla tabella 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione.



## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31-dic-17	31-dic-16
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	2
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31-dic-17	31-dic-16
1. Imposte correnti (-)	(185)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1.143	1.660
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.144)	(1.705)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	58	724
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)</b>	<b>(126)</b>	<b>679</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Esercizio	2017
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>1.086</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>		<b>582</b>
Interessi passivi non deducibili	-	
Minusvalenze da realizzo/valutazione su titoli AFS e partecipazioni	9	
Imposte indeducibili (diverse da quelle sul reddito)	121	
Spese amministrative a deducibilità limitata	142	
Altre spese non deducibili	44	
Altro	260	
Sopravv. riferite a deduzioni Irap per utilizzi fondi accantonati in anni precedenti	3	
Sopravvenienze passive	3	
Altri accantonamenti	-	
<b>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</b>		<b>(686)</b>
Quota non rilevante dei dividendi	(8)	
Altro	(666)	
Spese rappresentanza, ospitalità, ecc..	(12)	
Utilizzi di fondi o riduzione di aliquota su altri accantonamenti	-	
<b>Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)</b>		<b>-</b>
Altro	-	
<b>Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)</b>		<b>(1.040)</b>
Deduzione A.C.E.	(55)	
Altro	(985)	
<b>Base di calcolo Ires a conto economico</b>		<b>(58)</b>
Aliquota Ires	27,50%	
<b>Ires effettiva</b>		<b>(16)</b>
<b>Tax Rate Ires</b>		<b>-1,47%</b>

IRAP	Esercizio 2017
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.086</b>
<b>Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)</b>	<b>2.214</b>
Interessi passivi non deducibili	-
Quota non deducibile degli ammortamenti	39
Altre spese amministrative non deducibili	288
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse	1.284
Altre rettifiche di valore di cui alla voce 130 di conto economico	428
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	55
Imposta Municipale Propria	109
Altro	11
<b>Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)</b>	<b>(380)</b>
Quota non rilevante dei dividendi	(7)
Altre riprese di valore di cui alla voce 130 di conto economico	(47)
Altri proventi di gestione	(201)
Plusvalenza fiscale su vendita beni strumentali	-
Storno di costi correlati a costi dedotti o deducibili, maggiori comm.spese proventi a.p.	(78)
Altro (Acc.to fondi rischi e oneri segno avere)	(47)
<b>Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)</b>	<b>181</b>
Azzeramento imponibile IRAP negativo o recupero eccedenza accantonamento IRAP	181
<b>Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)</b>	<b>(541)</b>
Altre	(398)
Delta ammortamenti su immobili rivalutati (ex quadro EC)	(2)
Utilizzi dell'anno FIP	(141)
<b>Base di calcolo Irap a conto economico</b>	<b>2.560</b>
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%
<b>Irap effettiva</b>	<b>142</b>
<i>Tax rate Irap</i>	<i>13,08%</i>

IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE	Esercizio 2017
<b>TOTALE IMPATTO</b>	<b>-</b>
Adeguamento aliquota IRES su imposte differite	-
Adeguamento aliquota IRES su imposte anticipate	-
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>	<i>0%</i>

TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO	Esercizio 2017
<b>Ires + Irap + altre imposte</b>	<b>126</b>
<i>Tax Rate complessivo</i>	<i>11,6%</i>

## Sezione 21 – Utile per azione

Lo IAS 33 dà rilevanza all'indicatore di rendimento "utile per azione", comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Voci	31-dic-17		31-dic-16	
	Risultato d'esercizio attribuibile	Risultato d'esercizio per azione	Risultato d'esercizio attribuibile	Risultato d'esercizio attribuibile
EPS Base	959.691	0,015	(7.735.063)	-0,121
EPS Diluito	959.691	0,015	(7.735.063)	-0,121

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>960</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>			
<b>20.</b> Attività materiali	-	-	-
<b>30.</b> Attività immateriali	-	-	-
<b>40.</b> Piani a benefici definiti	78	(19)	59
<b>50.</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60.</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b> Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b> Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b> Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(401)	119	(282)
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.218	(360)	858
b) rigiro a conto economico	(1.619)	479	(1.140)
- rettifiche da deterioramento	52	(15)	37
- utili/perdite da realizzo	(1.671)	494	(1.177)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b> Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(323)</b>	<b>100</b>	<b>(223)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>737</b>

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

A seguito dell'ingresso della Cassa di Risparmio di Saluzzo nel Gruppo BPER in data 4 ottobre 2016 e conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida del Sistema dei controlli interni del Gruppo, l'Istituto ha avviato un percorso di integrazione con il sistema dei controlli interni del Gruppo che, successivamente all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ha portato, a febbraio 2017, all'esternalizzazione sulla Capogruppo delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Con l'adozione delle "Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni" in cui sono definiti i principi del processo di gestione del Sistema dei Controlli Interni della Banca, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni in esso coinvolti, è stata condotta un'importante attività di aggiornamento della normativa interna di riferimento per la valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi attraverso il recepimento delle policy di gestione dei rischi e dei relativi regolamenti.

### Sezione 1 - Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo, prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo, responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di credito per l'intero Gruppo Bancario.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

Nel corso del 2017 in Italia si è osservata una crescita su livelli superiori alle attese grazie all'espansione dell'attività economica dei partner europei, alla riduzione del rischio politico dell'area nel suo complesso, all'estensione del QE della BCE e al cumularsi degli effetti delle politiche fiscali italiane.

Secondo i dati dell'ultimo Bollettino Economico di Banca d'Italia, pubblicato a gennaio, la crescita del PIL nel 2017 è stata del 1,5 per cento, trainata principalmente dalla domanda interna, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, ma anche dall'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Il livello di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare, anche per effetto dell'aumento dell'occupazione e del proseguimento dell'espansione del credito al settore privato.

Le proiezioni, sempre fornite da Banca d'Italia, indicano pertanto una prosecuzione della crescita sia nell'anno in corso che per il 2019-2020 e una moderata ripresa dell'inflazione, sostenuta ancora da politiche economiche espansive.

In tale contesto macroeconomico sono state definite, in sinergia con tutti gli altri processi di pianificazione del budget, linee guida di politica creditizia prudenziali e coerenti con l'attività operativa, con lo sviluppo e la conoscenza del territorio, nel rispetto della normativa vigente.

A conferma della vicinanza e sostegno al territorio, la Banca ha inoltre proseguito anche la partecipazione alle iniziative, promosse dall'ABI, sia in favore delle PMI ("Accordo per il Credito 2015 – Imprese in ripresa") che dei privati ("Fondo di Garanzia per la Prima Casa").

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle

misure di rischio adottate;

- produzione, a livello di Capogruppo, di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

Nelle more dell'allineamento informatico, avendo a riferimento quanto previsto dalla Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione declina meccanismi di deleghe che riflettono i criteri prudenziali definiti sul tema da parte della Capogruppo, in linea con l'autonomia statutaria e con quanto previsto dalle Linee guida di governo di Gruppo e dalla disciplina degli assenti preventivi.

L'attribuzione dei predetti poteri di delega tiene conto delle definizioni di "classi di rischio", determinate in base alla rischiosità della tipologia degli affidamenti, di "rischio globale massimo per debitore principale" e di "gruppo economico" e fa da riferimento alle tabelle della procedura Fidi & Garanzie contenenti al proprio interno l'elenco delle forme di fido, nonché la classificazione delle dipendenze della Banca per categoria.

I livelli di autonomia sono inseriti nelle stesse procedure informatiche di gestione delle pratiche di affidamento e di gestione degli sconfinamenti che, in funzione della tipologia e dell'ammontare del fido richiesto o dello sconfinamento accordato, evidenziano automaticamente l'organo deliberante abilitato.

I processi aziendali del settore crediti sono regolati da normativa interna che definisce le diverse fasi del processo di affidamento e gestione del credito e stabilisce i rispettivi iter operativi e di controllo. Gli organi deliberanti centrali si avvalgono dell'attività di analisi e valutazione svolta dall'Unità Operativa Analisi Crediti. È da rimarcare che tutte le pratiche portate in delibera devono essere accompagnate dal parere dell'organo proponente, dell'Unità Operativa Analisi Crediti e del Comitato del Credito, ove previsto.

Dal punto di vista informatico, l'attività di istruttoria degli affidamenti è supportata dalla procedura pratica elettronica di fido (PEF) che consente una gestione regolamentata della stessa, integrando i dati di istruttoria vera e propria, necessaria per le diverse tipologie di clientela, ai dati rivenienti dalle diverse procedure settoriali dell'outsourcer informatico.

In generale la PEF prevede, oltre all'indicazione dei dati anagrafici del cliente per il quale è in corso l'istruttoria e la matricola dell'operatore fidi, le seguenti informazioni:

- anomalia MC Monitoraggio Crediti;
- classe assegnata dalla procedura di rating interno "S.A.R.A.";
- tipologia di pratica (rinnovo, concessione/variazione, revoca);
- elenco dei fidi e delle garanzie in essere e dei fidi e delle garanzie in proposta;
- maschere di istruttoria specifiche per la tipologia del cliente e di affidamento;
- indicazione di eventuali garanti e collegati;
- dati specifici integrati direttamente dalle procedure settoriali (rischio globale, movimentazione conto, dettaglio condizioni, statistiche di portafoglio, esposizione mutui e finanziamenti in corso, dettaglio deposito titoli, centrale rischi);
- maschere di valutazione conclusive e di relazione finale.

In particolare, per rendere la PEF il più possibile aderente e mirata alle effettive necessità di utilizzo da parte degli operatori, secondo la tipologia del cliente (persone fisiche, società di persone/di capitali, artigiani, professionisti, commercianti, agricoltori) e della forma tecnica di fido da utilizzare (specificatamente per mutui e finanziamenti), la procedura permette di individuare specifici profili di istruttoria.

Un ruolo primario e fondamentale è demandato dal vigente funzionigramma alla Funzione Credito che garantisce il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie deliberate dagli Organi Amministrativi ed il coordinamento dell'attività di concessione dei fidi nonché ai Direttori delle Dipendenze e ai Gestori Imprese, ai quali fa capo la responsabilità del continuo monitoraggio dell'andamento del rapporto e l'individuazione di ogni possibile elemento o sintomo di difficoltà, prima che si verifichi un aggravamento della situazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito è assegnata, in via principale, all'Unità Organizzativa Monitoraggio Credito e alla Funzione Credito Non Performing operanti alle dirette dipendenze del Vice Direttore Generale. La mission della Unità Organizzativa Monitoraggio Credito è quella di assicurare il corretto funzionamento della relazione creditizia attraverso un costante monitoraggio del rischio di insolvenza della clientela, con l'obiettivo di una riduzione del complessivo rischio del portafoglio crediti mentre compete alla Funzione Credito Non Performing provvedere all'efficace tutela ed alla regolarizzazione delle attività deteriorate, attraverso la collaborazione ed il coordinamento con le altre Funzioni ed Unità Organizzative della Banca.

Nel 2017 sono state avviate le attività finalizzate all'esternalizzazione delle attività relative alla gestione delle pratiche a sofferenza al consorzio Bper Credit Management, concretizzatasi ad inizio 2018.

La Direzione Rischi, in quanto “funzione di Controllo dei rischi di Gruppo” ha la finalità di collaborare alla definizione e all’attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Nelle more dell’allineamento informatico, a supporto delle dovute attività giornaliere di controllo, le funzioni di sede centrale e periferiche hanno in dotazione strumenti gestionali integrati sul sistema informativo che consentono il costante monitoraggio delle posizioni in essere. Tra questi, un ruolo primario è svolto dalla procedura MC Monitoraggio Crediti che consente l’individuazione tempestiva, sulla base di un apposito modello di analisi, delle posizioni con anomalie creditizie e la loro classificazione in “Classi di anomalie”, in relazione al livello di irregolarità registrato. Sulla base degli elementi di rischio individuati, la normativa definisce specifici iter procedurali facenti capo alle unità organizzative preposte alla gestione e al controllo del credito e comportanti la valutazione dell’affidamento. L’applicativo, integrato sul sistema informativo, consente la gestione dell’evoluzione degli stati della posizione anomala, la storicizzazione delle anomalie e la tracciabilità di tutti gli interventi apportati dall’operatore o dai programmi batch.

Un ulteriore supporto ai fini del monitoraggio del credito, è costituito dall’applicativo “Elenco conti scoperti giornaliero”, aggiornato in base alle risultanze delle elaborazioni prodotte dall’outsourcer informatico che permette la visione dei rapporti sconfinanti, ivi inclusa la durata degli sconfinamenti, ai fini dei necessari interventi per la regolarizzazione.

E’ in uso, a fini gestionali, un sistema di rating di controparte. La procedura, integrata sul sistema informativo, classifica la clientela in base al livello di rischio di credito e ne prevede la suddivisione in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) nonché la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema dispone di due distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le imprese ed uno per i privati.

Ai crediti, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Per tali crediti la perdita attesa, è data dall’ammontare del credito moltiplicato per PD e per LGD. I parametri di rischio della procedura sono utilizzati, secondo la metodologia prevista dalla Policy di gruppo in via di progressiva applicazione, per la determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nonché per la valutazione dei rimanenti crediti non performing inferiori a determinate soglie di rilevanza.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i “poteri delegati” in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari o inferiore a C, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l’organo deliberante minimo è il responsabile della Funzione Credito.

Il sistema di reporting interno prevede, con periodicità trimestrale, l’elaborazione a cura della Direzione Rischi di Capogruppo del Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per gli organi sociali e le funzioni aziendali interessate e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (es. distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici). Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito, ove attivate.

Ai fini della determinazione dei requisiti minimi patrimoniali del Primo Pilastro, l’approccio di misurazione adottato dalla Cassa è il metodo standardizzato, così come definito dal CRR Capital Requirement Regulation, regolamento UE 575/2013, Parte Tre.

## **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l’operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative, il cui recepimento è stato avviato da parte della Cassa, per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie.

Le garanzie possono essere garanzie reali, rappresentate da pegno di attività finanziarie o da ipoteche immobiliari (queste ultime sono assunte di norma per un valore doppio rispetto all’obbligazione garantita); garanzie personali, rappresentate di norma da fidejussioni, prestate da soggetti terzi, la cui rispondenza patrimoniale è precedentemente valutata dalla Banca, e garanzie rilasciate da Consorzi di Garanzia Fidi, che garantiscono, in parte, gli affidamenti concessi a imprese, siano esse industriali, artigiane e commerciali, in alcuni casi controgarantite dal Fondo Centrale di garanzia per le Piccole e Medie Imprese.

Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione. Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

La Capogruppo, nel corso del 2017, si è allineata alle nuove direttive della Guidance sugli NPL emanata dalla BCE, recepite da parte della Cassa.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Ai sensi della normativa di Vigilanza, i crediti deteriorati sono classificabili come segue:

Sofferenze: sono ricondotte a questa voce le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca e prescindendo dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti stessi.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti secondo le istruzioni di vigilanza.

Un ulteriore requisito informativo, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, è costituito dalle "esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance) che determinano uno status di "forborne", trasversale ai portafogli in bonis e deteriorati, da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni.

La normativa interna adottata in recepimento delle policy e regolamenti di Gruppo nonché i poteri delegati disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi tempestiva del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno in bonis della posizione.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### **A. QUALITÀ DEL CREDITO**

Si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" le include.

**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	278.993	<b>278.993</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	108.369	<b>108.369</b>
4. Crediti verso clientela	23.010	35.755	1	4.346	589.867	<b>652.979</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>23.010</b>	<b>35.755</b>	<b>1</b>	<b>4.346</b>	<b>977.229</b>	<b>1.040.341</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>27.421</b>	<b>40.880</b>	<b>73</b>	<b>5.099</b>	<b>926.747</b>	<b>1.000.220</b>

Nella tabella che segue riportiamo, per portafogli, l'analisi dell'anzianità degli scaduti con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 37.

Portafogli/Qualità	Altre attività non scadute	Esposizioni scadute non deteriorate			
		Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
3. Crediti verso banche	108.369	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	589.867	4.257	88	1	-
<b>Totale</b>	<b>698.236</b>		<b>4.346</b>		

**A.1.1 Bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia con indicazione delle esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni scadute non deteriorate		Altre esposizioni non deteriorate		Totale	di cui forborne
	Totali	di cui forborne	Totali	di cui forborne	Totali	di cui forborne	Totali	di cui forborne	Totali	di cui forborne		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	278.993	-	278.993	-	278.993	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	108.369	-	108.369	-	108.369	-
4. Crediti verso clientela	23.010	3.841	35.755	21.032	1	-	4.346	772	589.867	18.243	652.979	43.888
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>23.010</b>	<b>3.841</b>	<b>35.755</b>	<b>21.032</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>4.346</b>	<b>772</b>	<b>977.229</b>	<b>18.243</b>	<b>1.040.341</b>	<b>43.888</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>27.421</b>	<b>3.545</b>	<b>40.880</b>	<b>24.976</b>	<b>73</b>	<b>55</b>	<b>5.099</b>	<b>1.007</b>	<b>926.747</b>	<b>23.308</b>	<b>1.000.220</b>	<b>52.891</b>



**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	278.993	-	278.993	278.993
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	108.369	-	108.369	108.369
4. Crediti verso clientela	129.652	(70.886)	58.765	596.502	(2.289)	594.214	652.979
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>129.652</b>	<b>(70.886)</b>	<b>58.765</b>	<b>983.864</b>	<b>(2.289)</b>	<b>981.576</b>	<b>1.040.341</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>136.003</b>	<b>67.629</b>	<b>68.374</b>	<b>937.008</b>	<b>5.162</b>	<b>931.846</b>	<b>1.000.220</b>

Nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2017, nell'ambito del processo di allineamento alla normativa interna della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad una modifica dei parametri per la stima dei valori di recupero delle esposizioni creditizie verso la clientela, per la quale si fa rimando alla sezione 4 - Altri aspetti della Parte A - Politiche contabili.

Il totale delle cancellazioni parziali operate su posizioni deteriorate assoggettate a procedure concorsuali, per le quali alla data di chiusura del presente bilancio la procedura non si è ancora chiusa, ammonta a 15,737 milioni di euro (16,4 milioni al 31 dicembre 2016).

Nella tabella seguente si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4
2. Derivati di copertura	-	-	382
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>386</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>816</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	135.824	X	-	135.824
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	135.824	-	-	135.824
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	387	X	-	387
TOTALE B	-	-	-	-	387	-	-	387
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	136.211	-	-	136.211

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	84.314	X	61.304	X	23.010
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	10.725	X	6.883	X	3.842
b) Inadempienze probabili	22.909	5.965	7.025	9.438	X	9.582	X	35.755
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.808	4.629	2.921	4.251	X	6.577	X	21.032
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	4.460	X	114	4.346
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	798	X	25	773
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	843.580	X	2.174	841.406
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	18.494	X	251	18.243
TOTALE A	22.909	5.965	7.025	93.752	848.040	70.886	2.288	904.518
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	52	-	-	-	X	11	X	41
b) Non deteriorate	X	X	X	X	20.219	X	23	20.196
TOTALE B	52	-	-	-	20.219	11	23	20.237
TOTALE (A+B)	22.961	5.965	7.025	93.752	868.259	70.897	2.311	924.755

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>85.694</b>	<b>50.228</b>	<b>81</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.542</b>	<b>9.654</b>	<b>13</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	495	5.228	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.609	3	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.438	4.423	13
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>9.922</b>	<b>14.545</b>	<b>93</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	2.769	20
C.2 cancellazioni	3.708	39	-
C.3 incassi	6.214	6.183	14
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.554	59
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>84.314</b>	<b>45.337</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Per le sofferenze l'importo esposto al rigo B.3 comprende gli addebiti di spese, eventuali insoluti e la capitalizzazione degli interessi. Per le restanti categorie di crediti deteriorati le altre variazioni in aumento rappresentano la variazione del saldo delle esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

**A.1.7 bis– Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>38.304</b>	<b>24.673</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.684</b>	<b>4.699</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	934	2.303
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	922	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.115
B.4 altre variazioni in aumento	7.828	281
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>9.655</b>	<b>10.081</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	1.720
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.115	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	922
C.4 cancellazioni	59	-
C.5 incassi	3.141	7.189
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.340	250
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>38.333</b>	<b>19.291</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>58.273</b>	<b>4.149</b>	<b>9.348</b>	<b>5.573</b>	<b>8</b>	<b>6</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.493</b>	<b>3.799</b>	<b>4.846</b>	<b>3.572</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore	7.639	2.785	4.846	3.283	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.819	1.014	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	35	-	-	289	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.462</b>	<b>1.065</b>	<b>4.612</b>	<b>2.568</b>	<b>8</b>	<b>6</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.901	501	2.268	1.408	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	853	55	492	151	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	3.708	58	39	1	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.813	1.008	6	6
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	451	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>61.304</b>	<b>6.883</b>	<b>9.582</b>	<b>6.577</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	213.664	5.284	1.433	-	819.959	1.040.340
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	386	386
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	386	386
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	7.095	7.095
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	13.144	13.144
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	213.664	5.284	1.433	-	840.584	1.060.965

La Banca si avvale delle valutazioni rilasciate dall'agenzia Moody's Investors Service, nella sottostante tabella viene riportato il raccordo tra le classi di rischio ed i rating dell'Agenzia:

CLASSE DI MERITO CREDITIZIO	ECAI Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>73.581</b>	<b>104.362</b>	<b>121.046</b>	<b>107.878</b>	<b>114.507</b>	<b>31.485</b>	<b>20.678</b>	<b>8.058</b>	<b>4.698</b>	<b>58.750</b>	<b>395.297</b>	<b>1.040.340</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>382</b>	<b>386</b>
B.1 Derivati finanziari	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	382	386
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>595</b>	<b>1.994</b>	<b>1.351</b>	<b>1.345</b>	<b>1.054</b>	<b>438</b>	<b>188</b>	<b>-</b>	<b>67</b>	<b>40</b>	<b>23</b>	<b>7.095</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>1.549</b>	<b>720</b>	<b>971</b>	<b>3.342</b>	<b>498</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.125</b>	<b>-</b>	<b>4.939</b>	<b>13.144</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>75.729</b>	<b>107.076</b>	<b>123.368</b>	<b>112.565</b>	<b>116.059</b>	<b>31.923</b>	<b>20.866</b>	<b>8.058</b>	<b>5.890</b>	<b>58.790</b>	<b>400.641</b>	<b>1.060.965</b>

Il sistema di rating interno consente la classificazione della clientela ordinaria debitrice dell'Istituto mediante modelli di calcolo che coprono i segmenti gestionali privati, retail, small business e corporate.

I rating interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia, ma per agevolare il controllo andamentale – storico delle posizioni affidate e per migliorare la gestione commerciale, contribuendo alle politiche di pricing.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale
		(1)				(2)									(1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti											
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	477.306	343.687	-	3.306	9.947	-	-	-	-	-	11.443	2.762	2.000	97.212	470.357
1.1. totalmente garantite	457.932	341.255	-	2.996	9.710	-	-	-	-	-	4.950	2.137	2.000	94.884	457.932
- di cui deteriorate	47.797	39.340	-	1.664	61	-	-	-	-	-	306	183	-	6.243	47.797
1.2.parzialmente garantite	19.374	2.432	-	310	237	-	-	-	-	-	6.493	625	-	2.328	12.425
- di cui deteriorate	4.175	2.125	-	28	-	-	-	-	-	-	771	40	-	184	3.148
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	7.694	2.752	-	45	171	-	-	-	-	-	-	-	-	4.320	7.288
2.1. totalmente garantite	6.862	2.504	-	12	171	-	-	-	-	-	-	-	-	4.175	6.862
- di cui deteriorate	13	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	7	13
2.2.parzialmente garantite	832	248	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145	426
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	265	X	-	-	X	19.958	54.948	X	3.052	6.091	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.638	6.640	X	203	243	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	2	1	X	-	-	X	30.492	8.579	X	5.262	1.003	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	18.891	6.195	X	2.141	382	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	242.638	X	-	5.547	X	17	9.681	X	45	3.322	X	-	405.936	X	2.037	178.628	X	189
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	15.177	X	266	3.838	X	11
<b>Totale A</b>	<b>242.638</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.547</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>9.683</b>	<b>266</b>	<b>45</b>	<b>3.322</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>456.386</b>	<b>63.527</b>	<b>2.037</b>	<b>186.942</b>	<b>7.094</b>	<b>189</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	3	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	28	8	X	13	1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	4.952	X	-	161	X	3	-	X	-	12.355	X	19	2.728	X	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.952</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>161</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.383</b>	<b>11</b>	<b>19</b>	<b>2.741</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-17</b>	<b>242.638</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.499</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>9.844</b>	<b>266</b>	<b>48</b>	<b>3.322</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>468.769</b>	<b>63.538</b>	<b>2.056</b>	<b>189.683</b>	<b>7.095</b>	<b>189</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-16</b>	<b>231.838</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.198</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.752</b>	<b>260</b>	<b>8</b>	<b>7.642</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>427.593</b>	<b>60.340</b>	<b>3.974</b>	<b>183.162</b>	<b>7.092</b>	<b>1.196</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	23.010	61.304	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	35.755	9.582	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	843.813	2.288	1.761	-	125	-	-	-	52	-
<b>Totale A</b>	<b>902.579</b>	<b>73.174</b>	<b>1.761</b>	<b>-</b>	<b>125</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	40	8	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.196	23	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>20.236</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-17</b>	<b>922.815</b>	<b>73.208</b>	<b>1.761</b>	<b>-</b>	<b>125</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-16</b>	<b>853.710</b>	<b>72.872</b>	<b>23.400</b>	<b>-</b>	<b>1.018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>58</b>	<b>-</b>

**B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	20.718	58.159	-	-	2.000	2.682	291	463	-	-
A.2 Inadempienze probabili	35.749	9.579	-	-	7	3	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	540.707	2.080	41.323	156	261.498	47	285	4	1.938	-
<b>Totale</b>	<b>597.175</b>	<b>69.818</b>	<b>41.323</b>	<b>156</b>	<b>263.505</b>	<b>2.732</b>	<b>576</b>	<b>467</b>	<b>1.938</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	40	8	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.196	23	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.236</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-17</b>	<b>617.411</b>	<b>69.852</b>	<b>41.323</b>	<b>156</b>	<b>263.505</b>	<b>2.732</b>	<b>576</b>	<b>467</b>	<b>1.938</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-16</b>	<b>619.293</b>	<b>69.977</b>	<b>10.784</b>	<b>5</b>	<b>222.926</b>	<b>2.487</b>	<b>707</b>	<b>403</b>	<b>24.476</b>	<b>-</b>



**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	134.792	-	1.032	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>134.792</b>	<b>-</b>	<b>1.032</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	387	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>387</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-17</b>	<b>135.179</b>	<b>-</b>	<b>1.032</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-16</b>	<b>144.934</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>338</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.084	-	97.936	-	8.772	-	-	-	1.032	-
<b>Totale</b>	<b>28.084</b>	<b>-</b>	<b>97.936</b>	<b>-</b>	<b>8.772</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.032</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	6	-	382	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>382</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-17</b>	<b>28.090</b>	<b>-</b>	<b>98.318</b>	<b>-</b>	<b>8.772</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.032</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31-dic-16</b>	<b>27.566</b>	<b>-</b>	<b>96.291</b>	<b>-</b>	<b>21.077</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>338</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
630.989	128.794	21

L'ammontare delle grandi esposizioni è determinato secondo quanto previsto dalla disciplina di vigilanza prudenziale (cfr. CRR Capital Requirement Regulation). Per esposizioni (valore di bilancio) si intende qualsiasi elemento dell'attivo e qualsiasi elemento fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza tener conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito nonché delle esenzioni previste da normativa la cui applicazione determina il valore ponderato.

**C. Operazioni di cartolarizzazione**

Ad inizio 2017, la Banca aveva in essere un'operazione di cartolarizzazione "multioriginator", derivante da un portafoglio di prestiti alla piccola e media impresa, che non formava oggetto della presente sezione in quanto tutte le passività emesse erano state sottoscritte da ciascuna Banca cedente in proporzione al rapporto tra l'ammontare del portafoglio di crediti ceduto dalla stessa e l'ammontare complessivo dei portafogli ceduti da tutte le Banche Cedenti.

A seguito dell'ingresso nel gruppo BPER, nel corso del 2017, la Cassa, per motivi di opportunità di accentramento delle operazioni di finanza strutturata presso la Capogruppo e nell'ambito di un progetto di ristrutturazione dell'operazione di auto-cartolarizzazione, ne ha optato l'uscita definitiva ovvero il riacquisto del portafoglio crediti con liquidazione delle relative note e competenze.

**E. Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Gli importi indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

**Informazioni di natura quantitativa**

Al 31 dicembre 2017 rientrano in questa fattispecie esclusivamente le operazioni di pronti contro termine passivi delle quali la parte di più consistente è in essere con la Capogruppo.

La Banca, vendendo titoli a pronti, attua una forma di raccolta che presenta caratteri di stabilità fino alla scadenza poiché il cliente non può richiedere la restituzione delle somme prima della scadenza prefissata.

Le operazioni in esame espongono la Banca al rischio di controparte. In linea con la normativa di vigilanza in merito alla misurazione del rischio di controparte, le operazioni di pronti contro termine passivi su titoli sono assoggettate al requisito patrimoniale per tale tipologia di rischio, che la Banca misura avvalendosi del "metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità".

**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-dic-17	31-dic-16
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	92.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.212	86.310
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	92.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.212	86.310
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	-	-	-	-	-	-	92.212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.212	-
<b>di cui deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-16</b>	-	-	-	-	-	-	86.310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.310
<b>di cui deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**LEGENDA:** A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) - B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) - C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	17.722	-	-	-	17.722
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	17.722	-	-	-	17.722
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	75.126	-	-	-	75.126
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	75.126	-	-	-	75.126
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	-	-	92.848	-	-	-	92.848
<b>Totale 31-dic-16</b>	-	-	87.289	-	-	-	87.289

Le passività esposte in tabella si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine di raccolta. L'operazione di pronti contro termine consiste in un contratto con il quale la banca vende una determinata quantità di titoli obbligazionari al cliente, impegnandosi a riacquistare questa stessa quantità ad un termine convenuto e ad un prezzo stabilito.

**Sezione 2 Rischi di mercato**

Ai fini della determinazione dei requisiti minimi patrimoniali del Primo Pilastro, l'approccio di misurazione adottato dalla Cassa è il metodo standardizzato, così come definito dalla normativa di vigilanza.

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia concentrato presso la Capogruppo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è concentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così concentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di Value at Risk (VaR).

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischiosità degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con payoff non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia - Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un data-set coerente con le rilevazioni di profit and loss del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è concentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti (sensitivity, stop loss, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR). Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un set di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

**Valuta di denominazione: Euro**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	8	-	5	1	-	-	-
+ posizioni corte	-	6	-	-	8	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	473	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	473	-	-	-	-	-	-

**Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari****Valuta di denominazione: altre valute**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	473	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	473	-	-	-	-	-	-

**Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

La Cassa non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari riconducibili al portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2017.

**Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Sono espone, di seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso e il rischio di prezzo alla data puntuale del 31 dicembre 2017.

**Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse**

Dati descrittivi	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%			VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
	Present Value	VaR	VaR/Present Value	VaR	VaR/Present Value
Tipologie di operazioni					
BOT	-	-	0,00%	-	0,00%
BTP	-	-	0,00%	-	0,00%
CCT	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri titoli di stato	-	-	0,00%	-	0,00%
Obbligazioni	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati / Operazioni da Regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
<b>Effetto diversificazione</b>		<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>TOTALE DEL PORTAFOGLIO 2017</b>	-	-	<b>0,00%</b>	-	<b>0,00%</b>
<b>TOTALE DEL PORTAFOGLIO 2016</b>	<b>48</b>	<b>2</b>	<b>4,82%</b>	<b>1</b>	<b>1,52%</b>

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività):

	+ 100 bp	-100 bp
2017	-	-
2016	-	-

**Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo**

Sono espresse nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo alla data puntuale del 31 dicembre 2017

Dati descrittivi	Present Value	VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni		VaR	VaR/Present Value	VaR	VaR/Present Value
Titoli di capitale	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati / Operazioni da Regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
<b>Effetto diversificazione</b>		<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>TOTALE DI PORTAFOGLIO 2017</b>	-	-	0,00%	-	0,00%
<b>TOTALE DI PORTAFOGLIO 2016</b>	-	-	0,00%	-	0,00%



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

Conformemente a quanto previsto dalle Direttive di Gruppo, recepite a seguito dell'ingresso della Cassa nel Gruppo BPER, la Banca si è allineata alla gestione accentrata nella Capogruppo del portafoglio di investimento in stretto coordinamento con le competenti strutture.

Il modello di governance del rischio tasso si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Nelle more dell'allineamento informatico che consentirà la piena adozione del modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato dal Gruppo, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale. Secondo tale normativa il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock dei tassi di 200 b.p. Tale metodologia definita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 – Titolo III Capitolo 1 Allegato C porta alla determinazione di un "indice di rischio" espresso dal rapporto fra l'esposizione al rischio di tasso di interesse ed i fondi propri.

La Capogruppo pertanto monitora per la Cassa, con frequenza trimestrale, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva del valore economico del patrimonio.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, interamente costituiti da interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non costituenti partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto, classificati in bilancio come disponibili per la vendita.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla fair value option.

Al riguardo, le scelte operate dalla Capogruppo in merito al perimetro di applicazione della fair value option, inserite nelle "Linee Guida per l'applicazione della fair value option nel Gruppo BPER" prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati OTC di tipo plain vanilla.

La Cassa non ha effettuato operazioni di copertura generiche.

Le operazioni di copertura specifiche consistono in contratti di interest rate swap su tassi di interesse, non quotati, relativi ad emissioni obbligazionarie, per l'importo nozionale di Euro 44 milioni.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della tecnica contabile denominata "Hedge Accounting".

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del cash flow hedge, inserite nelle "Linee Guida di Gruppo per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari" identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati OTC di tipo plain vanilla.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

La Cassa non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>257.825</b>	<b>368.528</b>	<b>97.571</b>	<b>29.589</b>	<b>134.001</b>	<b>128.080</b>	<b>23.265</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	16.806	91.128	10.935	54.621	102.182	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	1.032	-	-	-
- altri	-	16.806	91.128	10.935	53.589	102.182	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	101.357	5.706	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	156.468	346.016	6.443	18.654	79.380	25.898	23.265	-
- c/c	72.811	1.200	670	2.729	4.034	-	-	-
- altri finanziamenti	83.657	344.816	5.773	15.925	75.346	25.898	23.265	-
- con opzione di rimborso anticipato	36.567	312.794	3.619	9.362	57.585	24.947	23.265	-
- altri	47.090	32.022	2.154	6.563	17.761	951	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>527.910</b>	<b>145.485</b>	<b>20.605</b>	<b>44.556</b>	<b>257.899</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	521.403	34.191	13.532	20.278	4.414	-	-	-
- c/c	491.765	3.545	2.069	1.084	90	-	-	-
- altri debiti	29.638	30.646	11.463	19.194	4.324	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.638	30.646	11.463	19.194	4.324	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.468	75.126	-	-	128.315	-	-	-
- c/c	6.468	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	75.126	-	-	128.315	-	-	-
2.3 Titoli di debito	33	36.168	7.073	24.278	125.171	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.897	7.073	13.190	69.886	-	-	-
- altri	33	30.271	-	11.088	55.285	-	-	-
2.4 Altre passività	6	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	6	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	53	144	1.633	10.602	1.275	533	-
+ posizioni corte	-	9.860	4.159	19	187	13	2	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	15.000	-	7.000	22.000	-	-	-
+ posizioni corte	-	37.000	-	7.000	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	8.709	2.441	-	-	-	-	14	-
+ posizioni corte	13.134	-	-	-	-	-	-	-

**Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.483</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.306	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	177	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	177	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	177	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.476</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	<b>1.476</b>	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.474	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività****Portafoglio bancario: Rischio di prezzo**

Dati descrittivi	Present Value	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
		VaR	VaR/Present Value	VaR	VaR/Present Value
Tipologie di operazioni					
Titoli di capitale	1.171	61	5,21%	19	1,65%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati / Operazioni da Regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
<b>Effetto diversificazione</b>		<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>TOTALE DEL PORTAFOGLIO 2017</b>	<b>1.171</b>	<b>61</b>	<b>5,21%</b>	<b>19</b>	<b>1,65%</b>
<b>TOTALE DEL PORTAFOGLIO 2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>

**2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di perdite causate dalla fluttuazione dei cambi sulle attività e passività in valuta estera.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

A seguito dell'ingresso nel Gruppo BPER, la Cassa ha recepito la normativa di Gruppo in materia di gestione della tesoreria e siglato con la Capogruppo un apposito Accordo che consente di sviluppare importanti sinergie in materia.

L'operatività in cambi della Cassa è prevalentemente funzionale alle esigenze della clientela. Le varie tipologie di operazioni, dalla negoziazione di titoli in divisa, alla negoziazione di banconote, ai contratti a termine, ai finanziamenti, all'esecuzione di pagamenti, ricezione di bonifici, etc., vengono di volta in volta pareggiate nella posizione in cambi acquistando e/o vendendo in modo puntuale le varie divise per sbilancio.

Le principali fonti del rischio di cambio risiedono quindi negli sbilanci per divisa originati dall'operatività sopra descritta, nonché dagli incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni e dividendi.

La posizione in cambi viene monitorata giornalmente e mantenuta prevalentemente pareggiata. Le posizioni aperte vengono mantenute entro i limiti di importo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, intesi come posizione netta giornaliera per singola divisa e come posizione aperta massima complessiva giornaliera, nel rispetto delle deleghe di operatività attribuite, distinguendo tra valute primarie (dollaro USA, franco svizzero, dollaro canadese, sterlina e nuova lira turca) ed altre valute OCSE.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica VaR.

**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Considerato che le eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta, la Cassa non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.332</b>	<b>32</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>54</b>	<b>65</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.155	32	-	-	54	65
A.4 Finanziamenti a clientela	177	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>28</b>	<b>69</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>78</b>	<b>61</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.320</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>121</b>	<b>35</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.320	-	-	-	121	35
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	464	-	-	-	-	8
+ Posizioni corte	464	-	-	-	-	8
<b>Totale attività</b>	<b>1.824</b>	<b>101</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>132</b>	<b>134</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.784</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>121</b>	<b>43</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>40</b>	<b>101</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>91</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2017 (in migliaia di euro) inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sugli Istituti per gli orizzonti temporali a dieci e a un giorno

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2017	0	0
Valore 2016	0	0

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	833	-	8.252	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	833	-	8.252	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>833</b>	<b>-</b>	<b>8.252</b>	<b>-</b>

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	44.000	-	68.700	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	44.000	-	68.700	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>44.000</b>	<b>-</b>	<b>68.700</b>	<b>-</b>

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31-dic-17 Over the counter	Controparti Centrali	31-dic-16 Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>57</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	4	-	57	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>382</b>	<b>-</b>	<b>759</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	382	-	759	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>386</b>	<b>-</b>	<b>816</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31-dic-17 Over the counter	Controparti Centrali	31-dic-16 Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>52</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	4	-	52	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario – di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>70</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	70	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario – altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>122</b>	<b>-</b>



**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
– valore nozionale	-	-	417	-	-	-	417
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	4
– fair value negativo	-	-	4	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	4	-	-	-	4
<b>4) Altri valori</b>							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
– valore nozionale	-	-	44.000	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	382	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>5) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>6) Valute e oro</b>							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>7) Altri valori</b>							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
– fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>833</b>	-	-	<b>833</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	833	-	-	833
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>22.000</b>	<b>22.000</b>	-	<b>44.000</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	22.000	22.000	-	44.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31-dic-17</b>	<b>22.833</b>	<b>22.000</b>	-	<b>44.833</b>
<b>Totale 31-dic-16</b>	<b>32.952</b>	<b>44.000</b>	-	<b>76.952</b>

### C. Derivati finanziari e creditizi

#### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	382	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	110	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	492	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

### Sezione 3 Rischio di liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

A seguito dell'ingresso nel Gruppo BPER, la Cassa ha recepito la normativa di Gruppo in materia di gestione della tesoreria e siglato con la Capogruppo un apposito Accordo che consente di sviluppare importanti sinergie allineandosi alle linee guida della stessa ed utilizzando servizi strutturati e consolidati in grado di assicurare, attraverso l'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità, una più efficiente gestione della liquidità del Gruppo nel suo complesso.

Il Gruppo si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

##### **Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding**

Il documento, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

In particolare, la Policy ha l'obiettivo di esplicitare l'impianto normativo interno attraverso:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Capogruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che la Capogruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Capogruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla Capogruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie: fonti endogene e fonti esogene.

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
  - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
  - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;

- un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
- un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
  - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
  - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
  - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
  - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- gestione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della Policy;
- governa la liquidità a breve;
- definisce e gestisce il funding plan;
- monitora il rischio di liquidità.

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello basato su un governo integrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro. Tale modello, nello specifico, è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- governo del rischio di liquidità strutturale attribuito a livello di singola Società del Gruppo nell'ambito di un sistema di limiti individuali e consolidati definiti dalla Capogruppo e formalizzati nella Policy;
- controllo del rischio di liquidità strutturale accentrato sulla Capogruppo.

La Policy e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi della stessa. Essa è, in seguito, recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- dalla separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- dalla misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, secondo il Liquidity Risk Mismatch Model;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la liquidity policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

Il Liquidity Policy Mismatch Model si basa sulla policy di liquidità e sulle metriche e strumenti volti alla gestione del rischio di liquidità; differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio-lungo termine. In particolare:

- la gestione del rischio di liquidità di breve termine (liquidità operativa), ha l'obiettivo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione del rischio di liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie definite dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del mismatching di liquidità che si traduce gestionalmente:

- nel calcolo di gap *ratio* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- nell'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- nella predisposizione di Stress Test periodici che, sulla base di applicazione di scenari di shock endogeni ed esogeni, generano misure di rischio di tipo deterministico e/o probabilistico.

La posizione di liquidità di Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario è condotta, con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari.

Nella conduzione delle analisi di stress, gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario) che specifico di BPER Banca (*Name Crisis* Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (*Composite* Scenario). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

### **Contingency Funding Plan**

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;

- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*Early Warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e successivamente recepite da parte dell'organo con supervisione strategica della singola Legal Entity.

#### **Autocartolarizzazione Alchera**

Nel corso dell'esercizio 2013, la Cassa ha posto in essere un'operazione di autocartolarizzazione, disciplinata dalla Legge n. 130/99, cedendo a titolo oneroso una parte dei crediti ad una società veicolo denominata Alchera s.r.l., che ne ha finanziato l'acquisto con l'emissione di titoli di classe A dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese e con l'emissione di titoli di classe B, subordinati ai titoli di classe A e non quotati. I titoli di classe A sono stati utilizzati per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. L'operazione (c.d. *multioriginator*) è stata attuata unendo i portafogli crediti di Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a., di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a. e di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., allo scopo di ottenere un'ulteriore massa di liquidità ad un costo contenuto rispetto alle forme tradizionali e, di riflesso, quello di migliorare i margini di gestione del denaro o di fronteggiare eventuali future necessità finanziarie. La cessione ha riguardato i portafogli in bonis di mutui concessi alle piccole e medie imprese.

Nel corso del primo trimestre 2017, nell'ambito di un progetto di ristrutturazione della sopra citata operazione sono state rimborsati i titoli sottoscritti a fronte del riacquisto da parte della banca stessa dei crediti residui.

Il portafoglio crediti riacquistato potrà essere utilizzato per altre tipologie di rifinanziamento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>184.181</b>	<b>4.157</b>	<b>7.569</b>	<b>7.503</b>	<b>28.947</b>	<b>38.284</b>	<b>72.037</b>	<b>314.990</b>	<b>384.983</b>	<b>5.706</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	6.023	-	404	10.455	13.933	45.500	165.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	31	16	1.373	10	2.240	28.868	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	184.181	4.157	1.515	7.487	27.170	27.819	55.864	240.622	219.983	5.706
- Banche	101.357	-	-	-	-	-	-	-	-	5.706
- Clientela	82.824	4.157	1.515	7.487	27.170	27.819	55.864	240.622	219.983	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>527.898</b>	<b>1.844</b>	<b>18.548</b>	<b>78.720</b>	<b>45.085</b>	<b>21.228</b>	<b>47.422</b>	<b>257.424</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	523.989	957	2.279	2.663	10.583	13.535	20.281	4.414	-	-
- Banche	6.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	517.521	957	2.279	2.663	10.583	13.535	20.281	4.414	-	-
B.2 Titoli di debito	33	686	15.697	768	17.725	7.693	27.141	124.695	-	-
B.3 Altre passività	3.876	201	572	75.289	16.777	-	-	128.315	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	64	-	417	-	-	5	1	-	-
- Posizioni corte	-	62	-	417	-	-	-	8	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	30	94	-	71	-	97	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	7.195	-	-	-	248	-	1.116	150	2.455	-
- Posizioni corte	13.134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	172	-	-	-	-	45	26	1.417	85	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.306</b>	-	-	-	<b>178</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.306	-	-	-	178	-	-	-	-	-
- Banche	1.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	178	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.476</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	56	-	417	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	56	-	417	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## Sezione 4 Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico<sup>1</sup>”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante<sup>2</sup>.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment* e *Scenario Analysis*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e in via di estensione alla Cassa, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A partire dal 2017 il Gruppo ha implementato un *framework* di gestione del rischio reputazionale, coerente con le normative e le best practice di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziare e mitigare eventuali situazioni anomale. A tal fine non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto a fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

<sup>1</sup>Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

<sup>2</sup> Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO<sup>1</sup> consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

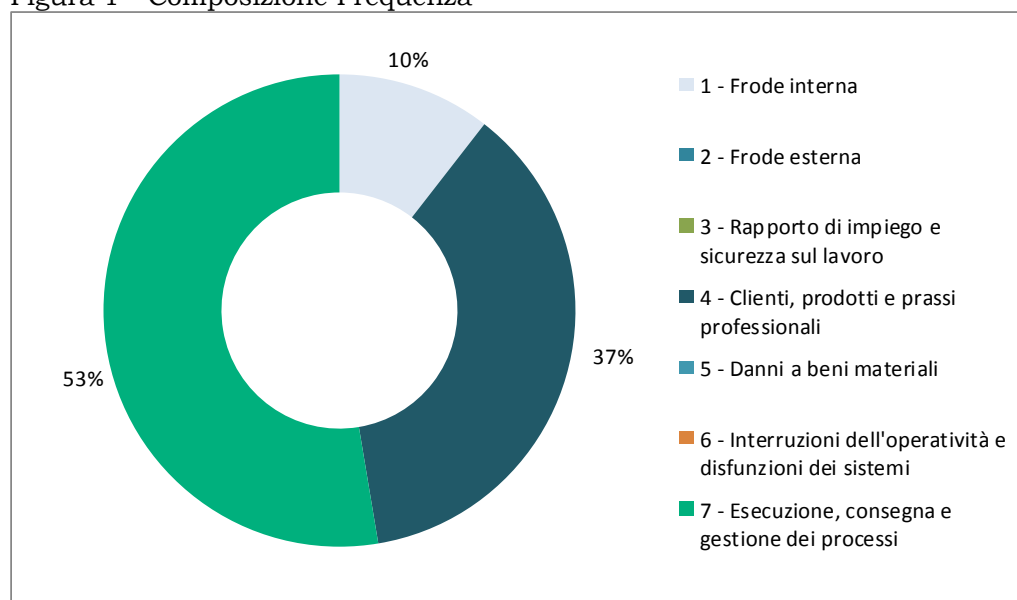
Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2017, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

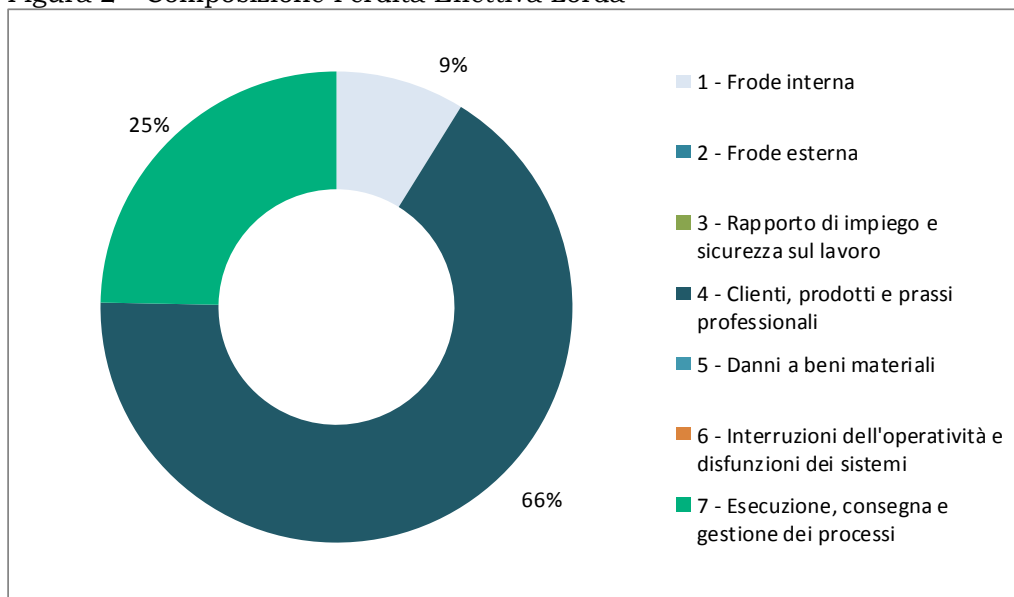
- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 - Composizione Frequenza



<sup>1</sup> Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- "esecuzione, consegna e gestione dei processi", con un peso del 53% sulla frequenza totale;
- "clienti, prodotti e prassi professionali" con un peso del 37% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- "clienti", prodotti e prassi professionali", con un peso del 66% sulla perdita lorda totale;
- "esecuzione, consegna e gestione dei processi", con un peso del 25% sulla frequenza totale.

#### INFORMATIVA AL PUBBLICO

L'informativa al pubblico a livello consolidato, prevista dalla normativa di vigilanza, è pubblicata sul sito internet della Capogruppo [www.bper.it](http://www.bper.it) con la denominazione "informativa al Pubblico - Pillar 3 al 31 dicembre 2017".

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

## A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica da parte della banca.

## B - Informazioni di natura quantitativa

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
1. Capitale	33.280	33.280
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	17.972	25.707
- di utili	11.811	19.546
a) legale	6.656	6.656
b) statutaria	3.517	3.517
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.638	9.373
- altre	6.161	6.161
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	4.513	4.736
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.206	1.488
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(933)	(992)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.240	4.240
7. Utile (perdita) d'esercizio	960	(7.735)
<b>Totale</b>	<b>56.725</b>	<b>55.988</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31-dic-17		31-dic-16	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.174	1.326	2.594	1.426
2. Titoli di capitale	358	-	356	36
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.532</b>	<b>1.326</b>	<b>2.950</b>	<b>1.462</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.168</b>	<b>320</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.510</b>	<b>53</b>	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.827	2	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	6	51	-	-
- da deterioramento	-	51	-	-
- da realizzo	6	-	-	-
2.3 Altre variazioni	677	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.831</b>	<b>15</b>	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	611	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.678	-	-	-
3.4 Altre variazioni	542	15	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>847</b>	<b>358</b>	-	-

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(993)</b>	<b>(1.005)</b>
<b>2. Variazioni in aumento</b>	<b>190</b>	<b>177</b>
2.1 Utili attuariali	190	177
2.2 Altre variazioni	-	-
<b>3. Variazioni in diminuzione</b>	<b>130</b>	<b>165</b>
3.1 Perdite attuariali	112	109
3.2 Altre variazioni	18	56
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(933)</b>	<b>(993)</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

Con decorrenza 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore nell'Unione Europea le disposizioni di vigilanza prudenziale dettate dal nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto "Basilea 3"), che fa riferimento:

- al regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("Capital Requirements Regulation" – CRR) e successive integrazioni;
- alla direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("Capital Requirements Directive" - CRD IV);
- alla circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 e successive modifiche.

La normativa attuale prevede l'applicazione di un "regime transitorio" alle disposizioni di vigilanza sui Fondi Propri che consiste nell'introduzione graduale di parte della nuova disciplina per un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017). Lo scopo è quello di ottenere, ove le Banche centrali nazionali lo ritengano opportuno, un impatto graduale delle nuove norme sul capitale delle banche.

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri sono il principale punto di riferimento per le valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema, su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale di classe 1
- Capitale di classe 2

Il Capitale di classe 1 è formato a sua volta dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 - AT1)

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1 – CET1)

Risulta composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, dalle altre riserve, dalle altre componenti di conto economico accumulate (OCI) che rispettano i requisiti previsti dall'art. 28 del CRR; concorrono inoltre alla determinazione del CET1 i filtri prudenziali, le detrazioni e l'impatto del regime transitorio.

I filtri prudenziali costituiscono un elemento rettificativo del CET1, con il fine di stabilizzare l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Sono composti dal requisito dello 0,1% sul totale delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 e sono costituite dalle attività immateriali.

Nel regime transitorio sono confluite le rettifiche relative alle riserve sui titoli disponibili per la vendita nelle percentuali previste per il 2017.

La Cassa aveva esercitato l'opzione, prevista dalla Banca d'Italia, nell'ambito delle discrezionalità nazionali in materia di disposizioni transitorie tra cui, in particolare, nell'ultimo capoverso del paragrafo 2, Sezione II, capitolo 14, parte seconda della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, viene stabilito che le banche possono non includere, in alcun elemento dei Fondi Propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE (trattamento applicabile sino a che il Parlamento non approvi un regolamento che preveda l'entrata in vigore di un principio IFRS in sostituzione del citato IAS 39).

Tenuto conto che in data 29 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/2067 del 22 novembre 2016 che modifica il regolamento (CE) n.1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9, che sostituirà pressoché totalmente lo IAS 39, decade l'opzione esercitata e pertanto dal 31 dicembre 2016, le riserve AFS riferite a titoli governativi, in sede di predisposizione della quantificazione dei Fondi propri (CET1 in particolare), subiscono il medesimo trattamento regolamentare delle altre riserve della specie.

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano elementi da classificare nel capitale aggiuntivo di classe 1.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Concorrono alla formazione del capitale di classe 2 due prestiti subordinati:

- Il primo, emesso a novembre 2011 con scadenza novembre 2018, è stato considerato in base all'ammortamento giornaliero ed all'importo nominale residuo al 31 dicembre 2016, come strumento oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering art. 484 del CRR);
- Il secondo, emesso a dicembre 2014 con scadenza dicembre 2019, è confluito per l'importo ammissibile e in base all'ammortamento giornaliero, negli strumenti di T2 così come previsto dagli articoli 63 e 64 del CRR.

Nel capitale di classe 2 confluisce inoltre la parte ammissibile delle riserve positive su titoli di debito disponibili per la vendita diversi da quelli emessi da amministrazioni centrali, da segnalare tra gli elementi del regime transitorio.

#### Requisiti regolamentari e specifici

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2017:

- CET1 *ratio* pari a 4,5%;
- Tier 1 *ratio* pari a 6%;
- Total Capital *Ratio* pari a 8%.

Ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer (CCB)* o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo del 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato, in data 22 settembre 2017, il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) anche per il IV trimestre del 2017 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%;
- Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala

globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;

- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macro-prudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle banche appartenenti a gruppi bancari; per il 2017 tale livello risulta il seguente:

- CET1 *ratio* pari al 5,75%;
- Tier 1 *ratio* pari al 7,25%;
- Total Capital *Ratio* pari al 9,25%.

#### **Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio**

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all'inclusione nel CET1 Capital degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione potrà essere effettuata (art. 26 CRR), soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione dei conti della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca dovrà fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi. Questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La suddetta "Decisione" prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le Banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che la Cassa non ha computato il risultato di periodo nel calcolo dei Fondi propri.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>55.765</b>	<b>55.988</b>
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(225)	(182)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>55.540</b>	<b>55.806</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>13</b>	<b>28</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(241)</b>	<b>(595)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>55.286</b>	<b>55.183</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>2.178</b>	<b>5.515</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	212	2.523
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>97</b>	<b>203</b>
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>2.275</b>	<b>5.718</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>57.561</b>	<b>60.901</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale.

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca, nella consapevolezza della centralità del patrimonio quale elemento di presidio a fronte dei rischi connessi all'attività bancaria, dispone di un processo finalizzato alla gestione e pianificazione delle proprie risorse patrimoniali nonché al monitoraggio del livello di rischio assunto.

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio di natura dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali. La corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione e il continuo monitoraggio, hanno permesso al Gruppo di raggiungere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

Attraverso una gestione attiva del patrimonio, la Capogruppo è riuscita a coniugare progetti di sviluppo e a ottimizzarne il suo utilizzo; il dimensionamento delle risorse patrimoniali consolidate e delle singole aziende del Gruppo sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo *RAF (Risk Appetite Framework)*, nei Comitati Rischi, nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie e innovazioni normative. In qualità di Capogruppo, BPER Banca esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle società appartenenti al Gruppo, coordinando la gestione del patrimonio in ogni singola azienda e impartendo le opportune linee guida.



Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31-dic-17	31-dic-16	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.160.526	1.122.915	487.517	480.505
1. Metodologia standardizzata	1.160.526	1.122.915	487.517	480.505
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			39.001	38.440
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3	38
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			3.136	3.372
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			3.136	3.372
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			42.140	41.850
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			526.750	523.125
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,496%	10,549%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,496%	10,549%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,928%	11,642%

Si precisa che, per la misurazione del rischio operativo al 31 dicembre 2017, in coerenza con le scelte metodologiche della Capogruppo, si è utilizzato il metodo standardizzato (TSA).

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcuna operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

	31-dic-17	31-dic-16
<b>A. Compensi agli Amministratori</b>	<b>320</b>	<b>321</b>
A.1 benefici a breve termine	320	321
<b>B. Compensi al Collegio Sindacale</b>	<b>103</b>	<b>107</b>
b1 benefici a breve termine	103	107
<b>C. Compensi alla Direzione Generale</b>	<b>600</b>	<b>543</b>
c1 benefici a breve termine	566	515
c2 benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	34	28

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par.17.

**2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio sono considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le persone fisiche che hanno direttamente o indirettamente un potere di voto nell'impresa che redige il bilancio che conferisca loro un'influenza dominante sull'impresa.
5. Gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche.
6. Gli stretti famigliari di uno dei soggetti di cui ai punti 4 e 5.
7. Società controllate o controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati famigliari stretti: il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, qualora ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
1 Controllante	92.817	81.598	-	2.000	1.083	577
2 Amministratori, Sindaci e Direzione Generale	47	926	-	24	5	9
3 Famigliari	-	139	-	-	1	1
4 Altre parti correlate	20.170	71	-	-	53	19
<b>Totale</b>	<b>113.034</b>	<b>82.734</b>	<b>-</b>	<b>2.024</b>	<b>1.142</b>	<b>606</b>

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### ***1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali***

La Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

#### **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è un emittente quotato, pertanto non è tenuta alla pubblicazione dell'informativa di settore. L'obbligo è assolto dalla Capogruppo all'interno del Bilancio consolidato.

---

**SINTESI DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA  
ORDINARIA**

L'assemblea ordinaria, nella quale era rappresentato l'intero capitale sociale costituito da 64.000.000 di azioni da nominali € 0,52, si è tenuta il 6 aprile 2018 in Saluzzo, nella sede di Corso Italia n. 86.

L'assemblea ha approvato:

- il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, la Nota Integrativa dell'esercizio 2017 ed i relativi allegati, nonché la Relazione degli Amministratori sulla gestione, prendendo atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di revisione indipendente;
- la proposta di destinare l'utile netto dell'esercizio ad incremento della riserva di utili denominata "Riserva statutaria", così come previsto in chiusura della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

---

## **ALLEGATI AL BILANCIO**



## PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31/12/2016

Con riferimento all'articolo 2497-bis del Codice Civile forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo:

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2016</b>
Crediti verso banche e somme liquide	2.411.570
Crediti verso clientela	35.478.259
Attività finanziarie	11.892.529
Partecipazioni, Attività materiali ed immateriali	2.343.095
Attività fiscali e diverse	1.609.623
<b>Totale attivo</b>	<b>53.735.076</b>
<b>Voci del passivo</b>	<b>31.12.2016</b>
Debiti verso banche	12.539.337
Debiti verso clientela	27.383.757
Titoli in circolazione e passività finanziarie	7.725.063
Passività diverse e fondi	1.405.225
Patrimonio netto	4.681.694
<b>Totale passivo</b>	<b>53.735.076</b>
<b>Voci di Conto economico</b>	<b>31.12.2016</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>853.310</b>
Commissioni nette	536.170
Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	111.543
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.501.023</b>
Rettifiche\Riprese di valore nette per deterioramento crediti ed altre attività finanziarie	(557.594)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>943.429</b>
Costi operativi	(931.731)
Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	(10.257)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>1.441</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	17.258
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>18.699</b>

## PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 – duodecies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

(dati in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Corrispettivi spettanti per la revisione dei conti annuali	Deloitte & Touche S.p.A.	19
Corrispettivi spettanti per altri servizi di verifica svolti		0
Corrispettivi per altri servizi diversi dalla revisione contabile		0
<b>Totale</b>		<b>19</b>

## ELENCO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI AL 31/12/2017

(dati in unità di euro)

Ubicazione degli immobili	Valore lordo del fabbricato	Fondo ammortamento	Valore di bilancio del fabbricato	Valore di bilancio del terreno	Valore complessivo di bilancio
Saluzzo - Corso Italia, 86	7.288.972	1.870.521	5.418.451	1.570.769	6.989.220
Costigliole S. - Via Savigliano, 1	90.000	23.400	66.600		66.600
Costigliole S. - Via V.Veneto angolo Via Savigliano	278.800	82.376	196.424		196.424
Envie - Via Roma, 82	96.965	25.211	71.754		71.754
Envie - Via S. Rocco, 1	178.035	46.289	131.746		131.746
Lagnasco - Piazza Re Umberto I, 1	442.477	122.326	320.151	41.000	361.151
Manta - Via Garibaldi, 15 bis	25.000	6.500	18.500		18.500
Piasco - Via Umberto I	165.000	42.900	122.100		122.100
Sampeyre - Piazza della Vittoria, 6	173.200	46.664	126.536	21.000	147.536
Sanfront - Piazza Statuto, 3	251.800	87.836	163.964		163.964
Scarnafigi - Piazza V.Emanuele II, 13	220.000	57.200	162.800		162.800
Torino - V. F.Ili Carle ang. V. Giovanni da Verazzano	503.520	153.590	349.930		349.930
Busca - Piazza Marconi, 16	275.060	60.562	214.498		214.498
<b>TOTALE</b>	<b>9.988.829</b>	<b>2.625.376</b>	<b>7.363.454</b>	<b>1.632.769</b>	<b>8.996.223</b>

## Prospetto ai sensi dell'art.10, L.19-3-83 n.72, delle rivalutazioni effettuate in relazione a beni tuttora in patrimonio

(dati in unità di euro)

Immobilizzazioni materiali : Immobili	Importo rivalutazione		
Ubicazione	L. 2-12-75 n. 576	L. 19-3-83 n. 72	Totale
Saluzzo – Corso Italia, 86	140.342	926.333	1.066.675
<b>Totale</b>	<b>140.342</b>	<b>926.333</b>	<b>1.066.675</b>

# ELENCO DEGLI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2017

Descrizione	Sede	Capitale sociale o f.do di dotazione o f.do di garanzia	N. azioni o quote	Val.nom. unitario	Valore nominale totale	Valore di bilancio	Partecipaz. in %
- Banca d'Italia	Roma	7.500.000.000	4	25.000,00	100.000	100.000	0,001
- Autostrada Albenga-Garessio-Ceva S.p.A.	Cuneo	600.000	3.540	1,00	3.540	26.428	0,590
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Torino	36.714.635	20.206	0,00	20.206	20.206	0,055
- EUROFIDI - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a r.l.	Torino	35.810.512	1	26.280,45	26.280	-	0,073
- Gestione Esazioni Convenzionate S.p.A. in liquidazione	Cuneo	5.000.000	711.720	1,00	711.720	-	14,234
- S.I.A. S.p.A.	Milano	22.274.620	2.720	0,13	354	666	0,002
- Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.C.	Belgio - La Hulpe	13.763.000	1	125,00	125	3.016	0,001
- Caricese Srl	Bologna	1.625.159	1	255,00	255	1.750	0,016
- Tradizione delle Terre Occitane S.c.a.r.l.	Caraglio	38.898	1	6.382,00	6.382	6.382	16,407
- Egea - Ente Gestione Energia e Ambiente Spa	Alba	52.333.855	7.191	35,00	251.685	917.787	0,481
- GAL Escartons e Valli Valdesi S.r.l.	Luserna S.G.	58.100	5.000	1,00	5.000	5.000	8,606
- BPER Services S.c.p.A.	Modena	10.920.000	840	52,00	43.680	80.069	0,400
- BPER Credit Management S.c.p.A.	Modena	1.000.000	1.000	10,00	10.000	10.000	1,000
- BANCOMAT SpA	Roma	1.100.000	119	0,00	594	594	0,054
- CR Cesena (attraverso schema volontario FITD)					209.940	-	
- CR Cesena Rimini San Miniato (attraverso schema volontario FITD)					427.951	14.306	
Totale					1.817.712	1.186.204	

Si precisa che nel corso dell'esercizio si è proceduto alla svalutazione totale della quota a carico della Cassa, riferibile all'intervento del FITD-SV a favore della Cassa di Risparmio di Cesena operato nel 2016, per un ammontare di 210 mila euro.

In data 7 settembre 2017 si è tenuta l'Assemblea straordinaria del FITD-SV che ha approvato un'ulteriore contribuzione da parte delle banche aderenti al fine di concludere il processo di acquisizione della Cassa di Risparmio di Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato, da parte di Credit Agricole-Cariparma. L'impegno totale della Cassa di circa 428 mila euro, è stato contabilizzato, in continuità con lo scorso esercizio, tra i titoli AFS e svalutato a conto economico (Voce 130 b) "Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" per la quasi totalità.